1538

TUTTE LE TERZE RIME DEL MAURO, NUOVAMENTE RACCOLTE ET STAMPATE

Giovanni Mauro d'Arcano

TVTTE LE TERZE RIME DEL MAVRO, NOVAMENTE RACCOLTE, ET STAMPATE.

FABIO SCIPION

PER CVRTIO NAVO, ET FRATELLI. M D XXXVIII.

Di la partimo con gran pioggia, & tuoni.
Vn conforme desio tutti ne spigne
Al Monte, ch'i tedeschi honoran tanto,
V bacco di sua man pianto le vigne.
Die conforto à ciascun quel liquor santo:
Ma fu collation fatta à staffetta,
Beato chi la fiascha s'hebbe à canto.
Tutto quel giorno si gioco à ciuetta;
Et per la uia maestra caualcando,
Chi perdete il capel, chi la beretta.
Passai'l lago, & non sepi: se non quando

Al Monte, ch'i tedeschi honoran tanto, V bacco di sua man pianto le vigne… beato chi la fiascha s'ebbe à canto.

Giovanni Mauro d'Arcano -150/1536 - è stato, con Francesco Berni, uno degli autori di novelle satiriche più importanti del 1500. In questo brano, tratto *dal Capitolo Del viaggio di Roma del Duca de Malphi,* troviamo una citazione su Montefiascone in quanto molto apprezzato dai viaggiatori tedeschi per la qualità del suo vino.

1550

ITINERUM LIBER UNUS
Georg Fabricius

GEORGII
FABRICII CHEMNICENSIS ITInerum Liber unus, quo hæc continentur:

Iter Romanum primum.
Iter Neapolitanum.
Iter Romanum ſecundum,
Iter Patauinum.
Iter Chemnicenſe.
Iter Argentoratenſe,

ITEM,
Locorum ueteres & recentes appellationes.
Index rerum memorabilium, quæ in appellationibus locorum poni non potuerunt.

BASILEAE, PER IOANnem Oporinum.

oppidum. Vetulonia oppidum. — Præcipiti ingredimur positũ sub monte Viterbum,
Germanũ quod habet non prima ab origine nomen:
Nam quondam hoc circa tenuit Vetulonia muros,
Mæonijs habitata uiris, Lydoq; colono.
Hic fessis molli cum iam recreanda quiete
Membra essent, epulas in noctem prorogat hospes:
Nec solum dulci fraudauit corpora somno,
Verùm manè locabat equos, uix terga ferentes
Arida, & hærentem detrita cum cute pellem.
Non bene præteritis per prata calentibus undis,
Ad Iunonicolas habitantes colle, suoq;
Faliscũ op. — Portantes ritu gentilia lina, Faliscos
Venimus, & Baccho felicia rura secantes.
Vulsinensis lacus — Inde lacum, cuius Vulsinia littore quondam,
Bis sex Tyrrhenas inter caput extulit urbes,
Piscise-

Faliscos venimus, et Baccho felicia rura secantes – Siamo giunti nel territorio Falisco attraversando le terre propizie a Bacco.

Georg. Fabricius - Umanista (Chemnitz 1516 - Meissen 1571). Docente a Lipsia, Chemnitz, Freiberg, Strasburgo, rettore dal 1546 della Fürstenschule di Meissen, editore di classici latini e poeta egli stesso.

1550

DESCRITTIONE DI TUTTA ITALIA
F. Leandro Alberti

DESCRITTIONE
DI TVTTA ITALIA
di F. Leandro Alberti Bolognese, Nella quale si contiene il Sito
di essa, l'Origine, & le Signorie delle Città, & delle Castella,
co i Nomi Antichi & Moderni, i Costumi de
Popoli, le Condicioni de Paesi:
ET PIV GLI HVOMINI FAMOSI CHE L'HANNO
Illustrata, i Monti, i Laghi, i Fiumi, le Fontane, i Bagni,
le Minere, con tutte l'Opre marauigliose in lei
dalla Natura prodotte.

VIRTVTE
AFFECTVS
SVPERANTVR.

Con Priuilegio.

In Bologna per Anselmo Giaccarelli.
M D. L.

Seguita poi Ouidio deſcriuendo l'ordine & le ſolenni Cerimonie colla ſontuo-
ſa pompa de'l ſagrificio, Oltre alla detta ſelua ſcorgeſe ſopra l'alto Colle Monte
Fiaſcone, tanto altre uolte dalli Tedeſchi nominato & deſiderato per li ſoaui, &
dolci Vini Moſchatelli bianchi & uermigli. Diuerſe ſono l'openioni ſe queſto ſia
quel luogo da Strabone detto Faliſcum,& da Plinio Faliſca Colonia ab Argis, ut
auctor eſt Cato cognominata Hetruſcorum Lucus. Et prima dice Annio ne Cō-
mentari ſopra quelle parole di Catone, Soracte Phaliſcorum Mons Apollini ſa-
cer,che ſono in errore quelli, chi credono eſſer Monte Phiſcone ò ſia Monte Fia-
ſcone quel da Catone nominato Fiſcone,& da gli altri, Monte de Faliſci, imperò
che queſto Monte Phiſcone ouero Monte Fiaſcone, è fra la Citta' Etruria & gli
Volſci, & quel fra Falari & Flauiano, ouero il primo è nell'Hetruria & l'altro ne
Veienti. Biondo co'l Volaterrano dice che per ogni modo ſi deue tenere, eſſer

Montefiascone, tante altre volte dai tedeschi nominato, e desiderato per li soavi e dolcissimi moscatelli bianchi e vermigli…

La fama di Montefiascone come area di produzione di vini di qualità presso i viaggiatori tedeschi è evidentamente il terreno fertile dove ben presto si materializzerà la Leggenda di Defuk…

1555

IL SECONDO LIBRO DELL'OPERE BURLESCHE DI M.FRANCESCO BERNI DEL MOLZA di BINO M. LUDOICO MARTELLI DI MATTIO FRANCESI DELL'ARETINO et di DIVERSI AUTORI

IL
SECONDO LIBRO
Dell'opere Burlesche, di M.
FRANCESCO BERNI.
Del Molza, di M.Bino, di M.
Lodouico Martelli.
Di Mattio Francesi, dell'Aretino,
Et di diuersi Autori.
Nuouamente posto in Luce, Et con
diligenza Stampato.

IN FIORENZA, M D LV.
Con Priuilegio.

Tanto che pur lo sbizzarrirno al fine,
Et gia parendo che di camminare
Il tempo molto presso s'auicine.
Comincioßi le Camere allumare
Et dir, leuate sù, che le ualigie
Si son portate à basso à caricare.
All'hor chi nere, chi bianche, & chi bigie;
Calze si messe, & stiual cosi großi,
Che passerebbon le paludi stigie:
Et à si bel seren uia caualcoßi,
Che le Stelle ne fer lucida scorta
Et à Montefiascon tosto arriuoßi:
Ciascuna Terra il uanto, & pregio porta
Di cose egregie, Siena ha fama, & nome
Di berricuocol forti, & dolce torta.
Montefiascone il Moscadello à some
Imbotta, & tutto l'Anno à chi lo paga
L'Hoste ne mescie, & uolentier ne prome.
Sò che la bocca uostra non è uaga
Di moscadello, & fumoso, & biscotto,
Ma di Greco & Panzan tal'hor s'appaga.
Pur se uenite in quà se non à scotto,
Sete forzato à cauallo, á cauallo,
(Sol per poterlo dir) gustarne un gotto.
Dal Monte, per assai lungo interuallo,
Fino à Viterbo è larga la campagna
Et non mai piede ui si mette in fallo.
Vn gran Signore, ilquale in Francia, in Spagna
Ha per publico ben corso piu uolte;

Scorgemmo da lontano, & con lui molte
Persone, & bracchi a leuar fiere intenti;
A cio che da leurier restin raccolte.
Per uia salutai molte di sue genti
Ma perche mia bestiaccia all'altre tira
Da discosto si fer gl'abbracciamenti.
Lassati questi, gli occhi hauea la mira
Verso Viterbo, che dal detto Monte
Quasi sempre sù gli occhi si rimira.
Ma pria che fusser là le bestie gionte,
Per si lunga pianura, & caldo Sole;
Sudaua lor le natiche, & la fronte.
Onde perche di lor ci'ncresce, & duole,
Et ancor per rispetto d'obedire
A chi cosi comanda, & cosi uuole,
Mercore stemmo in Viterbo à morfire,
Et dopo pranzo possette chi uolse,
Et comprar sproni, & alquanto dormire:
Su'l Vespro appunto, ogni bestia si uolse
Inuerso Ronciglione, è à Monterósi
L'Hoste la sera lieto ci raccolse.
Là doue scaualcato all'hor mi posi
A scriuer questa lunga filastrocca;
A cio la penna doman si riposi.
Che fate conto, come Nona scocca
Sarem piacendo à Dio, tutti Romani.
Et credo hauere à storpiarmi la bocca
In quel tanto baciare, & gote, & mani,
Et dir quando arriuai, cesti, canestri,

SOPRA VN VIAGGIO 107

Et conuerrà di nuouo, ch'io m'addeſtri
A ſputar ſpeſſo Voſtra Signoria,
Per non parer di queſti huomini alpeſtri.
Sendo il procaccio buona compagnia,
Et poi ch'io u'ho gia fatto la ſpianata,
Venite ſotio, uenite pur uia.
Alla perſona che non ci è piu ſtata
Si può dir, che Baccano e'l primo doppo
Monteruoſi, & poi l'Iſola affannata,
Da la qual fino a Roma andrebbe un zoppo.
Altro non ui dirò, ſe non che letti,
Et giumente addeſtrate ſul galoppo,
Havete ſe uenite, & uin' perfetti.

Il secondo libro delle opere burlesche di Francesco Berni è una raccolta di racconti satirici a sfondo goliardico di vari autori. Tra questi c'è il racconto del poeta toscano Mattio Francesi *Racconto sopra un viaggio col Procacio* dove si raccontano le vicissitudini di un gruppo di uomini in viaggio dalla toscana verso Roma. Tra le varie tappe del tragitto c'è Montefiascone di cui viene sottolineata la popolarità del suo Moscatello. L'architettura del racconto ricorda in qualche maniera la storiella del vescovo beone proveniente dalla Germania che si diffonderà proprio in quel periodo.

1556

MONUMENTORUM ITALIAE
Lorenz Schrader

MONVMENTORVM ITALIAE,

Quæ hoc nostro sæculo & à Christianis posita sunt,

LIBER SECVNDVS.

Editus â
LAVRENTIO SCHRADERO
HALBERSTADIEN:
Saxone.

Cum Gratia & Priuilegio Cæsareo.

HELMAESTADII
Typis Iacobi Lucij Transyluani.

M. D. XCII.

MONS FALISCORVM.

VVLGO MONT FIASCON, PTOLOMAEO Falernium, & quondam Faliscorum caput, situm arduo loco, nobile vino Muscatelli, lino & alijs fructibus quàm plurimis. Cato arcem Iti vocat, & ab Argis conditam refert: Plinius Faliscum propè Lucus Hetruscorum, quem nunc Il bosco d' mont Fiascon vulgò appellant, vbi hodie item Martiniano, Veiorum ciuitas fuit. De qua Beros: Liui: & Halicarn: Lacus Sabaticus vulgo Il Lago d' Anguillara. Venit hic notanda historia de quodam prælato, qui nimia vini ingurgitatione in monte Faliscorum, mortuus est. Nam habebat pro more dum iter faceret, vt semper famulum præmitteret, qui de hospitijs quæreret, quæ melioribus vinis essent instructa, ne forsitan in illa re falleretur. Adueniens igitur ex famulo quæsiuit Episcopus, an esset bonum vinum. Famulus vt bonitatem vini eò magis exprimeret, respondit: Est Est, & vocem duplicauit. Mortuo itaq; Episcopo famulus tale posuit Epitaphium.

Propter est est, Dominus meus mortuus est.

In questo diario, pubblicato nel 1592, l'autore descrive il suo viaggio in Italia avvenuto nel periodo 1556 -1559. Viene qui da notarsi *la storia di un certo prelato che per troppa ingordigia di vino morì a Montefiascone*… E' la prima testimonianza diretta dell'esistenza di una singolare iscrizione al'interno della chiesa di San Flaviano. Per la prima volta appare il famoso epitaffio: *Propter Est Est Dominus meus mortuus est.*

1560

DE SERMONE LATINO ET MODIS LATINE LOQUENDI
Hadrianus TT.S. Chrysogoni

HADRIANVS TT. S. CHRYSOgoni S. R.E. Presb. Card. Batoien.
De ſermone Latino, & modis Latine loquendi.
Eiuſdem Venatio ad Aſcanium Cardinalem.
Item iter Iulij II. Pontificis Romani.

COLONIAE AGRIPPINAE,
Excudebatur Gualthero Fabricio. IV.L.

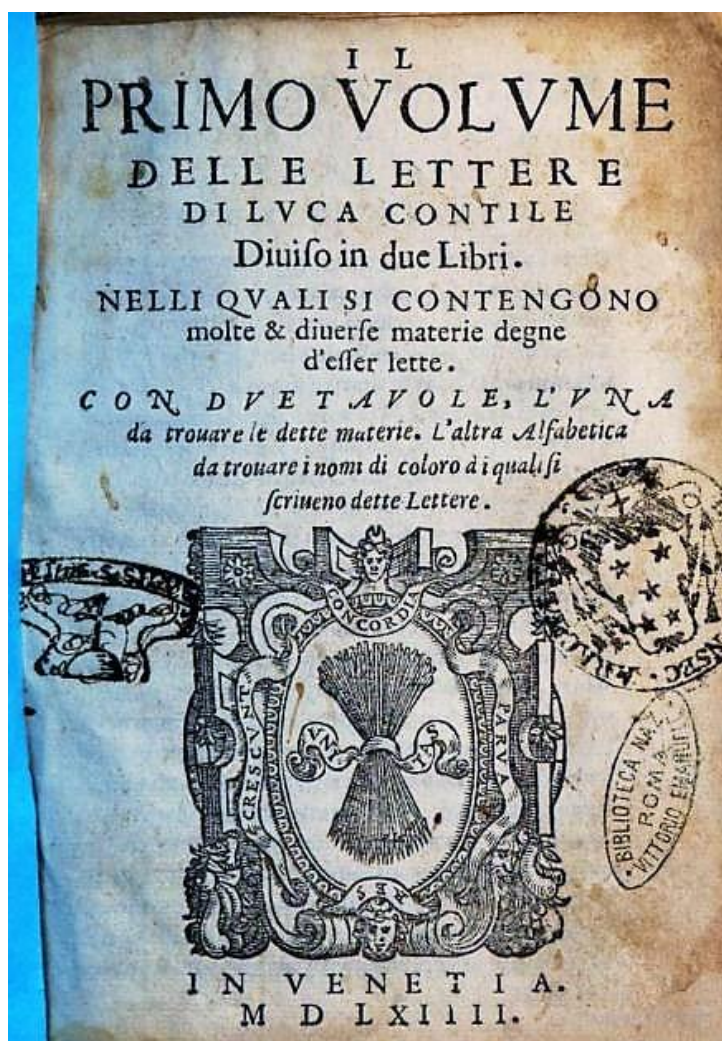
Vguſti memoranda dies uiceſima
ſexta,
Pontificem magna Roma dimiſit
Iulum,
Penè omni Patrum, & procerum co
mitante Senatu.
Formello pius excepit Iordanus, & uxor
Moribus, ingenio, formaq;, & nomine felix.
Poſtera lux Nepete antiquum, tum proxima Veios
Oſtendit, mox per Cimini montemq; lucumq;
Tendimus inſignem per balnea multa Viterbum.
Diſcordes bonus hic ciues pacauit Iulus.
Præbuit hinc celeber mons dulcia uina Faliſcus
Detinuitq; diem. Veterem poſt uidimus urbem
Excelſæ rupi impoſitam ſine mœnibus ullis.
Hîc templum genitrici ingens, cui ſculpta uetuſto
Marmore ſtat facies, ſpirantq; in marmore uultus.
Carnaiola procul pons hinc ſex millia diſtans
Cyaneas tranſmitit aquas ſparſasq; paludes
Per ſata, per ſyluas, ah quantum abſumitur agri.
Plebis ad indomitæ caſtrum peruenimus, inde
Impoſitæ apparent Peruſinis collibus arces:

Il famoso vino moscatello di Montefiascone era rinomato ed apprezzato da personaggi illustri, come papa Giulio II (1503-1513) che passò per Montefiascone durante un viaggio descritto in versi più tardi da Adriano, cardinale della chiesa di S.Crisogomo a Roma, il quale riporta un commento del celebre ospite: Praebuit hinc celeber mons dulcia vina Faliscus – Questo famoso monte Falisco ci ha offerto dolci vini.

1564

IL PRIMO VOLUME DELLE LETTERE DI LUCA CONTILE

IL
PRIMO VOLVME
DELLE LETTERE
DI LVCA CONTILE
Diuiso in due Libri.
NELLI QVALI SI CONTENGONO
molte & diuerse materie degne
d'esser lette.
CON DVE TAVOLE, L'VNA
da trouare le dette materie. L'altra Alfabetica
da trouare i nomi di coloro à i quali si
scriueno dette Lettere.

IN VENETIA.
M D LXIIII.

AL SIG. BERNARDO SPINA.

SOno arriuato quì ſano & con la barba aggelata, con i piedi rigidi, con il palato ſecco, & con la punta delle dita delle mani aiadati. La barba fo diſgelare con panni caldi, i piedi fo intiepidire con moſtrargli al fuoco, il palato ſi humetta con zuppa di buon uino & è di quel di Montefiaſcone. Le mani tengo auuiluppate in un mantil caldo, ma ci ſento le formiche dentro, che ſcaramucciano, non mordono et non pizzicano, imperò tribulano i nerui et le gionture a piu non poſſo, per fin'a Viterbo ſentirò queſto humor freddo. mi conſuolo per queſta notte in cima à queſto gran Fiaſco, domatina di buon'hora ſpero in Dio di ritrouarmi in Roma, perche mi partirò tre hore auanti giorno, mi è parſo; paſſando il preſente corriero; di ſalutarui & di ricordarui la mia fortuna, la quale ſo che ſarà grata & utile alle mie fatiche eſſendone uoi ſtato un prudente ſenſale preſſo il Sig. Marcheſe. Scriuerei piu coſe, ma il freddo, e'l caldo mi hanno fatto le mani ne morte ne uiue. State ſano. Di Montefiaſcone. à III. di Gennaio. M D X L I I I.

I 2 AL

Luca Contile – 1505/1574 - è stato un letterato, commediografo, poeta, storico, diplomatico e poligrafo italiano le cui numerose opere attualmente hanno interesse soprattutto per il loro valore documentario. In questa lettera indirizzata a Bernardo Spina racconta di aver preso freddo e che dunque si concede *una zuppa di buon vino di Montefiascone.*

1572

L'HISTORIE ET VITE DI BRACCIO FORTEBRACCI DETTO DA MONTONE

L'HISTORIE
ET VITE DI
BRACCIO FORTEBRACCI
DETTO DA MONTONE,
ET DI
NICOLO PICCININO
PERVGINI.

Scritte in Latino, quella da Gio. Antonio Campano, & questa da Giouambattista Poggio Fiorentino, & tradotte in uolgare da M. Pompeo Pellini Perugino.

Doue non solo s'ha cognitione delle guerre fatte da essi nel Perugino, ma etiandio nella Lombardia, Romagna, Marcha, & Regno di Napoli;

Mandate pur'hora in luce da Luciano Pasini.

IN VINEGIA, appresso Francesco Ziletti. 1572.

che ſoſſe bene di ſollecitare, & d'eſſere il primo ad occupare la ſommi
tà del Monte. MONTE Fiaſcone è d'una grande altezza, ma uerſo
quella banda, ch'è uolta a Viterbo, dal quale è lontano otto miglia, ſi ca
la alla pianura con una facile, & piaceuole ſceſa, ma da quella banda,
che confina col Lago, che gli ſtà ſotto, s'innalza cinque miglia lontan da
Bolſena, ed è tanto più alto de gli altri monti uicini, che da ogni banda ſi
uede molte miglia lontano, ancor che non ſia tanto famoſo per l'altezza,
quanto per l'abbondanza, & bontà de' uini, che ui ſono. Hauendo dunque
l'uno, & l'altro Capitano occupato con grandiſſima celerità queſto Mon

Montefiascone è d'una grande altezza, ma verso quella banda, ch'è volta a Viterbo, del quale è lontano otto miglia si cala alla pianura con una facile, e piacevole scesa, ma da quella banda che confina col Lago, che gli sta sotto, s'innalza a cinque miglia lontan da Bolsena, ed è tanto più alto de gli altri monti vicini, che da ogni banda si vede molte miglia lontano, ancor che non sia tanto famoso per l'altezza, quanto per l'abbondanza, e bontà dei vini che ci sono.

1580

JO. BECANI GOROPII OPERA - VERTUMNUS
Joannes Goropius

VERTVMNVS

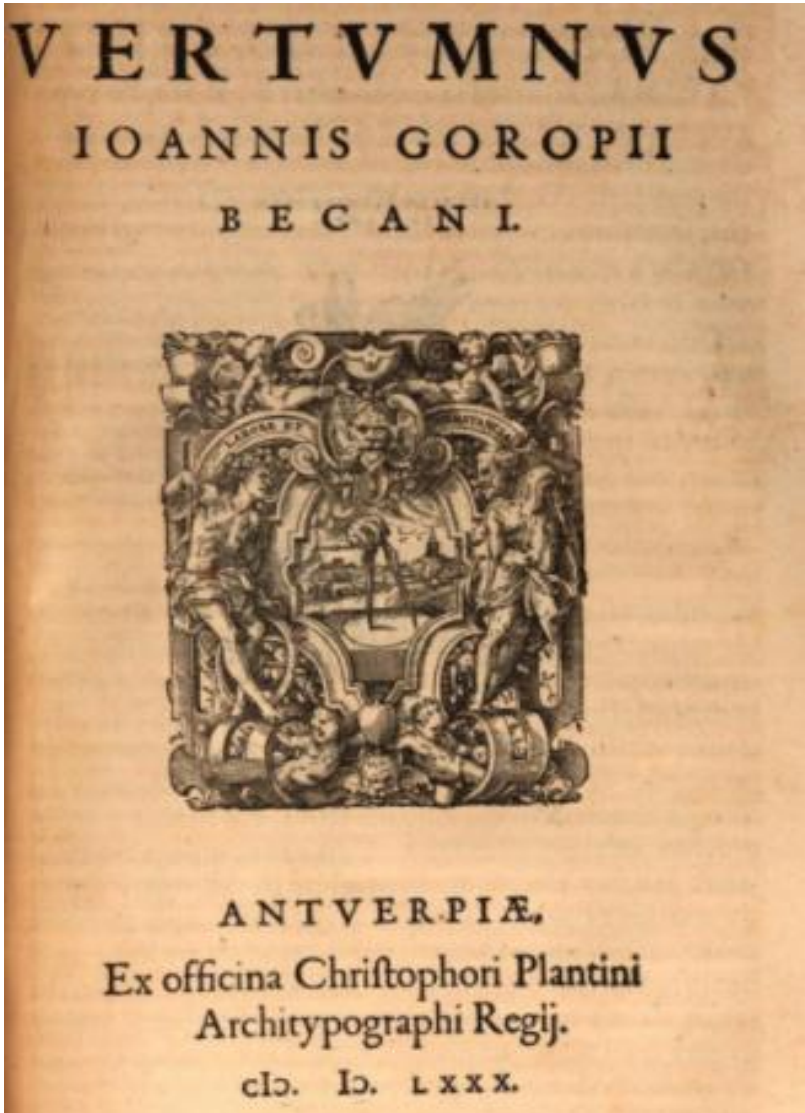
IOANNIS GOROPII

BECANI.

ANTVERPIÆ,

Ex officina Christophori Plantini

Architypographi Regij.

cIↄ. Iↄ. LXXX.

pertinerent. Quamobrem cum locum delegit, qui & saluberrimus esset & amœnissi-
mus, & ad omne exercitationis genus maximis naturæ dotibus accommodatus; tum
etiam magna omnium rerum copia præ ceteris Hetruriæ partibus, insignis. Certè siquis
Vollenæ, vt nunc castellum in Volsinij ruinis ædificatum vocatur, consideret; non po-
terit non fateri, hunc locum vel ipso Helicone & Parnasso Musis esse conuenientio-
rem; nec deesse quicquam, quod ad studiosorum commoditates facere possit. Vinum
est præstantissimum & copiosum ad hunc lacum, cui incumbit, ad quem hac ætate
mons Flasconus suauissimo Bacchi liquore celeberrimus est non apud Italos tantùm,
sed apud remotissimos etiam Germanos. Nec deest olea, tam hoc agro gaudens, vt
Plinij testificatione, post primum plantationis annum fructum producat. Non video
sanè vbi Pomonæ maritus, vbi poëtarum chorus Baccho sacer, vbi Minerua oleæ in-
uentrix lubentius aut velit aut possit habitare. Iam accedit & illud, quòd à mari satis
longè abest, quod omnium morum corruptelam per mercatores dedecorum pretio-
sos emptores solet importare: & quamuis hac mala contagione careat, habet tamen
eam commoditatem, vt non secus atque in mari, iuuentutem liceat nauali instruere
disciplina. Est præterea silua non exigua, Iunonis olim lucus, iucundissimum æstatis
hospitium, ad quod non dedignentur ipsæ Nymphæ cum Satyris venire, præsertim si

Joannes Goropius era un medico umanista filologo olandese studioso di linguistica. Cercò di decifrare i geroglifici. Secondo una sua teoria, detta Goropismo, tutte le lingue del mondo derivavano dal dialetto di Anversa, che doveva quindi essere la lingua parlata nel Giardino dell'Eden… In questo testo parla della bontà del vino di Montefiascone e di quanto questo fosse famoso e conosciuto dai tedeschi: *mons Flasconus suauissimo Bacchi liquore celeberrimus est non apud Italos tantùm, sed apud remotissimus etiam Germanos.*

1590

GARGANTUA e PANTAGRUEL
Johann Fishart – François Rabelais

Da war Ehrwein / wie man jhn möcht dem
Schultheiß ins Ampt schencken / war Landwein/
Brachwein / Traberwein / Fuhrwein / Fuderwein/
Rappis/Kirschwein/Bastart/Bruß Morolff/Weich
seln Wein / Trupffwein/Nachtruckwein/ Moscatel-
ler/Belner/Arboiser/ Beaner/ Spanischer S. Mar-
tin / Romaney / Frantzösischer Orleanser / Lionischer
Muscat/Weinseck/Börwein/Dugstaller / Reingaw-
er/Mentzer/Necker/Moseler/ Thonawer / Granwiler
von der Etsch/Falschēberger von Montfiascon/Est,est,
propter bonum est, meus Dominus hic est. Verneischt ist

Gargantua e Pantagruel è il nome di una serie di cinque romanzi scritti da Francois Rabelais nella prima metà del 500. L'opera racconta le avventure di due giganti, padre e figlio - Gargantua e Pantagruel. Nel racconto, i due percorrono a piedi quasi tutta l'Europa e raccolgono storie di varia natura, che vengono poi raccontate agli amici una volta ritornati a Parigi, in occasione di pranzi esagerati per l'enorme quantità di cibo e di vino che veniva consumato, situazione da cui deriva l'aggettivo *pantagruelico*, riferito appunto a pasti abbondanti consumati in compagnia. Similmente *gargantuesco* viene usato come sinonimo di smisurato, insaziabile. L'opera di Rabelais verrà inserita *nell'Index Librorum Prohibitorum* ed incorrerà più volte nella censura del mondo accademico francese che operava alla Sorbona. Nonostante ciò, la saga di Gargantua e Pantagruel conobbe fama europea, e nel 1575 un altro importante scrittore tedesco, Johan Fishart, ne curò una libera traduzione dal francese al tedesco. Nella versione tedesca di Fishart, il vino Est Est Est di Montefiascone, che evidentemente era già molto conosciuto, entra a fare parte del menu dei vari banchetti *pantagruelici* dei due giganti protagonisti della saga.

Affentheurliche/ Naupengeheurliche Geschichtklitterung:

Von Thaten vnnd Rahten

der vor kurtzen/ langen vnd je weilen Vollen- wolbeschreyten Helden vnnd Herrn:

Grandgoschier/ Gorgellantua vnd

deß Eiteldurstlichē/ Durchdurstlechtigen Fürstē Pan- tagruel von Durstwelten/ Königen in Utopien/ Jeder Welt Nullatenenten vnd Nienenreich/ Soldan der newen Kannarien/ Fäumlappen/ Dipsoder/ Dursting/ vnd Oudissen Inseln: auch Großfürsten im Finsterstall vnd Nubel Nibel Nebelland: Erbvogt auff Nichilburg/ vnnd Niderherren zu Nullibingen/ Nullenstein vnnd Nirgendheim.

Etwan von M. Frantz Rabelais Frantzösisch entworffen: Nun aber vberschrecklich lustig in einen Teutschen Model vergossen/ vnd vngefehrlich obenhin/ wie man den Grindigen laußt/ in vnser MutterLallen vber oder drunder gesetzt. Auch zu disen Truck wider auff den Amboß gebracht/ vnd dermassen mit Pantadurstigen Mythologien oder Geheimnußdeutungen verposselt/ verschmidt vnd verdängelt/ daß nichts ohn das Eysen Nißi dran mangelt.

Durch Huldrich Elloposcleron.

Si laxes, crepit:	Si premas, erumpit:
Zu ruck entriechts:	Ein Truck entziechts.

Im Fischen gilts Mischen.

Getruckt zur Grensing im Gänserich. 1600

1597

DE NATURALI VINORUM HISTORIA
Andrea Bacci

DE NATVRALI
VINORVM HISTORIA
DE VINIS ITALIAE
Et de Conuiuijs Antiquorum
LIBRI SEPTEM
ANDREAE BACCII
Elpidiani Medici, atq; Philosophi,
Ciuis Romani
ACCESSIT DE FACTITIIS, AC CERVISIIS,
de q; Rheni, Galliæ, Hispaniæ, & de totius
Europæ Vinis & de omni Vinorum usu
COMPENDIARIA TRACTATIO
AD AMPLISSIMVM
S·R·E· CARD·
ASCANIVM COLVMNAM
SVMMO CONATV ex officina Nicholai Mutij ASSIDVITATE ET FERVORE

Il trattato, comparso a Roma nel 1596 a cura di Niccolò Muzi, è stato tradotto integralmente a cura di G. Cometti in "Annali di viticoltura ed enologia" VII e VIII, 1875; IX, 1876. Successivamente è stato riprodotto in facsimile dall'editore Forni, Bologna, nel 1980. Una nuova edizione, curata dall'Ordine dei cavalieri del Tartufo e dei vini di Alba, con riproduzione facsimile dell'originale e traduzione e note di Mariano Corino è uscita ad Alba nel 1985-1992 in sette volumi. Andrea Bacci, figlio dell'architetto Antonio, studiò lettere a Matelica e poi medicina e filosofia. Medico del 1551, abbandonata la professione si trasferì a Roma e ottenne nel 1567 la cattedra di botanica all'Università La Sapienza. Pubblicò anche opere di idrologia, farmacologia, mineralogia, zoologia e storia.

In Faliſcis vinum, & Muſcatellum.

IN Faliſcis non inuenio apud antiquos id vini genus hodie tam generoſum alicuius nominis extitiſſe, vt apud poſteros nomen obtineat, & principatum: ſicut & oppidi, quod à Faliſco detorta parum voce à barbaris, ac Longobardis, qui diù Viterbium, & hæc loca tenuère, ac delectati (vt videtur) tam vinifero potu, Muſcatellum, & Montis Flaſconis moſcatellum reddidère celeberrimum. Nos hanc Vuam ϛίκαν Græcis dictam putauimus libro ſuperiore, apud Plinium libro XIIII. cap. IX. quam Sticam Græci, Apianam Latinos dixiſſe, aut Scirpulam, quod Scirpo, ſeu racemulo intorto, diutiùs vuæ in ſole, aut in tegulis, aut feruenti oleo ſiccarentur, ſicq; quaſi paſſum fieret vinum, ac dulce, quemadmodum eo loco notauimus. Noſtro tempore, quando non ita mangonizatis vtimur vinis, haud perperam vinitores, tam in Italia, quàm in Hiſpania ſimplicem adhibent culturam: nec eandem vbique, ſed idoneam naturæ ac locis ipſis, & conſuetudini. Inſolandi modus non eſſet omittendus, contortis prius in vite pediculis cùm Plin. certis diebus, ne abſumantur vuæ à veſpis, collectæ, ac in viminea crate repoſitæ, per aliquot inſolantur dies. alij eximunt calcandis vuis racemulos, ab alijs torretur vua in tegulis, alij vniuerſum decoquunt muſtum, ac aquæ puræ decimam partem bulliente cortina infundunt, ſic experti fieri dulciùs, ac ſynceriùs omni exhalante aqua vinum remanere. In Faliſcis verò eo maiorem (vt reor) obtinet ex alto loci ſitu, ac natura ſoli laudem: quoniam is ager ampliſſimus, ac à planicie Viterbiēſi ad quatuor, vel amplius (ſi rectè memini) milliaria ſubleuatur. Solo vbique arido, & qui dum afflatu iugiter tot ſalubrium balnearum fouetur, vites, ac vuas mediocri coctura fœcundat, vnde vel pauca adhibita alia conditura, vel ſola diligentia, vina illam acquirunt perfectionem incomparabilem. Quapropter hæc in Faliſcis enata minus cocta laudauerim, nec paſſis in tegulis vuis, quæ quamquam dulciora vina minus frugi, ac aduſtam inducerent ſubſtantiam viſceribus noxiam. Reliqua in ſuo genere laudabilia. Rubra præſertim, ex ſimplici vuarum in tinis ebullitione: & albis, & crudis ſimiliter vuis, ac vinis, ad ægrotantium vſum percommodis.

1597

COSMOGRAPHIA
Johannes Raw

COSMOGRAPHIA.
Das ist:
Ein schöne Richtige vnd volkomliche
Beschreibung deß Göttlichen Geschöpffs / Himmels vnd der Erden / beydes der Himmlischen vnd Irdischen Kugel / Wie die Himmlische in jre Circulos vnd Sphæras, vnd die Irdische in jhre Theil / Europam, Asiam vnd Aphricam, beneben Americam, vnd ein jedes Theil widerumb in seine vornemliche Königreiche vnd Landschafften dispescieret vnd getheilet wirdt.

Item / Was für vorneme Berge / Wasser / Stätte vnd dergleichen / in jeder Landschafften befunden: Was von anfang für Völcker dieselbigen bewohnet / Auch was für Sitten / Gebräuche vnd Religion sie gehabt: Deßgleichen was für Regenten von anfang biß auff diese gegenwertige Zeit / vber solche Länder regieret haben.

Sampt ingesprengten schönen / herlichen vnd nützlichen Historien / an welchem Orth / vnd zu welcher Zeit dieselbigen geschehen seynd / Auch mit sehr schönen Figuren / Kupfferstücken / vnd Landtaffeln gezieret vnd geschmücket.

Alles fein richtig vnd ordentlich / vnd damit es dem Leser desto anmütiger seyn möchte / in richtige Fragen vnd Antwort gestellet / zum fleissigsten beschrieben / vnd in Truck gegeben / Durch

Den Ehrwirdigen vnd Wolgelährten Herrn Johann Rauwen Meimbresensem, Pfarrherrn zu Wetter in Hessen.

Mit sonderlichen Röm. Keys. Maj. Priuilegien vnd Freyheiten / auff zehen Jahr nicht nachzutrucken / begnadet.

Getruckt zu Franckfort am Mayn / durch Nicolaum Bassæum.

M. D. XCVII.

Man referirt in dieser Statt ein historiam von einem Bischoff / der sich an dem gutẽ Wein soll zu Todt gesoffen haben / und weil der gute Herr denselbigen Wein Est, Est, genennt hat / hab im sein eygen Diener diß Epitaphium gemacht: Propter Est Est Dominus meus mortuus est.

Darnach kompstu gegen Viterbium: Von dannen du noch / wie zuvor gesagt / ein gute Tagreise hast biß gen Rom. Von Viterbio aber kompstu auff ein alte Statt / heist Surrium, an welchem Ohrt vor Jahren ein grosse Schlacht geschehen ist zwischen den Römern unnd Herruscen, in welcher bey 60000 Mann auff dem Platz blieben sindt.

Darnach kompstu gegen Renciglione, darnach gegen Isola, unnd dann von dannen gegen Rom.

Si tramanda in questa città – Monte Fiascone – un racconto di un vescovo che tracannò questo buon vino – moscatello – fino a morirne e poiché il buon signore aveva chiamato il suddetto vino Est, Est, il suo stesso servitore gli compose questo epitaffio: Propter Est Est, Dominus meus mortuus est.

1600

LECTIONES MEMORABILES ET RECONDITIAE
Johann Wolf

JOHAN. WOLFII JC.

LECTIONUM MEMO-
RABILIUM ET RECONDITARUM
CENTENARII XVI.

Habet hic Lector Doctorum Ecclesiæ, Vatum, Poli-
[illegible]

Sed & ipsius cœli ac naturæ horrenda signa, Ostenta, Mon-
[illegible]

Ex quibus omnibus cum præteriti status in Ecclesia,
[illegible]

Cum Indice rerum, verborum & sententiarum locupletissimo.

LAVINGÆ.

Sumptibus Autoris, impressit Leonh. Reinmichel, Typog. Palatinus.

ANNO M DC.

In questo volume, pubblicato nel 1600, compendio di fatti storici a partire dalla nascita di Cristo, oltre agli avvenimenti più importanti e significativi, molto spesso rivisitati in chiave anticattolica, sono menzionati anche episodi minori, curiosità ed aneddoti storici ritenuti dal Wolff degni di nota. In questa lista compare, ennesima conferma della sua popolarità e diffusione, anche l'episodio del vescovo morto a Montefiascone per il troppo bere. Secondo l'autore, che si rifà a non meglio precisati annali, l'episodio sarebbe avvenuto nel 1503.

Urbs Italiæ Montefiaſcon ex Annalibus.

1503.

Vinum ſapidisſimum univerſæ Italiæ naſcitur in collibus urbis Montefiaſcon, cujus in laudem incolæ hiſtoriam narrant de Epiſcopo quodam, qui ſolitus erat id vini genus appellare propter excellentiam: EST EST. Accidit autem aliquando, ut Reverendus pater eum Bacchi liquorem avidiùs hauriret, atque ita accenſo iecinore exſpiraret. Fecit ergò Epitaphium illi famulus: Propter EST EST, Dominus meus mortuus eſt. Requieſcat in pace. V. S.

MEVSMORTVS ES

1600

DELITIAE ITALIAE
Georg Kranitz Von Wertheim

DELITIAE ITALIAE,
Das ist:
Eigentliche Be-
schreibung/ was durch
gantz Welschland in einer
jeden Statt vnd Ort/ von Anti-
quiteten / Pallästen / Pirami-
den/ Lustgärten/ Bildern/ Begräb-
nüssen vnd andern denckwirdigen
Sachen/ mit geringem Vn-
kosten zusehen ist.
Sampt einem Bericht / was
vor Müntz durch Ita-
lien gangbar.
Item etliche Dialogi, dar-
auß die Welsche Sprach zur
Notturfft gelernet kan werden:
Alles auß eygener Erfahrung
beschrieben.
Durch den Ehrn. G. K. V. W.
Getruckt zu Cöln / Durch
Balthasarum Clypeum.
M. DC.

Montefiascon.

MOntefiascō liegt auff einē Berg/
welcher gformiert ist/ gleich wie
ein Flaschē/ davon die Statt dē
Namen hat: Insonderheit wächst allda
der best Muscatel/ so in gantz Italia. Da-
rinnen sich ein Prälat vor Jaren zu todt
D getrun-

74 DELITIAE ITALIAE

truncken/ auch alda begraben/ vñ auff den
Stein gehawē ist/ wie folgt: Propter est,
Dominus meus mortuus est. Wel-
ches Epitaphium jhme sein Diener ge-
macht. Dann derselb must allzeit ein weil
dem Prälaten vorreiten/ vnd wo er guten
Muscatel antroffen / schreib er an die
Thür/ Est, Est. Welches Wahrzeichen/
so der es fand/ stieg er allweg ab/ fieng wi-
der an zutrincken/ must also sein Leben da-
rob lassen. Von Montefiascon nach Vi-
terbo/ Statt/ 8. Meil.

In essa (cioè nella città di Montefiascone) morì anni fa un prelato per aver bevuto trappo e qui è anche sepolto. Sulla sua pietra tombale furono scolpite le seguenti parole: Propter est, est, Dominus meus mortuus est. Tale epitaffio gli fu fatto dal suo servo, perché questi doveva sempre precedere a cavallo il prelato con un certo anticipo di tempo e dovunque trovava del buon vino moscatello, scriveva sulla porta [della locanda] Est, Est. Quando poi il prelato trovava questo segno, scendeva subito e ricominciava a bere, per cui doveva dunque perdere la sua vita

1600

IL FUGGILOZIO
Tommaso Costo

IL FVGGILOZIO DI TOMASO COSTO
Diuiso in otto giornate,
OVE DA OTTO GENTILHVOMINI, e due Donne si ragiona delle
Malizie di femine, e trascuragini di mariti.
Sciocchezze di diuersi.
Detti arguti.
Fatti piaceuoli, e ridicoli.
Maluagità punite.
Inganni marauigliosi.
Detti notabili.
Fatti notabili, & essemplari.
CON MOLTE BELLISSIME SENTENZE di grauissimi Autori, che tiranno il lor senso à moralità.
E CON DVE COPIOSISSIME TAVOLE *l'una delle Persone, e degli Autori citati nell'opera, e l'altra delle sentenze già dette.*
Con Priuilegio, e Licenza de' Superiori.
IN VENETIA, M DC.
Appresso Barezzo Barezzi, & Compagni.

Vn Tedesco s'abbatte in due ladri, i quali pensando di rubarlo, sono da lui vccellati.

Venendo vn Tedesco in Italia, mentre andaua per la Marca Triuigiana venne a capitare ad vn'osteria delle famose di là, e quiui alloggiò, e perche haueua de' denari assai si faceua larghissime spese. Portandogli vna volta l'oste vn piatto di lasagne, il Tedesco disse, che son queste? e vdendo dir lasagne, se ne fe beffe: ma gustatele poi li piacquero tãto, che ne mãgiò parecchi piattelli, e come fu per partirsi pregò l'oste, che li ricordasse quel nome. Partitosi poscia (vedete s'egli era ghiotto, e bestiale) per nõ se lo dimenticare andaua per la uia dicẽdo, lasagne lasagne. Giũse a caso ad vn'acqua, che da vna durissima rocca naturalmente usciua, ed appiè di quella faceua un piccol laghetto, il qual poi partoriua un mormorãte ruscello; or quiu'il Tedesco fermatosi, ui s'addormì. Destatosi poi non si ramemoraua piu delle lasagne, e come se tal nome li fusse in quell'acqua caduto cominciò con le mani a'ntorbidarla per trattenimẽto,

e sol-

e ſollazzo, quando a caſo due briganti ui ſopragiunſero, iquali ſubito penſarono d'allegerirlo di roba, e li dimandarono, che cercaua in quell'acqua? Vna coſa, riſpos'egli, m'è caduta, che aſſai m'importa. Diſſe un di quelli, cerchiamo anche noi, ſe per uentura la trouaſſimo, credendoſi pure, che qualche coſa fuſſe di non piccolo pregio. Eh andiamci condio, riſpoſe l'altro, che coſtui è imbriaco, e non ſa ciò che ſi faccia. Non vedi tù, ſoggiunſe quello, ch'egli ha intorbidata queſt'acqua, che par brodo di laſagne. A a, diſſe il Tedeſco, laſagne è quel, ch'io cerco, e ſi miſe a caminar di buon paſſo tuttauia dicendo, laſagne laſagne laſagne. Tanto che per queſta ſua ſtrauaganza coloro, ch'eran uenuti per rubarli quanto haueua, ammirati lo laſciarono andare ſenza farli diſpiacere. Onde Ancora i malizioſi, e gli aſtuti reſtano alle volte ingannati.

Allora il Priore,coteſto fatto , diſſe , l'ho vdito
contare in vn'altro modo. Sentendo un Tedeſco in
Roma celebrar Mōtefiaſcone,per li buoni moſcatel
li,che ui ſi fanno,ſi deliberò d'andarui, egiunto, co
me diceſte,ad una fontana,dimenticatoſi il nome di
Montefiaſcone,ſe lo poſe a cercar nell'acqua. Giun
ſero i due maſnadieri,e dicendo l'un d'eſſi al compa-
gno,cerchiamo anche noi,che la coſa cadut'a coſtui
debb'eſſer di ualore,l'altro con iſdegno riſpoſe, è vn
fiaſco, e uoltogli le ſpalle, allora il Tedeſco udendo
mentouar fiaſco diſſe,a a Montefiaſco Montefiaſco è
quel,ch'io cerco,e così dicendo ſegui'l ſuo camino.

Tommaso Costo Scrittore (Napoli 1545 circa - ivi 1613 circa). Segretario del grande ammiraglio del regno, don Matteo di Capua, scrisse, tra l'altro, un poemetto per la battaglia di Lepanto (La vittoria della Lega, 1582), Il Fuggilozio (1596), satira della novellistica, e una Giunta al compendio dell'istoria del Regno di Napoli.

Anche nel *Fuggilozio* abbiamo un tedesco che in qualche maniera ha a che fare con Montefiascone e il suo vino : *Sentendo un Tedesco in Roma celebrar Montefiascone per li buoni moscatelli que ui si fanno…*

1603

DELICIAE ITALIAE
ET INDEX VIATORIUS INDICANS ITINERA AB URBE ROMA AD OMNES IN ITALIA
Matthias Quad – Gaspar Ens

DELICIÆ ITALIÆ
ET
INDEX VIATORIVS, INDICANS ITINERA, AB VRBE ROMA, AD OMNES IN ITALIA, ALIQVAS QVOQVE EXTRA ITALIAM CIVITATES ET oppida; quorum indicantur DELICIÆ, siuè quid in eorum singulis delicati, rari visuque digni sit: nempe TEMPLA ob structuram magnifica: DELVBRA ob artem spectanda: PALATIA ÆDIFICIAQVE ob amplitudinem præclara: PICTVRÆ excellentium Artificum: STATVÆ eleganter sculptæ, quicquid præterea vbique in ITALIA, vel antiquitate rarum vel arte præclarum est. De quibus Viator haud commonefactus admonitusve talia extare in locis per quę iter facit, plerumque præterit negligitque talia, cuius ipsum postea pudet pigetque negligentiæ.

HVIC LIBELLO VISVM FVIT ADDERE TABELLAS GEOGRAPHICAS ITALIæ aliquarumque circa ipsam Insularum, quod sine Tabellis Geographicis Viator oberret tanquam densa in Sylva, vnde non patet prospectus. Eæ autem omnia ipsi ponunt ob oculos, funguntur que Thesei Fili officio munereque.

AVTHORE CYPRIANO EICHOVIO.

f. a. s.

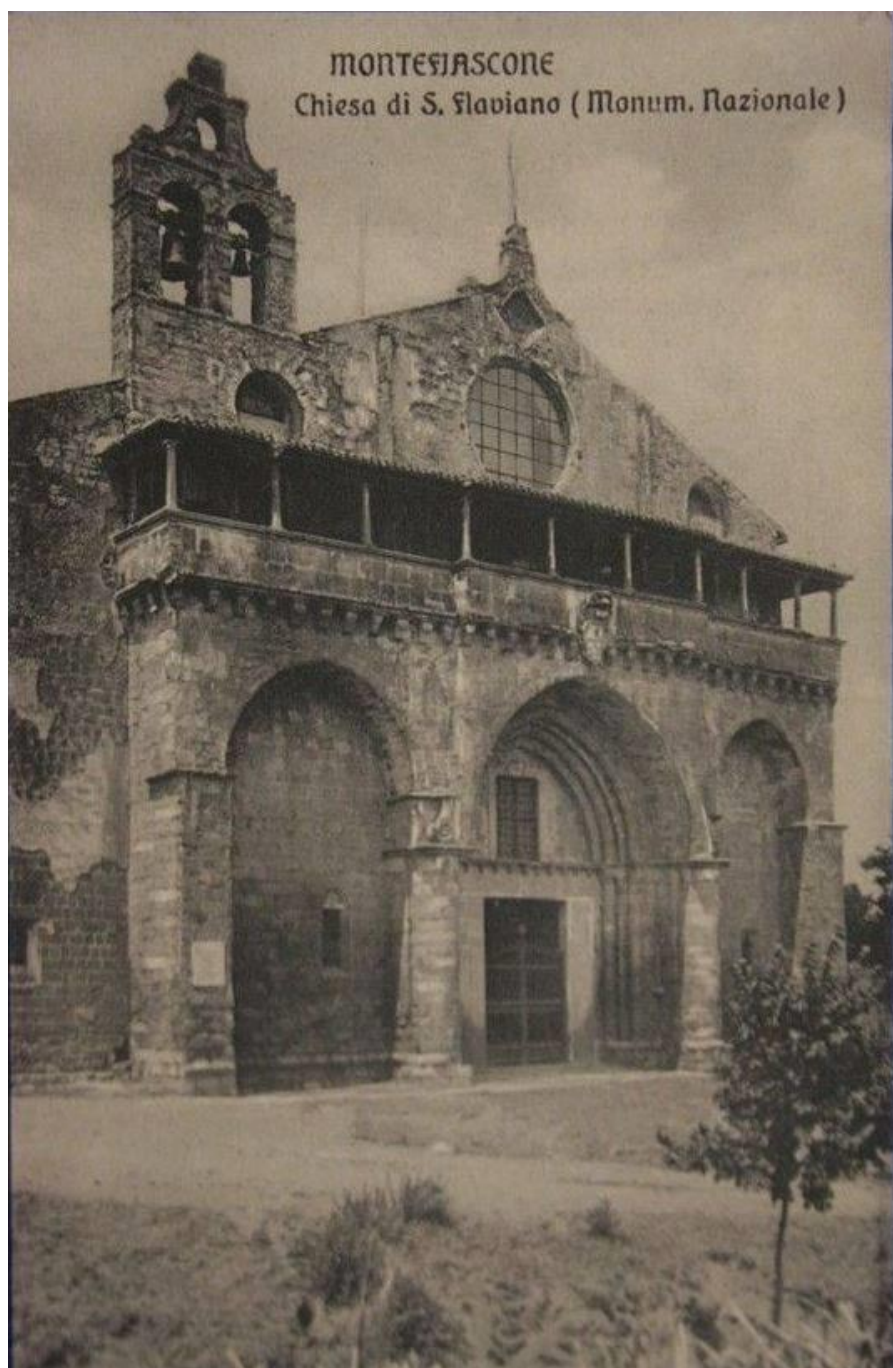
Vrsellis, Ex Officina Typographica Cornelij Sutorij.

ANNO M.DCIII.

MONSFALISCORVM vulgo Montefiascòni, Ptolemæo: Falenium, quondam Faliſcorum caput, ſitum
A 2 arduo

4 DELICIÆ ET ITINERARIVM

arduo loco, nobilitatur vino Muſcatelli, Lino & fructibus quam plurimis. Cato arcem Iti vocat, & ab Argis cõditã refert Plinius. Venit hic notãda Hiſtoria, de quodam Prælato, nimia vini ingurgitatione mortuo; is dũ iter faceret, famulũ pręmittere ſolebat, qui hoſpitia quæreret, vinis melioribus inſtructa: ex eo adueniente quæſiuit Epiſcopus an eſſet bonum vinum. Famulus vt bonitatem vini eo magis exprimeret, reſpondit, Eſt Eſt & vocem duplicauit. Mortuo itaque Epiſcopo, famulus poſuit Epitaphium: propter Eſt Eſt, Dominus meus mortuus eſt.

MONTEFIASCONE
Chiesa di S. Flaviano (Monum. Nazionale)

1612

ITINERARIUM GERMANIAE GALLIAE ANGLIAE ITALIAE
Paul Hentzner

ITINERARIVM
GERMANIÆ,
GALLIÆ;
ANGLIÆ;
ITALIÆ;
Scriptum
à
PAULO HENTZNERO JC.
Illuſtriſſimi
Monſterbergenſium ac Olßnenſium
DVCIS,
CAROLI,
Sacri Rom. Imperij PRINCIPIS,
& Supremi
Per utramq; Sileſiam CAPITANEI *&c.*
CONSILIARIO:
Cum
Indice Locorum, Rerum atq; Verborum memorabilium.
NORINBERGÆ,
Sumtibus AUTORIS, *& typis* ABRAHAMI
VVagenmanni excuſum.
cIↃ IↃ c XII.

P

353.

Novemb: Locus. ANNO 1599. Milliar.

Creſcunt circa Montem Faliſcorum, ut ſuprà quoq; dictum, Vina generoſiſſima, *Muſcatellina* vulgò nuncupata, quæ nullibi in Italiâ adeò ſuavia, dulcia & delicata reperiuntur; ex quorum nimiâ ingurgitatione, cum Sacrificulus quidam valde bibulus hîc eſſet demortuus, ſervus eius in perpetuam rei memoriam loco Epitaphij, in lapidem ſepulchralem hæc verba incidi curavit; *Propter* EST EST *Dominus meus mortuus eſt*; Bina enim iſtâ vocis EST inſcriptione in ædibus publicis ſeu diverſorijs, & per ſervum, qui herum juſto intervallo eques præcedebat, factâ repetitione, vinum notabatur optimum.

Paul Hentzner, studioso di diritto e accompagnatore di un giovane Barone tedesco, dopo aver compiuto estesi viaggi in Germania, Svizzera, Francia e Inghilterra, venne in Italia nel 1599 soggiornando a Roma da dove partì il primo novembre per andare a Firenze. Fermatosi a cenare a Montefiascone il tre novembre, trova anche il tempo di riferire alcune notizie storiche sulla cittadina e di raccontare con parole sue la storiella del prelato beone[1]: *Essendo un sacerdote gran bevitore morto qui (a Montefiascone) a causa del troppo bere di questi (vini Moscatellini), il suo servo, a perpetua memoria della cosa, si prese cura di far incidere sulla lapide sepolcrale come epitaffio queste parole: a causa dell' Est Est il mio padrone è morto; infatti, con questa doppia iscrizione della parola Est sulle case pubbliche o sulle locande veniva annotato il vino migliore con duplice ripetizione dal servo che precedeva il padrone a cavallo a giusta distanza.*

[1] Viaggiatori tedeschi a Montefiascone e l'origine della Leggenda dell'Est Est Est – Claus Riessner- Biblioteca e Società

1623

EPITAPHIA IOCO – SERIA
François Sweerts

EPITAPHIA
IOCO-SERIA,
LATINA
GALLICA
ITALICA
HISPANICA
LVSITANICA
BELGICA

FRANCISCVS SVVERTIVS
Antuerp. posteritati & vrbanitati collegit.

ECCLESIAST. cap. I. 2. 3.

In multa sapientia, multa est indignatio. Vidi cuncta quæ fiunt sub Sole, & ecce vniuersa vanitas, & afflictio spiritus, & infinitus stultorum est numerus.

Moritur doctus similiter vt indoctus.

Et cognoui quod non esset melius nisi lætari, & facere bene in vita sua.

CVIVSDAM GERMANI.

In monte Faliſcorum obijt hic bonus vir, nimia vini ingurgitatione. Habebat enim pro more, iter faciens, vt famulum præmitteret, qui de optimis hoſpitijs quæreret, & quæ melioribus eſſent inſtructa vinis. Aduenies igitur, ex famulo quæſiuit, an eſſet bonum vinum; famulus vt vini bonitatem magis exprimeret, reſpondit, EST, EST, & vocem duplicauit, Mortuo itaque domino, famulus illi hoc Epitaphium poſ.

PROPTER EST. EST. DOMINVS MEVS MORTVVS EST.

Sul monte falisco morì questo buon uomo per aver ingurgitato troppo vino. Quando era in viaggio infatti aveva come abitudine di mandare avanti un servo che prendesse informazioni sugli alloggi migliori e quali fossero forniti dei vini più buoni. Dunque, arrivando, chiese al servo se ci fosse buon vino; il servo, per esprimere la maggiore bontà, rispose EST EST EST e ripetè la parola. Così morto il padrone, il servo pose per lui questo epitaffio: Propter Est est Dominus meus mortuus est.

Reise durch Welschland und Hispanien
Johann Wilhelm Neumair von Rasmla

Reise durch Welschland
vnd Hispanien /
Darin außführlich vnd
mit allen Vmbständen beschrie-
ben wird / wie nicht alleine dieselbe von einem
ort zum andern am füglichsten vnd bequemesten anzustel-
len / Sondern was auch allenthalben denckwür-
diges zu sehen vnd zu mercken ist:
Genommen aus Herrn Johann
Wilhelms Neumair von Ramßla / da-
selbsten/ꝛc. ITINERARIO EUROPÆO. Vnd
denen jenigen / welche an solche Ort zu reisen in will[illegible]
seyn möchten / Zu sonderbarer guter information
vnd nachrichtung in den druck gegeben.
Durch
Hans Chilian Neumaier von Ramßla.

TACITURNITAS

Leipzig / In verlegung Henning
Großen des jüngern Erben.
Im Jahr: M. DC. XXII.

FIDELITAS

Nechst diesem nach Montefiascon, vor zeiten Falentium genant/der Faliscer Häuptstadt/ist jetzo ein klein Städtlein/vnd wächst der beste Muscateller Wein allhier. Ferner nach Viterbo, allda bleibt man vber Nacht. Biß hieher ist ein bergigter vnebener Weg.

Viterbo ist eine lustige Stadt/dem Cardinal Farnesio zuständig/liegt zwar dißseits in einer Ebene/aber jenseit vnter einem Berge/ Ist allhier ein groß Palatium zu sehen/ darin-

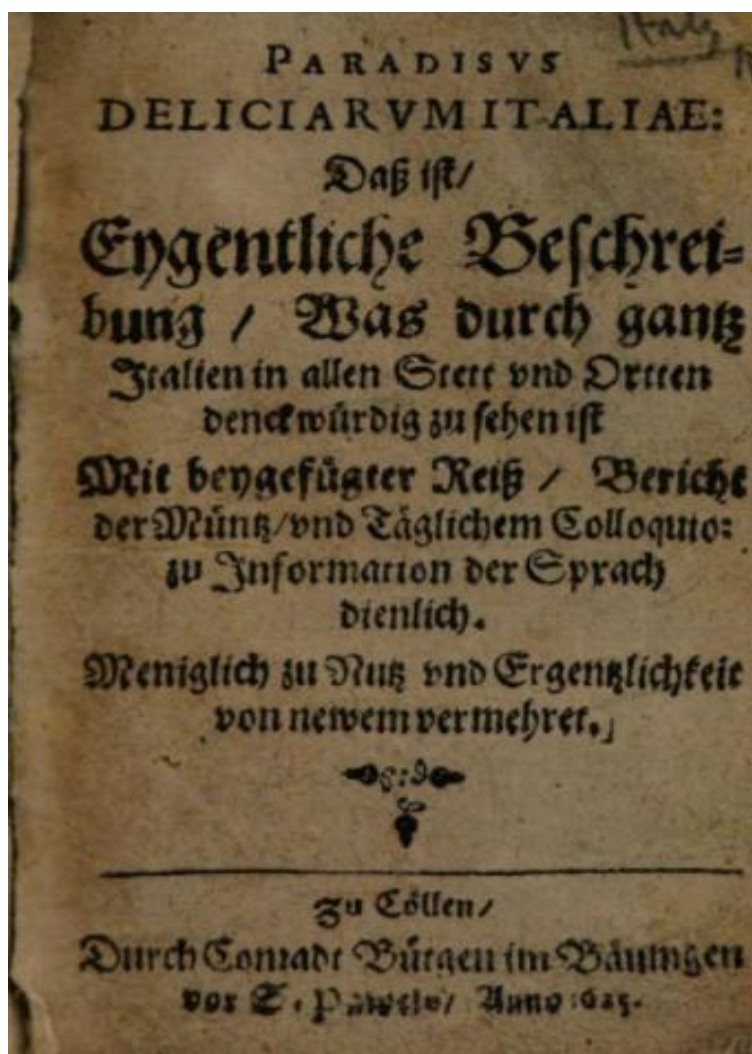
Montefiascon.
Viterbo.
Palatium.

Montefiascone è una piccola cittadina, qui cresce il migliore moscatello.

1625

PARADISUS DELICIARUM ITALIAE
Conrad Burgen

PARADISVS
DELICIARVM ITALIAE:
Daß ist/
Eygentliche Beschreibung / Was durch gantz Italien in allen Stett vnd Orten denckwürdig zu sehen ist
Mit beygefügter Reiß / Bericht der Müntz/vnd Täglichem Colloquio: zu Information der Sprach dienlich.
Meniglich zu Nutz vnd Ergetzlichkeit von newem vermehret.

Zu Cöllen/
Durch Conradt Bürgen im Bäumgen vor S. Paulo/ Anno 1625.

MOnteſiaſcon ligt auff einem berg/ welcher geformieret iſt gleich wie Flaſche/ dauon die Statt den Namen hat Inſonderheit wächſt alda der beſt Muſcatel/ ſo in gantz Italia/ an welchem ſich ein Prelat vor etlich Jahren zu todt getruncken / auch alda begraben/ vnd auff dem Stein gehawen iſt/ wie folgt: Propter eſt, eſt, Dominus meus mortuus eſt : Welches Epitaphium jhme ſein Diener gemacht Dañ derſelb muſt allzeit ein weil dem Prelaten vorreuten/ vnd wo er guten Muſcatel antroffen ſchrieb er an die Thür/ Eſt, eſt Welches warzeichen ſo er es fandt/ ſtig er allweg ab / fieng wider an zu trincken / muſt alſo ſein Leben darob laſſen. Von Monteſiaſcon nach Viterbo Statt/ 8. Meil.

1627

NEWESS ITINERARIUM ITALIAE
Joseph Furttenbach

Newes
ITINERARIUM ITALIÆ:
IN welchem der Reisende
nicht allein gründtlichen Bericht / durch die herrlichste
namhafftieste örter Italiæ sein Reiß wol zubestellen: sonder es wirdt jhme auch
gantz eygentlich beschrieben / was allda / als in einem Lustgarten di Europa, an Fürstlichen Hoff-
haltungen/ wie nicht weniger bey den löblichen Republichen/ an Sitten vnd Gewonheiten/ im Geistlichen vnd Politischen:
an Mechanischen Wercken / zu Land vnd zu Wasser/ vnd also an Gebäwen in Stätten / Vestungen / Pallästen /
Schiffen/ zu Krieg vnd Friedenszeiten: auch in merckung der natürlichen Gaben / Gewäch-
sen/ Gethier / etc. denckwürdig zu sehen:
Alles auß eygener vieljäriger Experientz zusam̃en gebracht / auch mit einer son-
derbahren Mappa derselbigen Länder/ sampt. 30. Nutzlichen Kupfferstücken gezie-
ret/ vnd auff vielfältiges Anhalten an Tag gegeben / Durch
Josephum Furttenbach.

Mit Römischer Kay. May. Freyheit in 12. Jahren nicht nachzutrucken.

Getruckt zu Ulm/ Durch Jonam Saurn / Bestellten Buchtruckern/
Im Jahr/ M.DC.XXVII.

310 Montefiascone.

die ander aber Verlentina genant/darob ein Kirchen / vnnd Closter gebawet/ welches ein schöner Ort/allein gibts solche Vngestümme auff diesem See/ daß man wenig mal darob schiffen kan. Von dannen nach

Montefiascone ist, 3. Meil/ein Stättlein / allda der Prælat begraben / der gern Muscatello getruncken.

Vitterbo, 8. Meil/ ein gar alte Statt/ dem Cardinal Farnese gehörig.

Runziglione,. 10. Meil / ein Marckflecken.

Capano,. 14. Meil/ein Dorff. Hier nent man das Land la Campagna di Roma, ein gar vnfruchtbar Land / dann kaum Graß / deß Kornwachses zu geschweigen / gesehen wirdt. Von dannen. 15. Meil biß nach Roma geritten / fünff Meil vor dieser Hauptstatt heraussen hats gar viel sehr schöne Palläst/ Villaggi, vnnd Gärten / welche den Cardinälen vnd Geistlichen zu gehören. Man kan also von Florentz auß in. 5. Tagen ruhig nach Rom raisen. Zu avertiren, daß man zuvor die Dolchen in die Felleysen thue/ dann es verbotten ist die Dolchen in Roma zu tragen / vnter dem Thor mag man ein par Giulij, damit die Felleysen nicht geöffnet werden / verehren.

(Margin: la Campagna di Roma.)

Roma die gröste Statt im Land
Italien, der Welt bekant/
Weil sie dieselb bezwungen hat/
An jetzo auch in flore stahe
Mit viel Heroischem Hoffhalten/
Weist z'mal vnzahlbar Werck der Alten/
Die ich nicht kan beschreiben wol/
Es seyn darvon gantz Bücher vol.

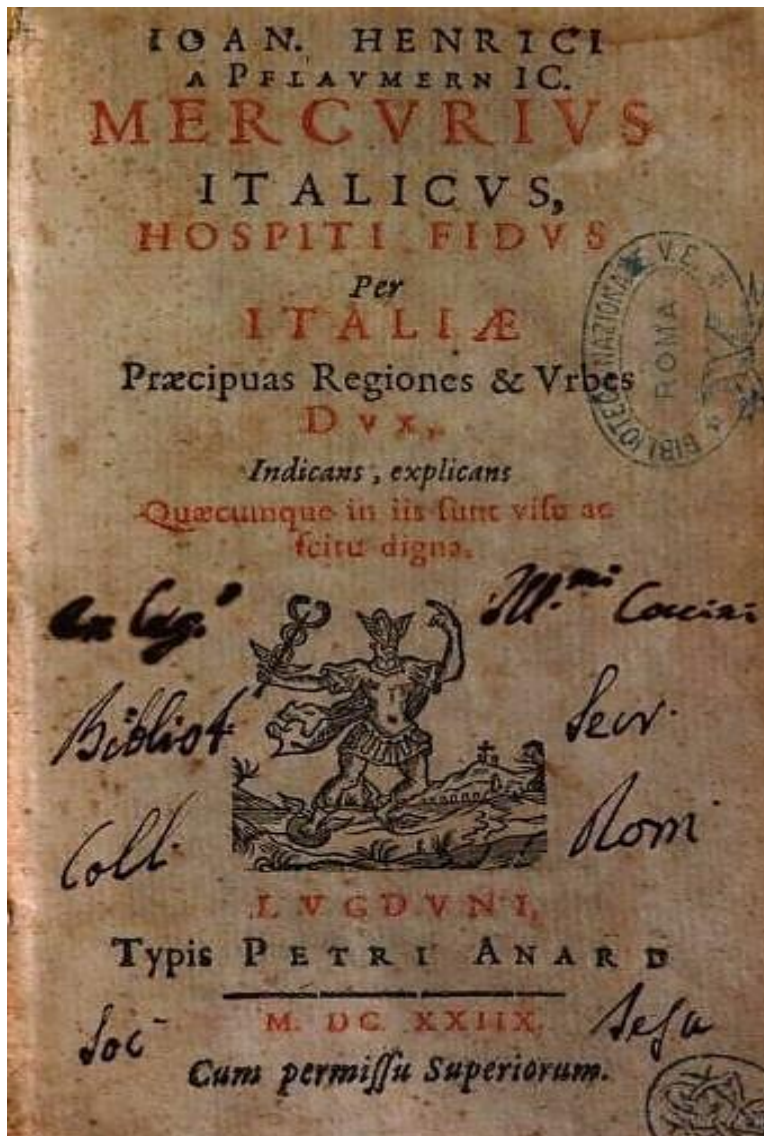
Rom die gröste vnd Hauptstatt deß gantzen Welschlands. In was flore sie zu der Römer Rei-

…Montefiascone dove si trova sepolto il prelato cui piaceva il moscatello.

1628

MERCURIUS ITALICUS
Joh. Henrici a Pflaufern

IOAN. HENRICI
A PFLAVMERN IC.
MERCVRIVS
ITALICVS,
HOSPITI FIDVS
Per
ITALIÆ
Præcipuas Regiones & Vrbes
DVX,
Indicans, explicans
Quæcunque in iis sunt visu ac
scitu digna.

LVGDVNI,
Typis PETRI ANARD
M. DC. XXIIX.
Cum permissu Superiorum.

ob dulciſſimi vini præſtantiam copiam-
que commendant; & iam multis abhinc
annis Faliſci Bacchi quidam cultor cùm
illac tranſiret, vt tranſibat ſæpiſſimè, fa-
mulum ſolitus erat prę̨mittere, qui omnes
opidi vinarias cellas perluſtraret, inqui-
rerétque optimum vinum; quo reperto
inſcriberet foribus beatæ illius cauponę:
eſt, eſt. ibi ſitibundus herus diuertebat, co-
lebátque impensè ſuum Bacchum. Diſci-
te ab vnius exemplo vos, qui eiuſdem dei
numini deuoti eſtis; quod ille præmium
tulit, vos quoque manet. oppleuit autem
corpus ita vino, vt animam eiiceret. Exa-
nimi ergo illacrymatus famulus lepi-
dum hoc epitaphium compoſuit, & ſaxo
inſculpi curauit:
Propter Eſt Eſt dominus meus mortuus eſt.

E già molti anni fa un cultore del vino Falisco, passando di là come faceva molto spesso, era solito mandare avanti un servo che perlustrasse tutte le cantine di vino della città (Montefiascone), e ricercasse il vino migliore, trovato il quale scrivesse sulla porta di quella beata osteria: Est Est. Là si dirigeva l'assetato padrone e rendeva assai onore al suo Bacco. Dall'esempio di uno imparate voi che siete devoti al nume dello stesso Dio: il premio che ne ebbe aspetta anche voi. Riempì il suo corpo di vino tanto da render l'anima. Sicché, versando lacrime, il servo compose per il morto questo piacevole epitaffio e si preoccupò di farlo scolpire sulla pietra: Propter Est Est Dominus meus mortuus est.

1640

ITINERARIUM ITALIAE NOV – ANTIQUE
Martin Zeiller

ITINERARIUM
ITALIÆ
NOV-ANTIQUÆ:
Oder/
Raiß-Beschreibung durch
Italien;
Darinn
Nicht allein viel underschiedliche Weg durch das Welschland selbsten/ und in dasselbe/ auß Teutschland und Franckreich/ uber das Gebürg/ oder die Alpen/sampt den Meilen/verzeichnet/und das alte Italien mit dem jetzigen Welschland verglichen: Sondern auch desselben vornehmbste Landschafften/ Stätt/Vestungen/ und andere Ort/ sampt ihren Qualitäten/Raritäten/Antiquitäten/und zugehörigen Sachen/so die Natur/ und Kunst/denselben mitgetheilet/vorgebildet und beschrieben:

Deßgleichen allerhand Erinnerungen/ von den jetzigen Potentaten in Italia/ den vornehmsten Fürstlich- und andern Häusern/und Geschlechten daselbst: dem Geistlich- und Politischen Stand/ Regiments- und andern Sachen; der Innwohner Sitten/ Gebräuchen/ und dergleichen/ mit eingebracht/ und biß auff unsere jetzige Zeit/ deduciret worden:

Alles/ zum Theil auß eygener Erfahrung/ zum Theil aber auß den besten alten und newen Scribenten/ auch vielen in underschiedlichen Sprachen gedruckten/ und geschriebenen Raißbüchern/ so viel deren zu bekommen gewesen/ mit Fleiß colligirt/ und in offenen Druck gegeben

Durch
MARTINUM ZEILLERUM.

Sampt vier underschiedlichen Registern: Als
I. Der beygefügten Landkarten/Stätt/Vestungen/Päß/Häfen/etc. in Contrafactur:
II. Der Authorum, deren man sich hierzu gebraucht:
III. Der Raisen durch/und in das Welschland: Und
IV. Der vornehmbsten alten und newen Namen/und Sachen/so darinn begriffen.

Gedruckt zu Franckfurt am Mayn/ In Verlegung Matthæi Merians: Im Jahr nach Christi Geburt
M. DC. XL.

ſagt wird. Aber wider auff vnſer Monte Fiaſcone
zu kommen/ ſo iſt ſolcher Ort wegen deß herzlichen
Weins / ſo da wächſt / ſonderlich berühmbt.
Vnd iſt bekant/ daß ein guter Zechbruder / wann
er hiedurch geraiſt / allwegen ſeinen Diener vor-
angeſchickt / daß er in den Wirtshäuſern den be-
ſten Wein hat koſten / vnnd an die Thür ſchreiben
müſſen / eſt, eſt, oder iſt; daſelbſt dann der gute
Herr eingekehrt hat. Als er aber dieſes lieblichen
vnnd köſtlichen Muſcatellers zu viel getruncken/
vnnd darvber ſein Leben gelaſſen / ſo hat jhme be-
ſagter

ſagter ſein Diener dieſe Grabſchrifft gemacht/
vnd in einen Stein graben laſſen:

Propter eſt, eſt, Dominus meus mortuus eſt.

Ma per tornare al nostro Monte Fiascone, è dunque questo luogo noto specialmente per l'amabile vino che vi cresce. Ed è risaputo che un gran bevitore, qui passando, mandasse avanti il suo servitore col compito di assaggiare il miglior vino nelle osterie e scrivere sulla porta Est Est, ovvero "è"; poi lì il buon signore avrebbe fatto sosta. Allorché però ebbe bevuto eccessivamente di questo amabile e squisito moscatello e a causa di ciò perso la vita, il suo servitore compose per lui questa iscrizione tombale che fece incidere sulla lapide: Propter Est Est Dominus Meus Mortuus Est.

1643
VOYAGE FAICT EN ITALIE
Le Marquis de Fontenay Marveil

VOYAGE FAICT
EN ITALIE,
PAR MONSIEVR
LE MARQVIS
DE
FONTENAY MARVEIL,
Ambaſſadeur du Roy prés de ſa Sainctete en l'année 1641.

Où eſt compris tout ce qui ſe voit de remarquable de Paris iuſqu'à Rome, les noms des Villes, Chaſteaux, Ports de mer, Isles & autres lieux, leur Antiquité, deſcription & aſsiete, auec les receptions qui y ont eſté faictes audit Ambaſſadeur.

Enſemble la façon d'eſlire les Papes.

Le tout recueilly par le Sr de Vologer Fõtenay, Protenotaire du S. Siege, Chanoine de N. Dame de Chartres.

A PARIS,
Chez Louis Boulanger ruë S. Iacques à l'Image S. Louis.
M. DC. XLIII.

MONTEFIASCONE.

L'On vint disner le mesme iour à Montefiascone & auant qu'arriuer on passa vn petit bois où les anciens sacrifioiẽt à la Deesse Iunõ Mõsieur l'Ambassadeur ne voulut pas entrer dans ceste ville ce qu'ayant apris les Capitaines tant de Caualleric que d'Infanterie qui s'y trouuerent le vindrent saluer & complimenter.

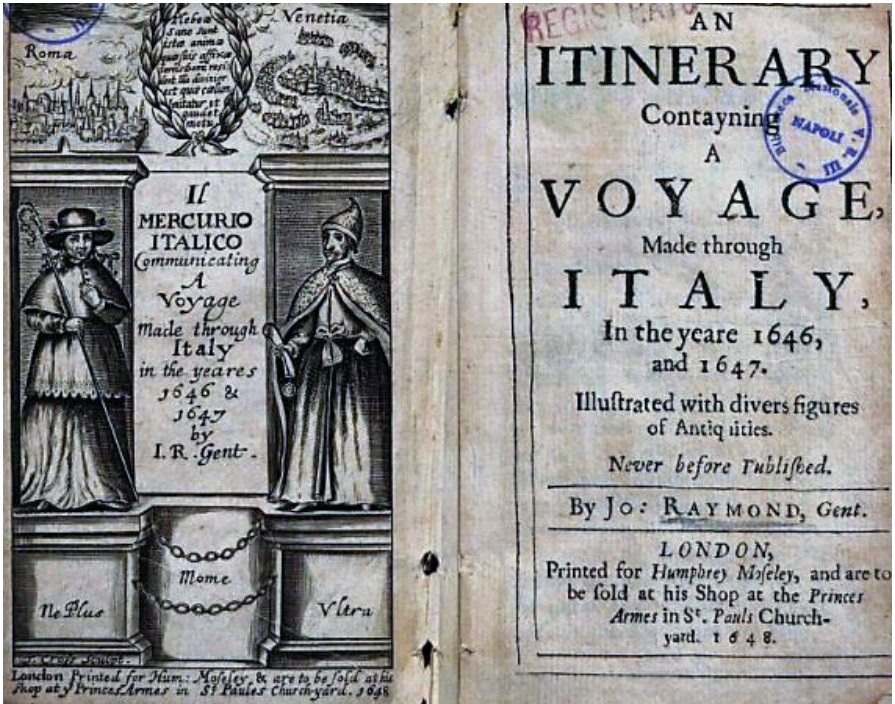
La ville de Montefiascone est fort ancienne située sur le haut d'vne montagne close de bonnes murailles & c'est vne Euesché son teritoire est fort beau & fertille il porte vn tres delicat vin Muscat & vn qui est aussi vn peu plus grossier qui tient vn peu de celuy de France.

Sur les deux heures apres midy Mondit sieur l'Ambassadeur en partist pour aller coucher à Viterbe à deux lieues de laquelle deux Carrosses où estoient deux Prelats luy vinrent au deuant parmy lesquels estoit l'Escuyer du Cardinal Anthoine qui luy ayant presenté quelques

1646

AN ITINERARY CONTAYNING A VOYAGE MADE THROUGH ITALY
John Raymond

AN
ITINERARY
Contayning
A
VOYAGE,
Made through
ITALY,
In the yeare 1646,
and 1647.
Illuſtrated with divers figures
of Antiq ities.
Never before Publiſhed.
By Jo: RAYMOND, Gent.

LONDON,
Printed for Humphrey Moſeley, and are to
be ſold at his Shop at the Princes
Armes in St. Pauls Church-
yard. 1648.

Ora parliamo del delizioso vino, di cui è nota la storia del vescovo tedesco che, avendo sentito molti encomi a proposito del vino di questo posto, inviò il suo servo a precederlo per provare i migliori in tutte le taverne della città, con il compito di dargli un voto, e che dove avesse trovato il migliore avrebbe dovuto scrivere Est Est; così fu fatto. Il padrone, dopo averlo assaggiato, approvò la scelta, fino a riempire il suo corpo di così tanto vino da non uscire vivo dalla stanza. Fu sepolto nella chiesa di San Faviono, il suo servo compose questo epitaffio da porre sulla tomba: Propter Est Est, Dominus meus mortuus est.

'Tis now ſpoken of for the delicious Wine, of which there is a common ſtory, that a *German* Biſhop having heard much commendations of the wine of that place, ſent his ſervant beforehand to trye for the beſt at all the tavernes in the Towne, giving him in charge, that where he found the beſt hee ſhould write over the dore *Eſt*, *Eſt*; which he did, and having taſted, the Maſter approv'd his choyce, but in fine, he ſo filld his body with wine, that hee left no roome for his Soule; for he ſuddenly dyed, and was buried in *Faviono's* Church, his ſervant bewailing his loſſe; caus'd this witty Epitaph to be put upon his Tombe ſtone.

Propter Eſt Eſt, Dominus meus mortuus. Eſt.

Leaving

1650

WUNDERLICHE UND WARHAFFTIGE…
Hans-Michael Moscherosch

Gesichte
Philanders von Sittewald/
Das ist
Straff-Schrifften
Hanß-Michael Moscheroschen
von Wilstädt.
Ander Theil.

Straßburg/
Bey Johan-Philipp. Mülben
und Josias Städeln.
M DC L.

dem Doctor geben/vñ noch darzu müssen hincken/oder gar zu Bette ligen: dann es ja vbel gespahret/wo man an seinem Leibe karget/vnd hernach dem Artzt muß in den seckel bohnen. Hatte auch zu sonderer Raritet eine Specification der Cabarets/welche er vns vorwise/schrifftlich erhalten: die er nicht vmb viel Gelt wolte zurück lassen. Als da sind:

La Pom̃e du Pin. Bon vin. Belle Dame.

Le petit Diable. bon vin.

La grosse Teste. Est.

Le Cormier. Est Est Est. propter Est Est dominus meus mortuus est.

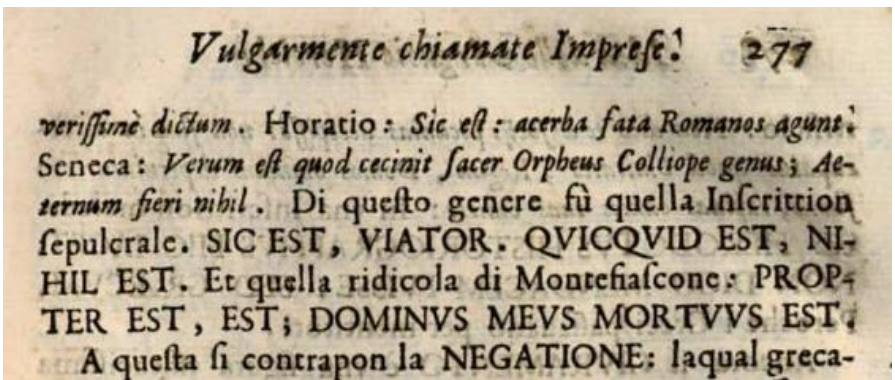
Au trois maillets. Bon. dicta taberna meritoria.

La

1654

IL CANNOCCHIALE ARISTOTELICO
Emanuele Tesaurio

Vulgarmente chiamate Impreſe. 277

veriſſimè dictum. Horatio: *Sic eſt: acerba fata Romanos agunt.* Seneca: *Verum eſt quod cecinit ſacer Orpheus Colliope genus; Aeternum fieri nihil*. Di queſto genere fù quella Inſcrittion ſepulcrale. SIC EST, VIATOR. QVICQVID EST, NIHIL EST. Et quella ridicola di Monteſiaſcone: PROPTER EST, EST; DOMINVS MEVS MORTVVS EST.
A queſta ſi contrapon la NEGATIONE: laqual greca-

IL CANNOCCHIALE
ARISTOTELICO,
O sia
IDEA DELLE ARGVTEZZE HEROICHE
Vulgarmente chiamate IMPRESE.
ET DI TVTTA L'ARTE
SIMBOLICA, ET LAPIDARIA
Contenente ogni Genere
DI FIGVRE & INSCRITTIONI
Espressiue di Arguti & Ingeniosi Concetti.
ESAMINATA IN FONTE
CO' RETTORICI PRECETTI
DEL DIVINO ARISTOTELE,
Che comprendono tutta la Rettorica, & Poetica Elocutione

Del Conte
D. EMANVELE TESAVRO
CAVALIER GRAN CROCE
De' Santi Mauritio, & Lazaro.

In TORINO Per Gio. Sinibaldo, Stampator Regio, e Camerale. 1654.
...CENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.

1654

LINEA AMORIS SIVE COMMENTARIUS
Henrico Kornmanno

LINEA AMORIS

SIVE

COMMENTARIUS

In Versiculum Glossæ,

Visus, Colloquium, Convictus, Oscula, Factum:

In l.23. ff. ad l. Juliam de Adulteriis.

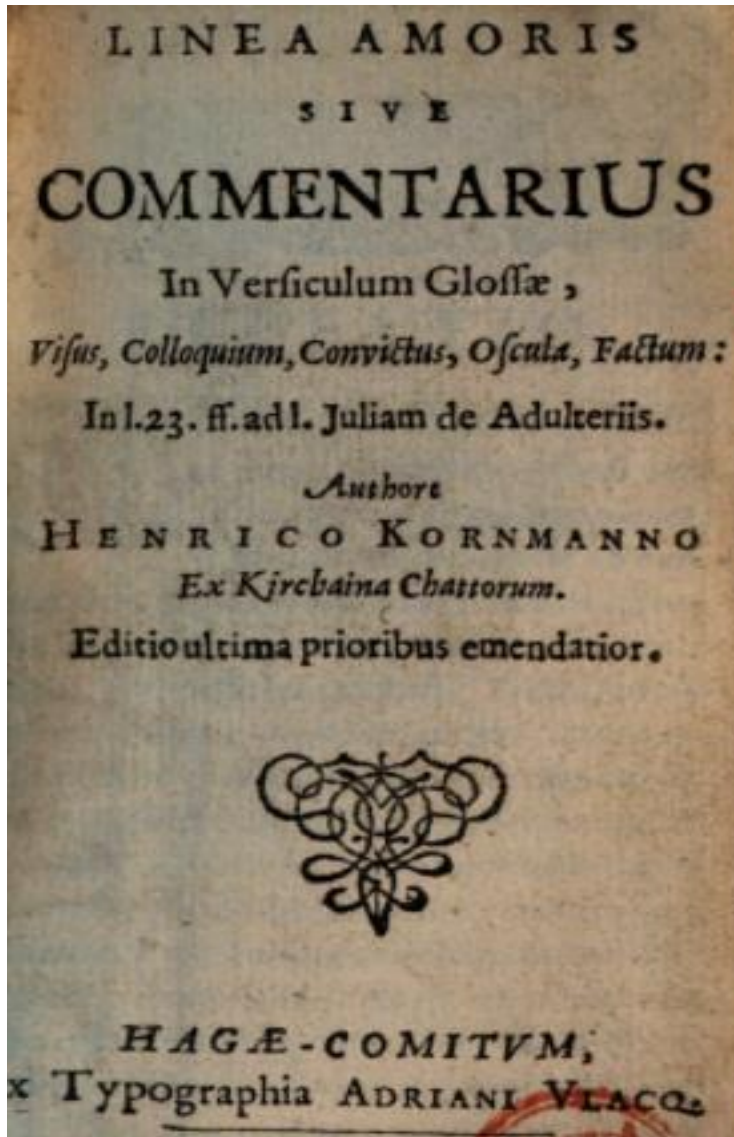
Authore

HENRICO KORNMANNO

Ex Kirchaina Chattorum.

Editio ultima prioribus emendatior.

HAGÆ-COMITVM,

x Typographia ADRIANI VLACQ.

Exemplo eſt Lothus, quem nimius vini potus ad illicitum filiarum ſuarum concubitum deduxit. Unde & præcipit Apoſtolus, *Ne inebriamini vino, in quo eſt luxuria.* Item, *Nox & amor, vinumque nihil moderabile ſuadent.* Plures enim Gula, quam Enſis perimit. Exemplo ſunt 40. illi potatores, qui in certamine potandi ab Alex. M. inſtituto ſuam bibacitatem probantes interiere: exemplo eſt ille prælatus in monte Faliſcorum, vulgo *Monte Fiaſcon* in Italia, ubi optimum vinum Muſcatellum, quod vocant, ſive *Eſt, Eſt*, naſcitur, qui eo obrutus *vinoſam vomuit media inter pocula vitam*, cui ſervus Epitaphium fecit, quod adhuc aliqua ex parte cernitur.

Propter Eſt, Eſt, *Dominus meus mortuus eſt.*

Addidi ego ſuperioribus annis eundem perluſtrans locum.

Si facit hoc Eſt, Eſt, *faciat mirere quid* Eſt. Eſt *Id teſtatur prælatus luce privatus.* (Eſt.

Exem-

Se ciò fa l'Est Est potresti domandare con meraviglia che cosa faccia l'Est Est: lo ha dimostrato il prelato della luce privato.

1660

EXERCITATIONES ORATORIAE
Jacob Masen

EXERCITATIONES ORATORIAE

QUÆ

GENERUM DIVERSORUM PROGYMNASMATA, ET Orationes, vario ſtylo, & diſſerendi ratione complectitur,

LIBRIS DUOBUS.

JUXTA LEGES IN PALÆSTRA Styli & Oratoria præſcriptas.

AUCTORE

P. IACOBO MASENIO à SOCIETATE JESU

COLONIÆ AGRIPPINÆ,
Apud JOANNEM BUSÆUM Bibliopolam.
M. DC. LX.
Sub Monocerote.

Diſcept. 2 de vino & aqua. 99

cetera prædicamenta progreſſus, *Relatio-*
nis ſcyphi viníque ad os, & *quando* natum?
ubi vendibile? diligenter expendebat.

Nept. Præclarus Logicus! ſed cur hujus
argumentationis concluſionem non ſub-
jungis, quâ illum denique mors in ſarco-
phago ac monumento conſtrinxit? Cui
famulorum nonnemo hanc inſcriptionem
adjecit. *Propter vinum, eſt, eſt, eſt, meus Domi-*
nus mortuus eſt.

Si tratta di un testo di esercitazioni oratorie mirate al perfezionamento ed alla padronanza della lingua latina. All'interno del testo, ennesima conferma della diffusione della leggenda di Defuk, Giove, Nettuno, Mercurio e Bacco discutono su cosa sia preferibile bere, se acqua piuttosto che vino... fino a che non appare la triplice est della leggenda di Defuk: Propter Vinium, Est Est Est meus Dominus mortuus est.

1662

LOMENII ITINERARIUM
Ludovico Henrici

LVDOVICI HENRICI
LOMENII,
BRIENNÆ COMITIS,
REGI A CONSILIIS,
ACTIS, ET EPISTOLIS,
ITINERARIVM.
Editio altera auctior & emendatior.
Curante CAR. PATIN, *D.M.P.*

PARISIIS,
Apud CLAVDIVM CRAMOISY, via Diui Victoris,
ſub Sacrificio Abelis:
Et IOANNEM DV BRAY, via Iacobæa,
ſub Spicis maturis.

M. DC. LXII.
Cum Priuilegio Regis.

ITINERARIVM. 69

acceptam ſic incolæ recitant. Sacra loca luſtraturus religionis ergo Fugius Eccleſiaſtes, famulum quem in vino fidelem expertus erat, antemittebat prægustatorem, vt delibatæ meri ſaliuæ indicium cauponarum oſtiis creta affigeret, hoc monoſyllabo EST, duplicato aut etiam triplicato pro vini præſtantia. Vua Fiaſconia minimum Falernæ inuidens triplicem notam commeruit. Herus nullatenus ſubleſtam fidem combibonis ſerui expertus, etiam fatali experimento innumeris ciathis animam impendit: munera adſcriptis promiſſis ex fide Germanica vberiora ferens. Non aliter Alemannus, ſi ſacram dignitatem demas, dignus erat annos deponere. Afflictus famulus hoc epitaphio etiamnum Lyæum & ſincerum cor redolente, ſuum mœrorem teſtatus eſt.

E iij

70 LVD. HEN. LOMENII

EST. EST. EST. PROPTER. NIMIVM.
EST. HIC. IO. DE. FVG. D.
MEVS. MORTVVS. EST.

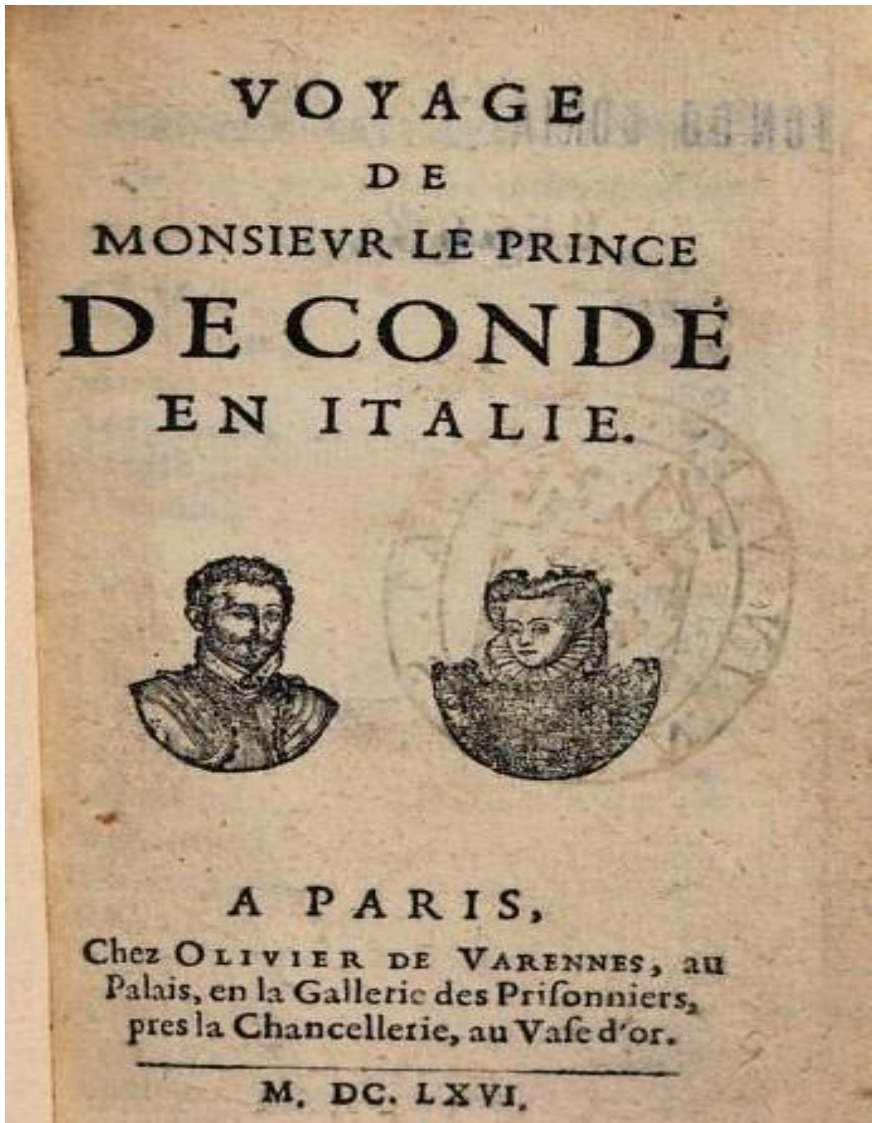
L'Ecclesiastico Fugius, che si accingeva a visitare i sacri luoghi, mandava avanti come assaggiatore un suo fedele servo che era esperto di vino affinché, come indizio di delicato gusto del vino, segnasse alle porte delle osterie con il gesso questo monosillabo Est, ripetuto due volte o anche tre a seconda della qualità. L'uva di Montefiascone, che non aveva niente da invidiare a quella di Falerno, meritò una triplice annotazione. Il padrone, che mai aveva sperimentato come inattendibile la fedeltà del servo compagno di bevute, con innumerevoli coppe si dedicò al fatale esperimento, riferendo di doni ancora più soddisfacenti di quanto promettevano le annotazioni della germanica fedeltà. Ma se il corpo aveva rinunciato alla sacra dignità, non diversamente l'Alemanno era degno di lasciare la vita. Il servo afflitto manifestò il suo dispiacere con questo epitaffio ancora odoroso di vino sincero: Est Est Est Propter Nimium Est hic Jo. D. Fvc D. meus mortuus est.

1666

VOYAGE DE MONSIEUR LE PRINCE DE CONDE
Henry de Bourbon

VOYAGE
DE
MONSIEVR LE PRINCE
DE CONDÉ
EN ITALIE.

A PARIS,
Chez OLIVIER DE VARENNES, au
Palais, en la Gallerie des Priſonniers,
pres la Chancellerie, au Vaſe d'or.

M. DC. LXVI.

ual, & celle du petit logis des Lauandie-res sont les plus belles, il y a deux gar-des, l'vne de neige, l'autre de glace, par tout l'on est bien moüillé. Il y a aussi de belles allées.

Plus auant vous trouuez la Madonna de la Quercia ou du Chesne, il y a vne belle Eglise, vne image miraculeuse dãs le Chêne, force vœux, deux beaux Cloî-tres, vn beau Conuent, ce sont Domi-nicains, là se font de belles foires.

De là arriue à Viterbe, disne à la Cam-pana, le Dome est beau, les ruës, la fon-taine, la place, le Palais du Pape, la mai-son de ville, & force tours, c'est tout ce que l'on y voit de beau.

De là venu à Montfiascon, bon Mus-cat, l'on voit le Lac de Bolsene dans le-quel il y a deux Isles: Venu coucher à Oruieto à san Giouanni.

1670

THE VOYAGE OF ITALY
Richard Lassels

THE
VOYAGE
OF
ITALY,
OR
A Compleat Journey through
ITALY.
In Two Parts.
With the *Characters* of the *People*, and the Description of the Chief *Towns*, *Churches*, *Monasteries Tombs*, *Libraries Pallaces*, *Villa's*, *Gardens*, *Pictures*, *Statues*, and *Antiquities*.
AS
Also of the *Interest*, *Government*, *Riches*, *Force*, &c. of all the *Princes*.
With Instructions concerning *Travel*.

By *Richard Lassels*, Gent. who Travelled through *Italy* Five times, as Tutor to several of the *English* Nobility and Gentry.

Never before Extant.

Newly Printed at *Paris*, and are to be sold in *London*, by *John Starkey*, at the *Mitre* in *Fleet-street* near *Temple-Barr*, 1670.

Uscendo da questo bosco, arrivammo presto a Montefiascone situata sopra un colle. E' sede vescovile e rinomata per il suo eccellente vino moscatello; e questo vino è famoso per avere qui causato la morte di un olandese che ne aveva bevuto troppo. La storia b vera e si racconta cosi: Un olandese di rango, durante il suo viaggio attraverso l'Italia, si faceva sempre precedere dal suo servo che aveva l'incarico di cercare nelle varie osterie il migliore vino e di scrivere sul muro del luogo la parola Est, il che vuol dire: qui C'è. Il servo, cola giunto poco prima del suo padrone, trovava il vino eccellentemente buono e scriveva sul muro Est, Est, Est, per indicarne cosi la qualità insuperabile. Il padrone arriva, cerca lo scritto del servo e, trovando tre Est, & fuori di sé per la gioia. Entra subito e decide di non andare oltre. E così accadde, perché qui giace ancora, sepolto prima dal vino e poi nella tomba. Per aver bevuto troppo di questo buon vino, morì qui e fu seppellito dal suo servo in una chiesa sotto il colle, con questo epitaffio inciso sulla sua tomba dallo stesso servo: Propter EST, EST, EST, hereus meus mortuus est

racle is related by *Leandro Alberti* the *Camden* of *Italy*, and by learned *Onuphrius Panuinus*, in the life of *Urban the* IV.

The Lake of Bolsena.

We passed also that morning by the side of the *Lake* of *Bolsena*; in the middle of which is a little *Island* in which *Amalasuinta* Queen of the *Ostrogoths*, a woman of singular parts, was miserably murthered by her nearest kindred. Heres also a little *Convent* of *Capucins*.

Bosco Helerno.

Having passed along this *Lake* a great while, we entered at last into a VVood called anciently *Lucus Volsinensium*, and now, *Bosco Helerno*. It was formerly a dangerous passage for *Bandito's*: but now its free from danger, since *Sixtus Quintus* purged the *Ecclesiastical State* of that *Vermin*, by making a Law, that whosoever should bring in the head of a *Bandito*, should have pardon, impunity, and recompence too of some hundred Crowns, whereupon the *Bandits* soon destroyed one another.

Montefiascone.

From this Wood we soon came to *Montefiascone* standing upon a hill. Its a Bishops Seat, and famous for

for excellent *Muſcatello Wine*; and this wine is famous for having killed a *Dutchman* here who drunk too much of it. The ſtory is true and thus. A *Dutchman* of condition travelling through *Italy*, ſent his man before him alwayes, with a charge to look out the Inns where the beſt *Wine* was, and there write upon the Wall of the *Inn* the word *E S T*; that is to ſay, *Here it is* The ſervant coming hither a little before his Maſter, and finding the Wine excellently good, wrote upon the Wall *E S T*, *E S T*, *E S T*, ſignifying thereby the ſuperlative gooneſs of this Wine. The Maſter arrives, looks for his Mans handwriting; and finding three *ESTS*, is overjoyed: In he goes, and reſolves to ly there: and he did ſo indeed: for here he lyes ſtill, buryed firſt in wine, and then in his grave, For drinking too much of this good Wine, he dyed here, and was buried by his Servant, in a Church here below the Hill, with this *Epitaph* upon his Tomb, made by the ſame Servant, *Propter E S T*,

E S T,

1671

L'AMBASCIATA DI ROMOLO 'A ROMANI
Gregorio Leti – Giuseppe Francesco Borri

L'AMBASCIATA
DI
ROMOLO
A'
ROMANI
Nella quale vi sono annessi tutti Trattati, Negotiati, Satire, Pasquinate, Relationi, Apologie, Canzone, Sonetti, Ritratti, & altre Scritture sopra gli interessi di Roma, durante la Sede-vacante; cominciando da giorno della morte di
CLEMENTE NONO,
fino al giorno della creatione di
CLEMENTE DECIMO.
Con la Vita, Processo, e sentenza di
FRANCESCO BORRI, MILANESE.
Aggiuntovi un DISCORSO sopra la Precedenza tra Francia, e Spagna.
COLONIA,
Per Antonio TURCHETTO, 1676.

Rom. Imparan lo ſparagno
Con bever poco vino
Viuono à ſcrocco con quel del Compagno.
B. R. Fagli legger' il libro del Meſchino.

31. Letto per li falliti
Paluzzi, & Acciaiolì.

Rom. Per la Berretta roſſa
Tanto danar ſi ſpende
Ei Creditori ſenton le percoſſe.
B. R. Gli ſi facci pigliar' il Cappel Verde.

32. Letto per l'Imbriachi
Luntgrauio, e Bugliane.

Rom. A tutti fan gran feſta
E Cantan pur Canzone
E il vino gli rallegra vn pò la Teſta.
B. R. Vadino preſto à quel monte fiaſcone.

33. Letto per li Sgherrì,
Roberto, e Cerri.

Rom. Fanno tanto gran chiaſſo
Alla Traſteuerina,
Che l'altro giorno mi tirorno vn ſaſſo.
R. B. Il lor ſteccato ſia Campo Vaccina.

34. Letto per li Vecchi rimbambiti;
Altieri, e Nerli.

Rom. Con queſti hò gran diletto
Si ſpaſſano giocando

E ſtanno

E ſtanno pur vicino al Cataletto.

B.R. Pien di ſperanza moriran Cacando.

35. Letto per li malcontenti
Conti, e Roſpiglioſi.

Rom. Patiſcon gran tormento
Per interna paſſione,
Et hanno il Cuore molto mal contento.

R.B. Vn Inſalata di Conſolatione.

Rom. Già ch' habbiamo finito
Con ogni diligenza
Vuò far' vn Pangrattato
Che l'hora à tarda, & han di già appe-
tito.

Bef. Et io farò partenza
Perche ſon già chiamato
Se pure non mi inganno,
Voglio prima veder la ſua preſenza.

Rom. Vediamo pria li ſpecchi,
S'è perſona di merto,
Gli s'aprirà il ſportello,
Mà la conoſco, è Monſignor de' Vecchi.

Bef. Lo compatiſco certo
Gl' han leuato il Cappello,
E per eſſer' in Erba Cardinale
Vuol venir frà gli pazzi all' Hoſpedale.

Rom. Non occorre, ch'incocci

32. *Letto per l'Imbriachi*

Lantgrauio, e Bugliane.

Rom. A tutti fan gran feſta

E Cantan pur Canzone.

E il vino gli rallegra vn pò la Teſta.

B. R. Vadino preſto à quel monte fiaſcone.

1678

WUNDERLICHEN
Ferdinand Albrecht

Wunderliche
Begebnüssen
und wunderlicher Zustand
In dieser wunderlichen verkehrten
Welt.
Meistentheils auß eigener Erfah-
rung und dann gottseliger/verständiger/
erfahrner Leute Schrifften Wunderlich
heraußgesucht
Durch den
in der
Fruchtbringenden Gesellschafft so ge-
nanten
Wunderlichen
im Fruchtbringen.
Erster Theil
Begreiffend des Wunderlichen Lebens- und Reisen-
beschreibungen.

Auff den Fürstl. Residentz-Schloß Bedern/
Druckts Johann Heitmüller
Im Jahr 1678.

Fiascone.

§. 159. Darnach reisete der Wunderliche mit der Post über Tornieri, Acquapendente einer Päbstlichen Stadt / von welcher durch ein Holtz und Berg Il monte di S. Lorenzo benahmset / reisete / durch das Marckflecken selbiges Nahmens / bey dem Lago di Bolseno her durch die Stadt Bolsena, wiederumb durch Gehöltz und Berge / biß vor die Stadt Fiascone. Es ligt eine Kirche nicht weit von dem Wirtshaus abseits vor der Stadt S. Flaviano benahmset / so vor Alters der Duhm soll gewesen sein / unter dieser Kirche ist noch ein andere gebaut / in welcher vor dem hohen Altar ein Bischoff in seiner kleidung abgebildt / begraben / über dessen Haupt zwey Wapen mit zwey Schilden / darunter 2. Kelche bey dem Munde in Stein gehauen / und mit alten Buchstaben dieses zulesen.

Est, Est, Est, P Pr. (propter) nimium
. Est hic Io : D. Fuc. (Her) D.
(Dominus) meus mortuus est.
M. C. XIII.

Dieser Bischoff hat wollen aus Teutschland nacher Rom reisen / wie Er aber den herlichen Mußquteller Wein zu Monte Fiascano gekostet / und bey dessen Trunck offters gesagt Est, est, Est, Es ist ein guter Wein / hat Er denselben

Quindi il Bizzarro passò per la città di Bolsena nuovamente attraverso la boscaglia. Boscaglia e monti fin nelle vicinanze della città di Fiascone: non lontano dall'osteria e fuorimano rispetto alla città si trova una chiesa denominata San Flaviano, dove un tempo doveva trovarsi il duomo. Sotto questa chiesa ve n'è costruita un'altra nella quale davanti al sommo altare è sepolto un vescovo raffigurato in nobili vesti, sopra la cui testa sono due stemmi con due scudi araldici, sotto questi due calici incisi nella pietra all'altezza della bocca e scritto in antichi caratteri si puo leggere: Est Est Est, P. Pr. (Propter) nimuium Est hic Io D. Fuc. (gger) D. (Dominus) meus mortuus est M.C.XIII. Volle questo vescovo dalla Germania recarsi a Roma, ma come ebbe assaggiato l'amabile vino moscatello di Monte Fiascano e detto spesso durante le bevute: Est Est Est è un buon vino, ne abusò dunque a tal punto che morì in questo luogo e qui fu sepolto dal suo servitore con questa iscrizione funeraria. Nel testamento dispose che che ogni anno nel giorno della Pentecoste sulla sua lapide fossero bevute dai poveri sessanta bottiglie di vino alla sua salute, cosa che per lungo tempo si ebbe cura di fare mentre oggigiorno per il valore si distribuisce ai poveri solo pane e vino.

1680

FABULAM MONTEFIASCONIAM
Joh Jacobus Geysius

A. & Ω.

PARASTATA, 7.

MAGNIFICO VNIVERSITATIS

RECTORE

DAN. GVIL. MOLLERO,

HISTOR. ET METAPHYS. P.P.

FABVLAM MONTE

FIASCONIAM,

h. e.

DISQVISITIONEM HISTORICAM,

Qvâ oſtenditur, commenti rationem habere, qvæ vulgò circumferuntur de Bibulo qvodam Germano, in Italiæ oppido, Monte Fiaſcone, nimio vini Muſcatellini potu extincto, atq; Epitaphio inde ter repetitâ œnoencomiaſticâ voculâ EST notabili exorto,

P. P.

JOH. JACOBVS GEYSIVS,

WINDSHEMIO-FRANCVS.

D. Jun. A.R.M. cb bc LXXX.

ALTDORFFI,

Literis Henrici Meyeri, Acad. Typogr.

Leggenda montefiasconese e dissertazione storica attraverso la quale si dimostra essere ragionevolmente inventato ciò che si racconta in una città d'Italia, Montefiascone, riguardo un certo tedesco amante del vino, morto per aver bevuto troppo moscatello, e sulla singolare origine dell'epitaffio dove per tre volte è ripetuta encomiasticamente la parola Est

CAP. VI.

De Narrationis Monte Fiasconiæ falsitate.

§ 1.

PErlustratis circumstantiis omnibus, qvas qvidem ex relatione Autorum Epitaphium unâ cum historiâ describentium habere potui; ante omnia notandus venit *antiqvorum testium defectus.* Etsi enim, qvos libraria mea suppellex in hoc genere suppeditare potuit, historica, geographica & epigraphica tractantes Autores consuluerim, nuspiâ tamẽ aliud præter solius vini Muscatellini in Monte Fiasconio agro crescentis excellentiâ, notatum reperire licuit. Sanè si, uti hodie res vulgò narratur, ea etiam sic gesta esset, non tantùm à Scriptoribus συγχρόνοις diligentissimè relata, sed à proximè seqventibus non prorsus omissa fuisset. Scio qvidem vulgatum Logicorum Canonem: *A testimonio humano contingentem esse conseqventiam, & qvidem affirmativè tantum; qvippe negativè nihil inde seqvi vel concludi notissimum est.* Qvin etiam insuper CRANTZIO scribente *lib. 3. Saxon. c. 25.* multa scripta non sunt, qvæ tamen facta sunt, qvod ratione Germanorum potissimùm verum esse, neminem facilè latuerit. Sed, ut hic Canon convenienter attenditur (judice MART. SCHOOCKIO in Fabul. Hamel. P. III. p. 178. seqq.) ratione scriptorum ejusdem seculi, qvi sibi mutuas operas tradere debent, uno supplente illud, qvod ab altero omissum est; sic, qvando posteriores Scriptores comparantur cum συγχρόνοις, horum silentium, sive negativum testimonium, sufficit evertendæ temerariæ illorum affirmationi. Nam, posteriores scriptores non possunt proponere aliqvam narrationem, ut verâ, qvæ omissa fuerit à Scriptoribus coætaneis, nisi aut eruditi fuerint ab ipso Spiritu S. ductore in omnem veritatẽ, aut iis suæ narrationis documentis instructi, qvæ consignata & deposita fuerint, ab ἀξιοπίστοις ejusdem testibus. Qvid qvod in ipsis Italiæ Inscriptionibus, qvas PETR. APIANVS & BARTH. AMANTIVS Ingolstadii Anno MDXXXIII edidêre in fol. non extet alia, nisi hæc de Faliscis Inscriptio pag. CLXXV.

Apud Faliscos.

LIMPHÆ MATRI SACRVM
SI HVMANO INGENIO PERPETVO VIATORIBVS

D PARA-

I.

MOntefiasconium fertur fatale Apianum
Qvondam Germano fortè fuisse Viro.
GEYSIVS at negat hoc; ait Italus: Hinc uter horum
Vera dat? Hic odio ducitur, ille fide.
Pergas GEYSIADES Commenta explodere! Veri
Sic Te Amor ad veri ducet Honoris iter.

Pio, Docto & dignissimo qvorumlibet Favore,
DN. GEYSIO,
Auditori suo hactenus qvà publicè qvà privatim maximè sedulo, Successus Studiorum prosperrimos precatus scrib.

PRÆSES.

II.

OEnotrii lustrans frondosa cacumina montis
Adjuga Pieridum Te qvoq; Phœbus agit.
His applaudo Tuis haud infelicibus ausis,
Et precor, ut qvisqvis dicere jure qveat:
GEYSIVS est *superis gratus, mortalibus æqvè,*
Est: *& ob hoc* est, est, est *Tibi magnus honor.*

Hæc in Pyladeæ amicitiæ tesseram Per-Eximio Dn. Respondenti, Conterraneo suo maximè colendo subjicere voluit, ut debuit

J. G. STELLWAG.

III.

BOnum EST, honestum EST, utile EST, laudabile EST,
Absconditum qvod EST, satis qvod abditum EST
In publicam vulgare lucem: Candidum EST,
Signumqve mentis candidæ EST, inqvirere
Verum qvod EST: Fidelis EST, hominum fidem
Qvi liberat: Vir EST & EST laudabilis,
Qvi se fatetur Teutonem factis, fide.
Et talis EST, qvi disputabit PROPTER EST;
EST GEYSIUS, qvi laude dignus semper EST,
Vulgaribus nec evehendus laudibus.
Hinc carmen EST præsens, fidelis pectoris
Suspirium hôc felicitatis optimæ EST
Delineatum, amoris atqve tessera.
Nam fabulam dicit, qvod EST ferè omnibus
Et fabula, & mendacium pol scopticum EST.
EST Teuto, liberat fidem nam Teutonum.
Hinc gratus EST, multis ERIT mox PROPTER EST.

Pereximio atq; Doctissimo Du. Respondenti atqve Amico Certissimo scribere hæc voluit

GEORGIUS BENEDICTUS FABER, Oetingâ-Rhœtus.

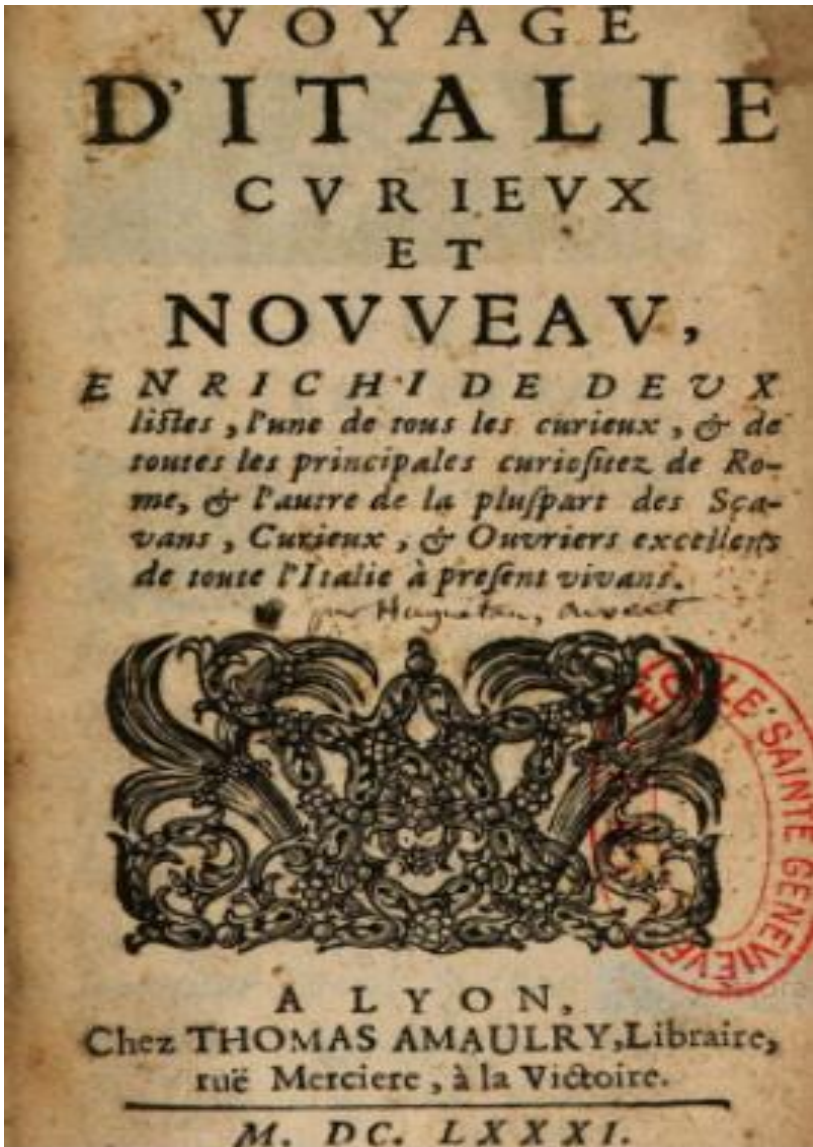
FINIS.

1681

VOYAGE D'ITALIE COURIEUSE ET NOUVEAU…
Jean Huguetan

VOYAGE
D'ITALIE
CVRIEVX
ET
NOVVEAV,
ENRICHI DE DEVX listes, l'une de tous les curieux, & de toutes les principales curiositez de Rome, & l'autre de la plusspart des Sçavans, Curieux, & Ouvriers excellens de toute l'Italie à present vivans.

A LYON,
Chez THOMAS AMAULRY, Libraire, ruë Merciere, à la Victoire.

M. DC. LXXXI.

MONTEFIASCONE.

De Perouſe on vient diſner à *Montefiaſcone* , où ſe boit cét excellent muſcat. On nous y fit voir le tombeau de cét Allemand qui y mourut pour en avoir trop bû , ſon valet luy allant marquer par avance les lieux où il eſtoit le meilleur par un *eſt* ſimple , redoublé, ou triplé , comme il fit icy : ce qui fit mettre dans l'Epitaphe dont on voit encor quelques Lettres, *propter eſt , eſt, eſt, Dominus meus hîc mortuus eſt.*

1683

SERMONUM FAMILIARUM
Peter Scholer

PETRI
SCHOLIRII
EQUITIS ET SENATORIS ANTVERPIENSIS,
SERMONUM FAMILIARIUM
LIBRI III.
PERPETUIS ET HACTENUS DESIDERATIS
COMMENTARIIS ILLUSTRATI:
OPERA ET STUDIO
ALBERTI LE ROY
ANTVERPIENSIS,
FRATRIS EREMITÆ AUGUSTINIANI.
CUM INDICE LOCUPLETISSIMO.
Adjectæ ſub calcem aliquot Epiſtolæ Familiares ejuſdem Poëtæ, hactenus non editæ.

Opus Satyricum, eruditum, amœnum, Doctorum uſu comprobatum.

HERMOPOLI,
Typis BASILICIS, Anno CIↃ.IↃC.LXXXIII.

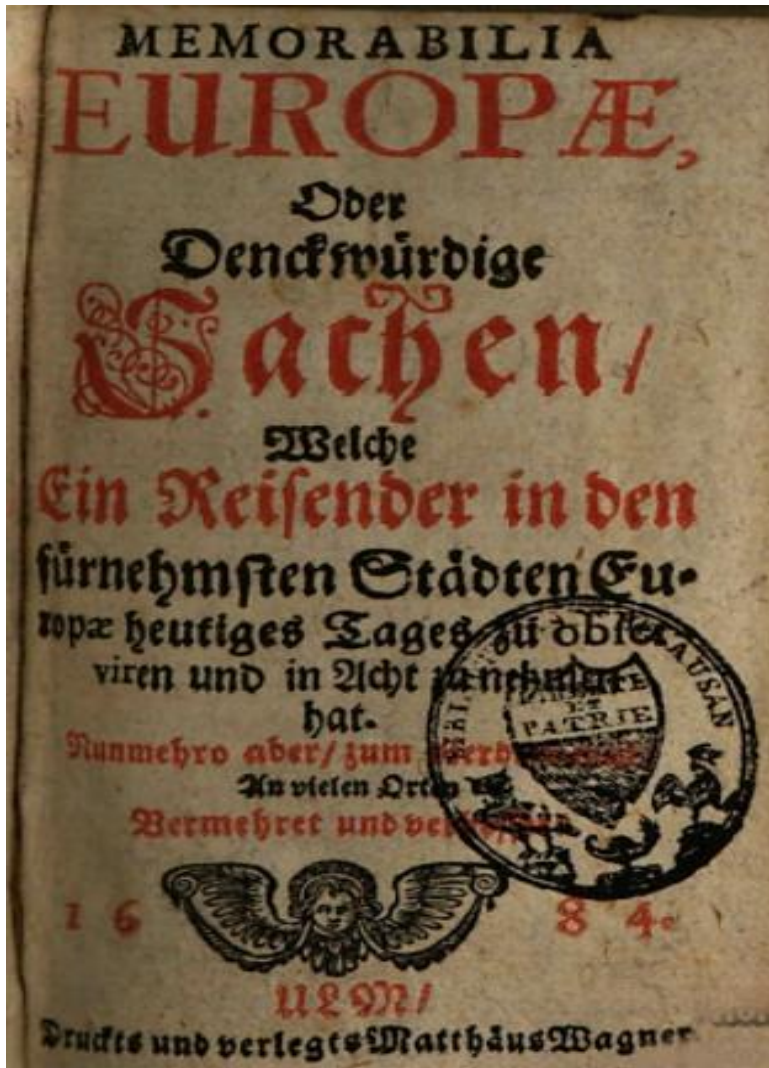
210. TRAGICAM FAMAM] Fatalem & tragici eventus nuntiam : nimirum à bibaculo quodam, qui hauriendo affatim de hujate vino , vitam finiit. Nam is , ut transibat sæpiuscule , cum per Montem Faliscorum iter faceret, famulum præmittebat , omnes oppidi cellas lustraturum , ad delectum optimi vini. Quod ubi is reperisset, foribus œnopolii inscribebat hæc elementa : EST, EST. Quo signo herus de bonitate vini securior factus, illic diversabatur,& Baccho de suis dônis largiter libabat. Domino his sacris immortuo, famulus hoc epitaphium scripsit , quod etiam nunc cippo insculptum ab exteris legitur. EST, EST, ET PROPTER NIMIUM EST , HIC IO. DEUC. DOMINUS MEUS MORTUUS EST. Hinc tracta *fama tragica*, de quâ noster. FALERNUM] Vinum naturâ & ætate generosum , quale olim in agro Campaniæ Falerno,de quo vide infrà ad ℣. 220. Hoc vini genus , lymphâ non restinctum , vocat indomitum Persius, Satyr. 3. ℣. 3.

Stertimus,indomitum quod despumare Falernum
Sufficiat , quintâ dum linea tangitur umbrâ.

Id est, usque ad undecimam nostram, seu horam unam ante meridiem.

1684

MEMORABILIA EUROPAE
Adolphus Theodorus Herburr

MEMORABILIA
EUROPÆ,
Oder
Denckwürdige
Sachen/
Welche
Ein Reisender in den
fürnehmsten Städten Eu-
ropæ heutiges Tages zu obser-
viren und in Acht zu nehmen
hat.
Nunmehro aber/ zum [illegible]
An vielen Orten [illegible]
Vermehret und ver[illegible]
16 84.
ULM/
Druckts und verlegts Matthäus Wagner.

Montefiascon.

Ligt auff einem Berg in Italien / wel-
cher einer Flaschen gleich siehet / davon die
Statt den Nahmen hat. Es wächst allda
der beste Muscatell in gantz Italien / an
welchem sich ein Prälat vor etlich 100. Jah-
ren zu tod getruncken / und allda begraben
liget ; Auff dem Grabstein stehen diese
Wort : Propter Est, Est! Dominus meus
mortuus est. Welches Epitaphium ihm
sein Diener gemachet. Dann derselbe mu-
ste allweg ein wenig dem Prälaten voran-
reiten / und wo er einen guten Muscateller-
Wein angetroffen / schreib er an die Thür :
Est, est! wann nun der Prälat dieses Wahr-
zeichen gesehen / steig er alsbald ab / tranck
tapffer darauff / so daß er endlich sein Leben
darüber eingebüsset hat.

Monte Fiascon si trova in Italia su un monte che somiglia a una bottiglia e da questo la città prende il nome. Lì cresce il miglior moscatello d'Italia del quale, trent'anni fa, un prelato bevve fino a morirne e proprio in questo luogo è sepolto. Sulla lapide sono queste parole: propter est, &c. epitaffio che gli fu composto dal suo servitore. Quello stesso doveva sempre precedere di un poco il prelato e laddove trovava un buon vino moscatello scrivere sulla porta Est, Est... Il prelato, visto questo segnale e prontamente smontato da cavallo, ne bevve a tal punto che alla fine ci lasciò la vita.

1688

TOPOGRAPHIA ITALIAE
Mattheus Merian il vecchio

TOPOGRAPHIA
ITALIÆ,
Das ist:
Warhaffte und Curiöse
Beschreibung
Von gantz
ITALIEN/
Darinnen nach Historischer Warheit/ die berühmtesten Städte/ Vestungen/ Marckflecken und andere Oerter/ sampt ihren Antiquitäten; auch was sich sonsten merck- und denckwürdiges/ sowol in Geistlichem als Politischem Stande/ biß auff diese unsere Zeit zugetragen/ oder durch die Natur und Kunst denenselben mitgetheilet worden: auff das fleissigste angemercket wird.

Deme beygefügt/
Eine kurtze und außführliche Beschreibung derer im Königreich Morea befindenden vornehmsten Städte und Plätze/ darinn derer Alterthum/ erlittene schwere Kriege/ und was an ein und andern Orten merckwürdiges zubesehen/ imgleichen was die Durchl. Republic Venedig/ durch dero siegreiche Waffen zeithero darinn erobert und eingenommen.

Alles auß denen bewährtesten/ Alten und Neuen Scribenten/ mit netten Kupffer-Abbildungen aller hauptsächlichsten Städte/ Fürstl. und anderer Palläste/ wie auch accuraten und künstlichen Land-Karten außgefertiget/ und zum ersten mal herauß gegeben.

Nebst einem vollständigen Register.

Franckfurt/
In Verlegung Matthæi Merians Seel. Erben/

Monte Fiascone, Mons Fiasco, oder Phisco.

2. Annal. fol. 65. meldet. Es haben gleichwol die Falisci solche neue Stadt/deren Rudera jetzt Falari genannt werden/verlassen/uñ ihren alten Sitz auf dẽ Berge wieder aufgerichtet/ und ward hernach ein Thum-Stift da angestellt/in welcher Kirchen des Heiligen Graciliani und der Jungfrauen Felicissimæ Cörper seynd geleget worden. Es ist solcher Orth wegen des herrlichen Weins/ so da wächst/ sonderlich berühmt. Und ist bekannt/ daß ein guter Zech-Bruder / wenn er hindurch gereißt/allwege seinen Diener voran geschickt / daß er in den Wirtshäusern den besten Wein hat kosten und an die Thür schreiben müssen : Est, est; daselbst denn der gute Herr eingekehret hat. Als er aber dieses lieblichen und köstlichen Muscatellers zu viel getruncken/ und darüber sein Leben gelassen / hat ihm sein Diener diese Grabschrifft gemacht / und in einen Stein hauen lassen :

Propter Est, Est, Dominus meus mortuus est.

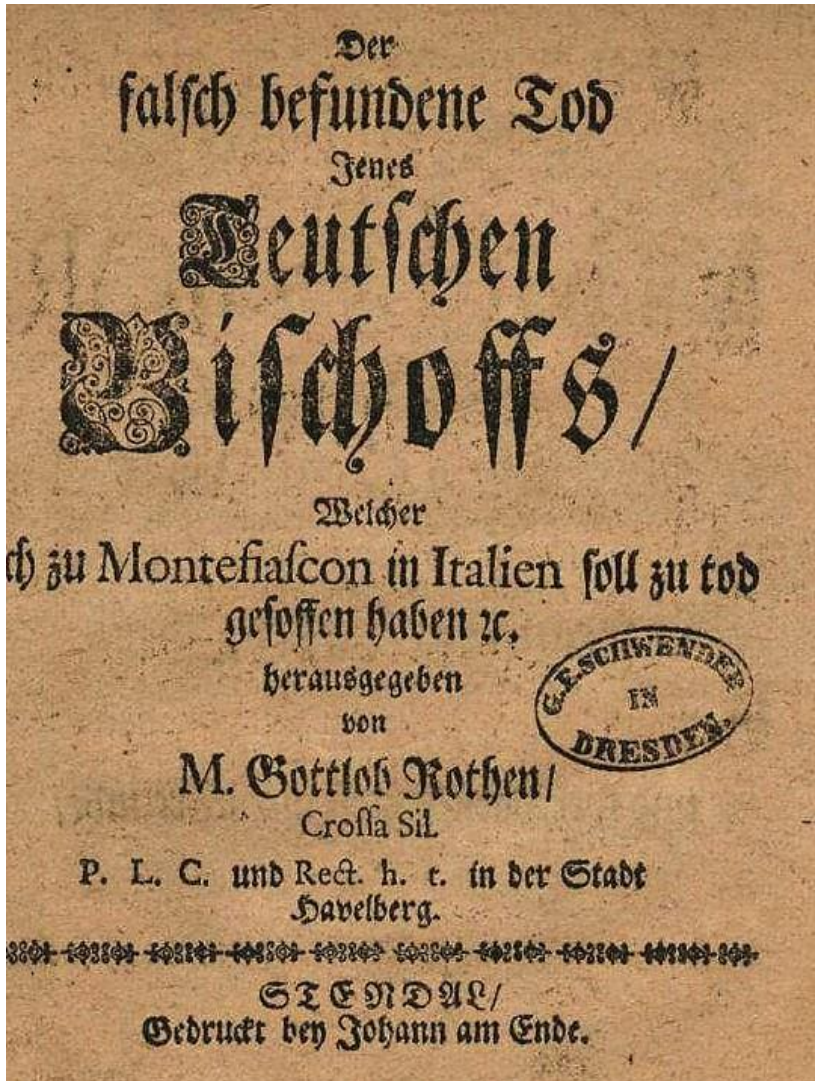
Vid. Schraderus, Henznerus & Pflaumerus.

1690

DER FALSCH BEFUNDENE TOD JENES TEUSCHEN BISHOFFS WELCHER SICH ZU MONTEFIASCON IN ITALIEN SOLLZU TOD GESOFFEN HABBEN

Gottlob Rothen

Der
falsch befundene Tod
Jenes
Teutschen
Bischoffs/
Welcher
ch zu Montefiascon in Italien soll zu tod
gesoffen haben ꝛc.
herausgegeben
von
M. Gottlob Rothen/
Crossa Sil.
P. L. C. und Rect. h. t. in der Stadt
Havelberg.

STENDAL/
Gedruckt bey Johann am Ende.

Fleiß *remarquiret* haben. (*III.*) Was das *Epitaphium* anbelanget / so ist es *variable* und *obscur.* Massen es wird von denen *Scribenten*, welche es doch zum theil wollen selbst gesehen / gelesen und abgeschrieben haben / auff vielerley Weise denen Lesern *communiciret. Lomenius in Itin. Lat. p. 70.* setzet es so:

Est, est, est, propter nimium est hic Jo. de Fug. D.
meus mortuus est.

Ein *Anonymus* in seiner Lateinischen Beschreibung von *Italien* giebt es also:

E. E. E. PR. TR. Nim. EST. N. Jo. D. FUG.
D. M. S. MORTUUS EST.

Der Herr *M. Eberh. Rud.* Roth / berühmter *Rector* in Ulm / erzehlet es in seinen der *studirenden* Jugend nützlichen *Memorabilibus Europæ*, unter dem Nahmen *Montefiascon p. m. 212.* auff diese Art:

Est, Est, Est ppr.
Est hic Jo. D. Fuc. D.
meus mortuus est MCXIII.

Herr *Professor Dan. Wilh.* Moller zu Altdorff *disqvis. Hist. de b. m. Act. 1680.* hat einen andern Satz:

Est, est, est propter nimium
est hic Jo de Fuc
D. meus mortuus est. MCXIII.

Der so genannte Wunderliche hat es wieder anders. *Vid. supra §. 4.* Hentzer / Raw / Pflaumer / Zeiler / Herburt und Schwert kommen

 mit

Dell'inattendibile morte di quel vescovo tedesco che a Montefiascone in Italia sarebbe deceduto per la smodata bevuta

Alcune circostanze del racconto davvero non convincono, in particolare quel che riguarda la ricerca del miglior vino, il testamento e la sepoltura. Per cominciare, il servo è stato mandato avanti dal suo padrone, a piedi o a cavallo, per andare a visitare scrupolosamente le cantine, assaggiarne il vino e segnalare il migliore sulla porta. Ora, la domanda è: come si è svolta veramente questa circostanza? Il servo precedeva con un buon anticipo (ché di tempo egli avrebbe appunto avuto bisogno) il suo padrone? Se così fosse, il vescovo si sarebbe trovato nella condizione di viaggiare e servirsi da solo, cosa indegna per il suo rango; ed è improbabile che avesse più servitori al suo seguito, vuoi perché non vi sono notizie al riguardo, vuoi perché questo avrebbe comportato un aggravio di spesa per un viaggio già così impegnativo e dispendioso. E ancora viene da chiedersi: arrivando dopo il suo servo, come gli era stato possibile trovare le cantine? Aveva forse girovagato per tutti i vicoli alla ricerca di quelle le cui porte il servo aveva contrassegnato? Questo non è davvero plausibile. Se invece il servo avesse preceduto solo di poco il suo padrone, allora questo buon signore si sarebbe trovato ad attendere in strada fintanto che il servo non avesse assaggiato il vino e contrassegnato il luogo con Est, il che però, vista la presenza del suo padrone, sarebbe stata un'operazione del tutto superflua. Per non dire poi di ulteriori circostanze sospette. Per quanto concerne il testamento, al momento di redigerlo egli poteva essere o sobrio o ubriaco. Da sobrio di sicuro non avrebbe pensato alla sua morte in quanto era suo desiderio tornarsene nella sede vescovile una volta compiuto il viaggio romano. Deve pertanto averlo scritto durante i bagordi. Ora, però, come può un uomo ubriaco e privo del lume della ragione fare testamento?... Come ha potuto disporre che con il lascito di 4000 talleri (stando a quanto in parecchi sostengono) ogni anno a Pentecoste si bevesse sulla sua tomba una bottiglia di vino e sessanta ne venissero distribuite ai poveri? È cosa dissoluta e non cristiana sprecare a questo modo un lascito e per giunta proprio nel santo giorno di Pentecoste, quando agli Apostoli fu rimproverato di essersi riempiti di soave vino (Act. 2. v. 1 et 13). Per venire infine alla sepoltura, pure è cosa non appropriata che un religioso morto ubriaco venga sepolto in chiesa e dinnanzi al sommo altare… E sorvolo anche sull'incresciosa iscrizione funeraria, con la quale il servo davvero non ha onorato la memoria del suo padrone, dal momento che chiunque può farsi un'idea della cattiva condotta di quest'ultimo, e così via.... Rimane pertanto assai probabile che sia stato un italiano a inventare e diffondere tutto questo, per mettere in cattiva luce e burlarsi di un tedesco o dell'intera nazione, mosso da un'istintiva antipatia oppure per gelosia.

wär ihm wohl bekandt seine *Qualité*: Nicht weniger kunte ihme verborgen seyn / daß *Montefiascon* in der Landschafft *Umbra* oder im Hertzogthume *Spoleto*, und folgendlich schon im heiligen *Territorio* läge / und er solcher Gestalt der heiligen Stadt *Roma la santa*; [welchen heiligen Zunahmen *Tolosa* in Franckreich wegen der Menge derer Geistlichen auch führet] und dem heiligen Vater sehr nahe wäre / als welcher ihn / wenn er seine *debauche* erführe / hart straffen würde / daß er sich nicht besser auff einer so heiligen Reise auffgeführet hätte u. s. w. Ist demnach nicht gläublich / daß er alle *Pietet* und allen *Respect* habe aus dem Augen gesetzet und *abandoniret*. Denn *Flaccus*, als ein Heyde saget: *Epp. l. 1. ep. 16. v. 52. & 53.*

Oderunt peccare boni virtutis amore.
Tu nihil admittes in te formidine pœnæ.

[*VII.*] Reimen sich die Umbstände übel zusammen / nemlich wegen der Ausforschung des besten Weins / wegen des Testaments / und wegen des Begräbnisses. Anfänglich hat der Diener vor seinen Herrn vor geritten oder gelauffen / alle Wein-Keller fleißig *visitiret* / den Wein darinnen *probiret* und den besten an der Thüre *notiret*. Nun fraget es sich: Wie ist es mit dem vorherreiten oder lauffen hergegangen? Ist der Diener viele Zeit [welche er hatte von nöthen gehabt] voran *marchiret*? Ist dieß / so hat der Herr Bischoff alleine müssen nachreisen und sich selbst bedienen; welches ihme als einen Bischoffe unanständig gewesen: daß er mehr bedienten gehabt habe / ist nicht zu vermuhten / theils weil nichts davon gemeldet wird / theils auch weil die ohne dis weite und große Reise ihme viel kostbahrer worden wäre. Es fraget sich weiter: Als er nachgekommen / wie hat er denn die Häuser bald gewust? Ist er denn auff allen Gassen herum *terminiret*, und nach

denen

1690

DENCKWURDIGE REISEBRSCHREIBUNG DURCH TEUTSCHLAND ITALIEN…
Johannes Limberg

Denckwürdige
Reisebeschreibung
Durch
Teutschland/Italien/Spanien/
Portugall/Engeland/Franckreich
und Schweitz/ &c.
Darinnen nicht allein die vor-
nehmsten Städte/ sondern auch die
merckwürdigsten Schätze und Raritæten
in denen Kirchen/ Klöstern/ Kunst-Kam-
mern/ Zeughäusern/ und Gärten &c. Item
die Wapen obgedachter Königreiche/ Für-
stenthümer und fürnehmsten Städte/ das
Geld so darinnen gangbar/ die Meilen von einem Ort
zum andern/ samt vielen andern curiosen Anmerckun-
gen/ mit fleißiger Sorgfalt Persöhnlich in gedachten
Ländern auffgezeichnet und auff vielfältiges
Begehren in öffentlichen Druck gegeben
durch
Johann Limberg/ von Roden.

LEIPZIG/
Verlegts Johann Christian Wohlfart
Im Jahr 1690.

Montefalcone 8. Meil.
Dieses Städtlein ist sehr be-
rühmt wegē des Leichnams der
H. Claræ, welcher daselbst so
frisch und roth aufbehalten
wird/ als wann er noch leben-
dig wäre.
Die Landschafft ist sehr
fruchtbar an guten Wein/ dañ
unweit von hier unter der
Stadt sind 3. Wirths-Häuser
an der Landstrassen/ das erste
wird genannt Est. Das ander
Est Est. Das dritte Est Est Est.
In diesem letzten hat sich ein
Teutscher Bischoff zu tod ge-
soffen/ dann er hat seinen Die-
ner voran geschicket in iedem
Wirths-Hause den Wein zu
kosten/ mit diesem Befehl daß
wo

wo der Wein gut sey/ da solle
er vor die Haußthür schreiben
Est, daselbsten wolle er trincken/
wo er aber noch besser wäre/ da
solte er 2. mahl schreiben Est Est.
wo er aber sehr süsse und gut
wäre/ da solle er 3. mahl schrei-
ben Est Est Est, daselbsten wolle
er sich im Wein recht satt trin-
cken. Der Diener folget deß
Herren seinen Befehl/ der
Herr aber zechete im dritten
Wirths-Hause so starck/ daß er
zwar den Wein eingesoffen/ den
Geist aber ausgebrochen.
Nach dem Todt läst ihn der
Diener an dem Berge in die
Kirche begraben/ und siehet
man noch vor dem hohen Altar
sein Bildniß/ über seinem
Haupt stehen 2. Wappen mit
2. Schilden/ bey dem Munde
B 4 aber

Questa cittadina (Montefiascone) è molto nota per la salma di S.Clara[26] *che lì si conserva, così fresca e rosea da sembrare ancora in vita. La campagna è assai feconda di buone uve. Ai piedi della città, poco lontano, lungo la via secondaria si trovano tre osterie. La prima è chiamata Est; l'altra Est Est; la terza Est Est Est, e proprio qui un vescovo tedesco si ubriacò a tal punto da morire per l'eccesso di vino. Questi, infatti, si era fatto precedere da un suo servo con l'ordine di assaggiare il vino di ogni osteria e scrivere Est sulla porta di quella dove il vino fosse buono; lì, poi, lui stesso avrebbe bevuto. Ma dove avesse trovato un vino ancora migliore avrebbe dovuto scrivere due volte Est Est; e dove lo avesse trovato eccellente e dolce, lì doveva scrivere tre volte Est Est Est: e proprio lì lui se ne sarebbe saziato. Il servo fece come gli fu ordinato, ma il suo padrone tanto si riempì di vino da cacciar fuori l'ultimo respiro. Dopo la sua morte il servo lo fece seppellire nei pressi della collina e ancora oggi si può vedere la sua immagine vicino all'altare maggiore; sopra la sua testa vi sono due stemmi con due scudi, vicino alla bocca però due calici scolpiti nella pietra recanti quest'iscrizione: "Est, Est, Est ppr. Est hic. IO. D. Fuc. D.Meus mortuus est. M. CXIII".Nel suo testamento aveva disposto che sulla lapide della sua tomba ogni anno nel giorno di Pentecoste i poveri bevessero alla sua memoria sessanta bottiglie di vino. Disposizione che per lungo tempo fu osservata, ma che attualmente prevede solo una distribuzione di pane e vino ai poveri".*

1694

MISCELLANIA CURIOSA
Samuele Ledelii

MISCELLANEA CURIOSA
SIVE
EPHEMERIDUM
MEDICO-PHYSICARUM
GERMANICARUM
ACADEMIÆ
CÆSAREO-LEOPOLDINÆ
NATURÆ-CURIOSORUM,
DECURIÆ III.
ANNUS SECUNDUS,
Anni M. DC. XCIV.
Continens
Celeberrimorum Virorum
Tum Medicorum, tum aliorum Eruditorum in Germania
& extra eam
OBSERVATIONES
MEDICO-PHYSICO-ANATOMICO-BOTANICAS;
Cum
APPENDICE
ET PRIVILEGIO SAC. CÆS. MAJESTATIS.

Editus Sumtibus Academiæ, 1695.
Lipsiæ apud Thomam Fritschium
Et
Francofurti apud Joh. Philippum Andream.
Typis Hæredum Andreæ Knorzii.

IO. GEORG. VOLCAMERIUS. MED. DOCT. ARCHIATER. ET COMES PALAT. CÆSAR.
NOBIL. ACAD. LEOPOLD. PRÆSES. COLLEGII MED. NOR. PRIMICERIUS.
Magnæ Præsidium matris, Phœbiq; sacerdos
Grata Leopoldo sic tulit ora Senex.
Crede Machaonios in iis te cernere vultus,
Par adeo huic meritis nemo nec arte fuit.

56 *Obſervatio XLV. De Morte ab exhalationibus. &c.*

OBSERVATIO XLV.

Dn. D. SAMUELIS LEDELII.

De Morte ab exhalationibus Vini.

NOta eſt Vini, ad montem Faliſcum, (Montefiaſcone) generoſitas, unde & illud originem traxit : Propter Eſt, EST, Dominus meus mortuus eſt. Quando autem tale, aut ſimilis bonitatis Nectar non attingimus nec guſtamus, & tamen ab eo lædimur, hoc videtur paradoxon. Mercator mihi notus, L. aliquot annorum, Doliarium, in quo generoſa Vina Hungarica ſervabat, ingreditur, ut, ſiquid deeſſet, Vaſa repleret : huic dum incumbit operi, forti corripitur Apoplexia, concidit & moritur. Quod ſanus cellam intraverit, non eſt dubitandum, quod hujus generoſi Vini exhalationes in corpore diſpoſito, & ad ſenium inclinante, hoc efficere potuerint, & effecerint. Huc accedit lubrica & inconſtans hyemis facies, quod non leve momentum contulit. Evolve, ſi placet, Obſervat. 155. Anni 3. Dec. 2. Epemerid. Curioſar. Nihil itaque tam ſapidum, nihil tam fragrans, nihil tam generoſum, quod non aliquando noceat. Nam ubi Virtus, ibi virus.

E' nota presso il monte falisco, (Montefiascone) la buona qualità del vino onde trasse origine quel "Propter Est Est Dominus Meus Mortuus Est". Quando poi non tocchiamo né gustiamo un nettare tale né di simile bontà, e tuttavia riportiamo da esso danno, questo sembra un paradosso. (continua dissertazione n.d.a.)... niente è così saporito, niente è tanto fragrante e tanto buono che talvolta non faccia male. Infatti dove c'è qualità là c'è veleno.

Hydropica saccata.
Fig. VI. pag.78.
Oßiculum supinatum.
Fig. VII. pag.80.
Oßiculum
pronum.

1695

COGITATIONUM DE INSTAURATIONE MEDICINAE
Bartholomaeus de Moor

BARTHOLOMAEI DE MOOR
COGITATIONUM
DE
INSTAURATIONE
MEDICINÆ,
AD
SANITATIS TUTELAM,
MORBOS PROFLIGANDOS,
NEC NON
VITAM PROROGANDAM,
LIBRI TRES.

AMSTELÆDAMI,
Excudit GERARDUS BORSTIUS' Bibliopola. M. DC. XCV.

334 B. de MOOR

vera ſunt turpes, quemadmodum (*a*) *jam pridem nos vera rerum vocabula amiſimus:* illud dicam delectationem quæ ſenſu percipitur, vitæ prolongandæ plurimum officere. *Quoniam ejus blanditiis non facile obſiſtimus, divinus Plato eſcam malorum appellat voluptatem.* Qui cupediarum nimis eſt appetens, facilè cibo onerabit ventriculum, atque à nimiâ repletione in cruditates & morbos incidet. Qui ſervis ſuis imperat, ut diverſoria in quibus optimum venditur Falernum vocabulo EST ſignent, in promptu eſt Epitaphium: propter EST, EST, EST, dominus meus mortuus eſt. Hinc apud Iſocratem oppoſita ſunt (*c*) τῶν σιτίων ἥδιστοι καὶ ὑγιεινότατοι, apud Plutarchum (*d*) τὸ ἡδὺ & τὸ ἀναγκαῖον, τὸ τέρπων καὶ τὸ χρήσιμον. Apud (*e*) Senecam vita optima & jucundiſſima.

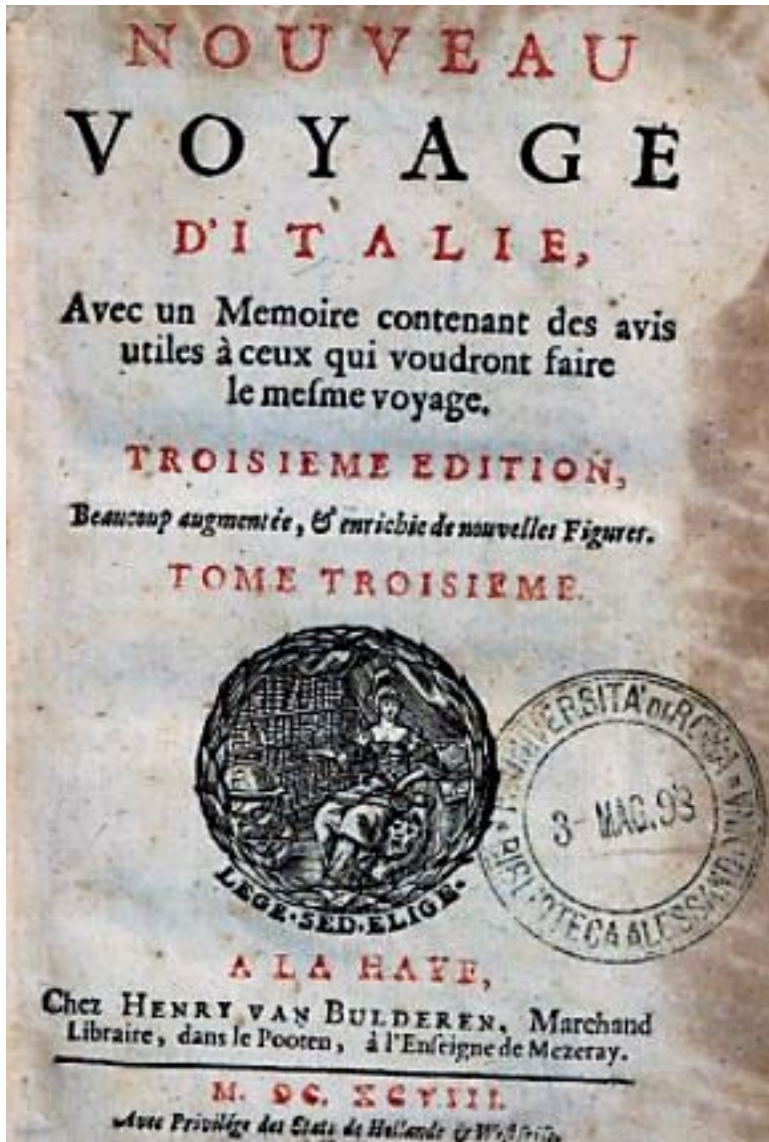
Un altro manuale medico che mette in guardia sugli effetti negativi sulla salute di un eccesivo consumo di vino che porta come esempio il racconto dell'episodio del vescovo beone legato alla leggenda dell'Est Est Est.

1698

NOUVEA VOYAGE D'ITALIE
F.M.Fisson

NOUVEAU
VOYAGE
D'ITALIE,
Avec un Memoire contenant des avis utiles à ceux qui voudront faire le mesme voyage.
TROISIEME EDITION,
Beaucoup augmentée, & enrichie de nouvelles Figures.
TOME TROISIEME.

LEGE. SED. ELIGE.

A LA HAYE,
Chez HENRY VAN BULDEREN, Marchand Libraire, dans le Pooten, à l'Enseigne de Mezeray.
M. DC. XCVIII.
Avec Privilége des Etats de Hollande & Westfrise.

n'eſt qu'un meſme terroir. Le vin Grec de Naples, & le *Lachryma Chriſti ſont des vins vigoureux : nous nous accommodions pluſtoſt du petit aſprino bianco ; ou du chiarello piccante, quoy qu'ils ſoient beaucoup moins eſtimez. A Florence & à Montefiaſcone, les meilleurs vins ſont agréables, & n'ont pas plus de feu qu'il n'en faut, pour la boiſſon ordinaire; mais il n'y en a qu'en petite quantité. Le délicat Moſcadello du Grand Duc, eſt un petit vignoble ſacré pour ſa bouche, ou pour des préſens : Il ne faut pas s'imaginer que cette liqueur ſoit répandüe par tout le païs. On a auſſi quelques bons vins proche de Vérone, & dans l'Eſtat de Génes.

* Lachryma de Galliti du Mont Veſuve. Lachryma leggiero, de Graiano. Le Lachryma du Pauſilype n'eſt pas fort & enteſtant, comme celuy du Véſuve. Ils ont encore

1700

LE MIROIR SPIRITUEL
Rene Milleran

LE

MIROIR SPIRITVEL

Qui ne flate point, figurè par

LE MONDAIN

Qui flate

Comprenant plus de reflexions, et de morales Chretieñes qu'il n'en faut dans les deux genres d'ècrire en Latin, et en François, et même en Italien, et en Espagnol en quelques endroits, pour ariver au comble de *l'humilité*, et par consequent pour *bien vivre*, et *bien mourir*.

Le tout apuyè de l'Histoire Sacrèe, et Profane en tems, et lieu.

Avec *Trois Traites d'Epitafes* assès particuliers. *Le premier* de quelques *Saints*. *Le second* en faveur de ceux qui ont bien vècu, et *Le Troisième*, au mèpris des autres.

Et quelques autres particularitès en faveur des Souverains, &c.

Et un Traité d'Enigmes sur les mots les plus essenciels sous les quels cete Morale Chrètieñe *est* traitèe, avec leurs explications qu'on poura trouver au bas pour peu qu'on y reflechisse &c.

PREMIERE EDICION.

Par RENE' MILLERAN, de Saumur, *Professeur*, *de la Langue Françoise qu'il enseigne par les Langues, Latine, et Italieñe, et Alemande, et Angloise, à l'Hospice des Penitenciers derriere le Palais de S. A. S.*

DEDIEE A SON EXCELLENCE MONSEIGNEVR

LE COMTE CHARLES BORROMEE.

A MILAN, 1700.

Aux dèpens de l'Auteur.

CHEZ MARC ANTOINE PANDLFE MALATESTA IMPRIMEVR DV ROI.

AVEC PRIVILEGE DV ROI.

LE MIROIR SPIRITVEL.

Qui ne flate point

Figurè par LE MONDAIN qui flate &c.

Vne Dame qui se regarde dans un MIROIR, *et contemplant sa beautè, n'y voit que* LA MORT *avec quelques restes de ses trop grans et trop vains ajustemens, pour lui inspirer le mèpris des vanitès et des delices du Monde, en lui disant.*

Temperamentum vanitatis, & deliciarum MORS.

VI Speculum cernis, cur non mortalia spernis?
Tali namque domo clauditur omnis homo,
Cùm fex, cùm limus, cùm res vilissima sumus,
Vndè superbimus? ad terram terra redimus.

Vel

Vndè superbit homo, cujus mortalis imago,
Et præter numen, cætera fumus erunt.

AVTRE.

A peu près la mème qualitè.

EST, EST, EST.

Propter nimium EST *hic* IOANNES DE FVCHER

Dominus meus mortuus est.

Si tratta di un Abate, o di un Vescovo dal nome Fugger, tedesco… Tal Signore viaggiava in Italia, e così, essendo vicino a Montefiascone, poiché amava bere, aveva dato ordine al suo valletto che si attivasse a gustare il vino in tutti i cabarès che si trovavano sulla strada e segnalasse il migliore scrivendo EST sulla porta, la quale parola latina significa *Qui ce n'è;* così, avendo il valletto trovato il vino moscato, molto rinomato in quel paese, molto di suo gusto, soprattutto nel secondo e nel terzo cabaret, egli lo indicò con un doppio ed un terzo EST. Così lui (il Signore) lo trovò così buono che essendosene versato fino allo sfinimento, dove giova al cuore, e morì in poco tempo. La tomba in basso alla quale c'è questo epitaffio è di pietra grigia e tanto dura, il defunto vi è rappresentato in bassorilievo in tutta la sua altezza naturale, la mitra in testa, e la sua fisionomia indica bene che lui non era nemico del buon vino, non più di un altro, nonostante l'abbia fato morire… Mi dicono ancora che quel Signore aveva lasciato morendo 10000 scudi per i poveri, e che tutti gli anni da più di 200 che era morto, si davano ancora delle messe per lui… Riposi in pace.

EXPLICACION.

JE n'ai point lù de voyage d'Italie où cet Epitafe soit si fidelement expliquè que je l'ai fait ici peutètrè à cause de la perquisicion que j'en ai faite plus exactement qu'un autre Auteur, coñe de tout ce que j'ai veu de curiex, et de remarquable dans le reste de l'Italie, et dans les autres voyages que j'ai faits en Alemagne, en Angletrre, en Hollande, et en France, &c. les quels j'espere doñer incessament, s'il plait-à-Dieu, au public avec plus de 12. autres ouvrages d'erudicion qui sont encore de ma composicion, coñe j'ai dit en ma preface, en atendant.

Quoique l'histoire de ce triple mot EST soit asses coñue dans le Monde des gens curieux de la lecture, et de savoir tout, je ne laisserai pas de la raporter tout au long à cause que 5. persoñes d'ètude du lieu où elle est arrivèe me l'ont racontèe plus fidèlement que tout ce qu'on m'en avoit dit, et que je l'avois lùe long tems auparavant.

Je dirai donc qu'en revenant de Rome la premiere fois, il y a 4. ans je ne fus pas plùtot arrivè à MONTE FIASCONE, qui sinifiè proprement MONTAGNE DES FALCONS, parce qu'il y croit en effet le meilleur vin de toute l'Italie, que bien qu'il fût minuit, ètant au mois de Juillet, je me fis conduire dans l'Eglise de S. Flavien où est ce tonbeau si renomè, laquelle est au bas de la Montagne dans les

camps

...*il miglior vino d'Italia*

camps à plus de 300. pas de la Ville, au millieu de la quelle elle ètoit autre fois, come aussi la Catedrale en ce tems-là, pour y voir ce tonbeau qui fait tant de bruit dans le Monde.

Il *est* d'un Abè, ou d'un Evèque nomè FVCHER Alemand qui ètoit aparament d'Ausbourg, ce nom ètant d'une des milleners familles de cete Ville-là, quoi qu'on m'ait dit qu'il ètoit de Neubourg, le quel Seigneur voyageoit en Italie, desorte qu'ètant proche de MONTE FIASCONE, come il aimoit à boire, il avoit donè ordre à son Valet qu'il envoyoit devant, de goûter le vin dans tous les Cabarès qui ètoient sur la route et de marquer le meilleur en ècrivant *EST* sur la porte, le quel mot latin sinifie, *il y en a, ici,* de sorte que ce Monsieur le Valet ayant trouvè le vin muscat, qui *est* fort renomè en ce païs là, fort à son goût, sur tout dans le deuzième, *et* le troisième Cabaret, il le marqua d'un double, *et* d'un triple *EST*, aussi le trouva-t-il si bon que ☞. ⚜. *s'en ètant donè jusqu'aux gardes*, ou *au cœur joye*, il en mourut en peu de tems.

La tonbe au bas de la quelle *est* cet Epitafe *est* de pierre grise, *et* fort dure, le defunt y *est* represenè en bas relief tout de son long de sa grandeur naturelle, la mitre en tète, *et* sa fisionomie marque bien aussi qu'il n'ètoit pas enemi du bon vin, non plus qu'un autre, quoi qu'il l'eût fait mourir; il y a à chaque còtè de sa tète un ècu de ses ar-

mes,

mes, et au dessous iṁediatement deux grans vers à boire pour marquer aparament l'instrument de sa mort, on y voit deux lignes de Letres gotiques qu'on ne peut lire, mais au dessous de ses piès, il y a un petit morceau de pierre de la mème qualitè où est ècrit en Letres vsèes, et demi gotiques l'Epitafe ci-dessus qui est selon les aparences de l'invencion de son Valet, sur tout à cause de la plaisanterie, pour ainsi dire, de *propter nimium EST* qu'il a mis pour *bibere* ou pour *potus*, par allusion à l'enseigne du bon vin que le mot d'EST sous-entendoit.

Cete Tonbe est dans la basse Eglise aux piès de la Montèe du grand autel, et ce qui est encore à remarquer, est qu'elle est de còtè, et la tète à droit.

On me dit encore que ce Seigneur avoit laissè en mourant 10000. ècus pour les pauvres, et que tous les ans depuis plus de 200. qu'il ètoit mort, on disoit encore des messes pour lui.

Ses armes sont conposèes de 3. bares dans l'ècu qui est à droit, et d'un Lion à la gauche, et il n'est pas blasonè.

REQVIESCAT IN PACE
Amen.

1701

AN ACCOUNT OF DIVERS CHOICE REMARKS…
Ellis Veryald

Yonge P. 17

AN
ACCOUNT
OF DIVERS
Choice Remarks,
AS WELL

Geographical, AS *Historical*, *Political*, | *Mathematical*, *Physical*, AND *Moral*;

Taken in a
JOURNEY
THROUGH THE
LOW-COUNTRIES,
France, *Italy*, and Part of *Spain*;
With the ISLES of
SICILY and MALTA.
AS ALSO,
A Voyage to the Levant:

A DESCRIPTION of *Candia*, *Egypt*, the *Red-Sea*, the Desarts of *Arabia*, *Mount-Horeb*, and *Mount-Sinai*; the Coasts of *Palestine*, *Syria*, and *Asia-Minor*; the *Hellespont*, *Propontis*, and *Constantinople*; the Isles of the *Carpathian*, *Egean*, and *Ionian* Seas.

WHEREIN,

Their present State, Interest, Customs, Manners, and Religion; their Learning, and Learned Men; with the most celebrated Pieces of Sculpture, Painting, &c. are more Accurately set forth, than hath hitherto been done. With an Account of divers sorts of Shell-like Bodies found at great distances from the Seas; with Remarks thereon, in way to discover their Original: And what else occurr'd most Remarkable in Thirteen Years TRAVELS.

Illustrated with divers Figures.

By *E. VERYARD*, M. D.

LONDON: Printed, and sold by *S. Smith* and *B. Walford*, at the *Prince's-Arms* in St. *Paul's* Church-Yard, MDCCI.

FROM *Rome* we travell'd to *Becano*, *Monterossa*, *Ronciglione*, and *Viterbo*, Forty Miles distant, an Episcopal See, and Capital of the *Patrimony of* S. *Peter*. It's situate in a fruitful Plain, indifferently well-built and peopled, having divers fine Publick Fountains to serve the City with Water. In the principal Church we saw the Monuments of four Popes; and in a Church belonging to a Monastery of Nuns, they shew'd us the Body of S. *Rose*, in a little Chappel near the High-Altar, where it lies entire and clad in a Nun's Habit. Over the Gate that leads to *Montefiascone*, we read the following Verse in large Characters.

Viterbo.

Urbs antiqua, potens armis, & ubere glebæ.

The *Virtuosi* of this City have an Academy, and stile themselves *Ostinati*.

Montefiascone is a small Episcopal City, seated on an Hill, about eight Miles from *Viterbo*, but neither well-built nor populous, tho' famous for the Richness of its Soil, and the Muscadine Wines that are made thereabouts In a Church in the side of the Hill, we saw the Tomb of a certain *Dutchman*, who, travelling thro' *Italy*, and hearing of the Excellency of the Wine of this Territory, sent his Servant before him to seek out the best, ordering him to mark out the Houses by writing the word EST [*here it is*] on the Wall. The Servant finding an Inn where the Wine was superexcellent, wrote on the Wall, EST, EST, EST, and the Gentleman finding out the place, took so large a Dose of *Muscatello* that he kill'd himself, and was buried by his Servant in this Church, who caus'd the following Epitaph to be inscrib'd on his Tomb, of which some Letters still remain.

Montefiascone.

Propter EST, EST, EST,
Herus meus hic mortuus est.

Having refresh'd our selves, and laid a good Foundation with a brisk Glass of their generous Liquor, the better to support the Fatigue of the remaining part of our Day's Journey, we rode on to *Bolsena*, about eight Miles further, passing thro' the Wood antiently call'd *Lucus Volsinensium*, where they sacrific'd heretofore to *Juno*. In the middle of the Wood, we saw at a distance, amongst the Thicket, a great Fire, and drawing nearer we found seven or eight Men well arm'd, roasting Venison round about it. They told us they were Guards, set to

Lucus Volsinensium.

Ooo secure

1703

AMNUTHIGE LANGE WEILE ODER ALLERHAND FEINE AUSSERLESENE SELTENE UND CURIEUSE DISCURSEN…
Christian Franz Paullini

Ammuhtige
Lange Weil
Oder
Allerhand feine / außerlesene / selten und curieuse Discursen / Fragen und Begebenheiten /
Sampt
Derer Erörterung /
Männiglich zum ergetzlichen Nutzen und erbaulichen
Zeit-Vertreib /
Wohlmeinend abgefasst
Von
Christian Frantz Paullini.

Franckfurt am Mäyn /
In Verlegung Friedrich Knochens.
Im Jahr 1703.

nigs in Schweden **Karl** des eilfften Tod ward von einem Stallknecht bey Kungsöhe ein Schneeweiß Eichhörnchen gefangen / so sich auch vor dem Tode des Königs **Karl Gustaffs** / Christmilden Andenckens / an eben dem Ort / hat sehen lassen. Die verwittibte Königin hat solch Thiergen / durch ihren Mahler abmahlen lassen / und hält es gar werth (d) Ein glaubig-wohlbereitetes Hertz mag wohl vom Tod sagen / wie David dort: (e) Es ist ein guter Mann / und bringt gute Bottschafft.

CXXVI.

Eigentliche Bewandniß wegen des Teutschen Bischoffs / so sich zu Fiascon in Muscateller Wein todt gesoffen haben soll.

Monte Fiascon liegt auff einem Berge in Italien / so fast einer Flaschen ähnlichet / davon auch selbige Bischoffliche Stadt den Namen trägt / ist wegen des herrlichen Muscateller Weins / so allda wächset / sonderlich berühmt. Drum so offt ein guter Teutscher Zech-Bruder hier durchreißte / er allemal seinen Diener vorangeschicket / ihm den besten Wein auffzumachen und zu bestellen / auch zum Merckmahl guter Verrichtung oben an die Thür des Wirts- oder Wein-Hauses zu schreiben: Est: est: **Hie ist er zu finden.** Daselbst dann der liebe Herr eingekehret / und sich satt getruncken hat. Wie er aber dessen allzuviel einschüttete / muste er drüber ins Gras beissen. Drum ließ ihm sein Diener diese Grab-Schrifft auff den Leich-Stein setzen: Propter

(d) Dec. III. ann. VII. obs. 30. (e) II. Sam. XVIII. 27.

Propter est est, Dominus meus mortuus est. (f) Lomenius nennt diesen Herrn **Fug.** (g) Der im **Fruchtbringen** so genandte **Wunderliche** Hertzog **Ferdinand Albrecht** von Braunschweig und Lüneburg / ein wohl gereißter und gelarter Herr / sagt in seinen wunderlichen Begebnissen / oder Reise-Buch / (h) also hiervon. Darnach reissete der **Wunderliche** durch die Stadt Bösena. Es liegt eine Kirche nicht weit von dem Wirtshauß abseits vor der Stadt S. Flaviano (andre machen S. Breviano oder Breviano drauß / wiewohl lächerlich /) benahmset / so vor Alters der Duhm soll gewesen seyn. Unter dieser Kirche ist noch eine andere gebaut / in welcher vor dem hohen Altar ein Bischoff in seiner Kleidung abgebildet begraben / über dessen Haupt zwey Wappen mit zwey Schildern / darunter zwey Kelch oder Becher in Stein gehauen / und mit alten Buchstaben dieses annoch zu lesen ist: Est est PPt. nimium est hic Jo. D. Fuc. D. meus mortuus est MCXIII. Dieser Bischoff hat wollen auß Teutschland nach Rom reissen / wie er aber den herrlichen Muscateller Wein zu Monte Fiascano gekostet / und bey dessen Trunck öffters gesagt: Est, est, est, es ist ein guter Wein / hat er denselben also mißbraucht / daß er allda gestorben. Herr Professor **Daniel Wilhelm Moller** zu Altdorff hat diesen ziemlich grossen Leich-Stein / worauff eines Mannes statur in Bischofflichem Habit / auch gesehen und kommt übrigens mit Hertzog **Ferdinand Albrechts** Erzählung überein. Dem Pabst vermachte dieser Ertrunckne in seinem letzten vier tausend Reichsthaler / auß deren jährlichen

(f) Hentzner Itin. Ital. p. 353. f. 539. Ravv. c. 8. p. 250. Cosmogr. Pflaumer. Mercur. Ital. p. 156. Zeiler. Ital. nov. antiq. f. 333. Herbart. Memor. curios. (g) Itin. p. 70. (h) p. 96.

lichen Renten allzeit auff Pfingsten den Armen hundert Flaschen voll Muscateller Weins zum Andencken auff seinem Grab-Stein gereicht wurden / auch muste über seine Grabstädte eine Flasche voll hergeschüttet werden. Nun wird diese Grabschrifft von unterschiedunen unterschiedlich auffgewiesen / ungeachtet sie solche selbst wollen gesehen/oder sonst glaubwürdig empfangen haben. **Hentzer** / **Raw**/ **Pflaumer** / **Zeiler** / **Herburr** / **Schwert** / (i) kommen mit ihrem: Propter est, est, Dominus meus mortuus est, alle überein. Lomenius (k) setzt sie also:

Est, est, est, propter nimium est hic Jo. de Fug. D. meus mortuus est.

Ein ungenandter in seiner Lateinischen Beschreibung von Italien aber (l) also:

E. E. E. PR. TR. NIM. EST. H. IO. D. FUG. D. M. S. MORTUUS. EST.

Nun der **Wunderliche** hat sie wieder anders/ wie schon gedacht. Prof. **Moller** aber gibt sie also: (m)

Est, est, est, propter nimium
est hic Jo. de Fuc
D. meus mortuus est. MCXIII.

Ob nun dieser Zech-Bruder einer von den Herrn **Fuggern** gewesen/ könte man fast auß der ersten Sylben Fuc oder Fug argwohnen. Drum auch der **Wunderliche** ohne Scheu Fuc (**Herr**) setzet/ aber es gehört stärckerer Beweiß dazu. Zu dem ist bey den Herrn **Fuggern** niemals bräuchlich gewesen vor ihren Namen das Wörtlein De zusetzen / wie man auß ihrer gantzen Genealogie sehen kan. Und warum müß er eben ein Teutscher gewesen seyn? Ei-

ner

(i) in epitaph. Joco-seriis lat. p. 118. (k) Itin. latin. edit. Parif. 1662. p. 70. (l) edit. Ultraject. 1640. 12. p. 134. (m) disquisit. hist. de h. m. Altdorf. 1680.

ner nennt ihn einen Meß-Pfaff / andere einen Bischoff / einen guten Zech-Bruder / einen Prälat und Bischoff. Wer aber hat unter diesen recht? Auß denen Erzählungen sehe ich auch / (1) Daß der Diener vor seinem Herrn allemahl hergeritten / oder hergelauffen sey / (2) Alle Wein-Keller in gedachter Stadt visitiret / (3) den Wein gekostet / und (4) davon geurtheilet / (5) Darauff an die Thür des Hauses sein est, est geschrieben / (6) Endlich seinen verstorbnen Herrn bethränt habe / das epitaphium gemacht / und obgedachte Wort auff den Leichen-Stein graben lassen. Nun fragt sich / ob der Diener allemahl voran geritten oder gelauffen sey? Zu einer langen Reise gehören Wagen oder Pferde/ damit / wann der Herr des Dieners bedarff / er unverzüglich solchen haben könne / es wäre dann / daß er etwa nur vor Monte Fiascon abgestiegen / und vollends hinein gangen wäre. Wäre er voran geritten/ müste er seinen Herrn ein gut Stück Wegs zurück gelassen haben/ sonst er nicht alle Wein-Keller vorher durchlauffen können. Und weil der Herr ein guter Zech-Bruder war / fragt sich abermals / ob der Diener bey jeder Stadt voran ziehen/und den Wein prüfen müssen / oder ob solches nur zu Fiascon geschehen sey? Wie aber hat er alle / oder zum wenigsten die vornehmste Wein-Keller so geschwind visitiren mögen? Und kam dann der Geschmack des Dieners mit seines Herrn seinem so genau überein? Steht also dahin / ob jemals das Wörtlein Est &c. angeschrieben worden / oder wie vielmahl? Wo wuste dann der Herr stracks/an welcher Thür das est stund/ oder ritt er vielleicht zuvor die Gassen auff und nieder / und beguckte die Thüren / bis er seinen eigentlichen Weg-Weiser antraff? Und [illegible]rum solls eben

Ii mit

mit Kreiten geschrieben worden seyn? Das wäre traun dem Herrn mehr schimpff- als reputirlich gewesen / seine versoffne Begierde so kennbahr zu machen / zumahln ja die Kinder auff den Gassen den Herrn leichtlich hätten kennen lernen / und bey allen Gelacken von ihm würden geredet haben / da er doch willens gewesen / Andachts halber nach Rom zu reissen. Keiner von obigen Autoren sagt / daß er eben zu Fiascon gestorben oder begraben sey. Es scheinet / daß / weil die Teutschen gerne zechen / ein müssiger Kopff / ihnen zum Schimpff / auch diese Fabul erdacht habe. Ant. Massa hat vom Ursprung und Sachen der Kalisceer herrlich geschrieben / ist auch dem schönen Buch / Italia illustrata betittelt / mit einverleibet / von diesem Mährlein aber wirst du nicht eine Sylbe finden. Hindert nichts / daß das 1113te Jahr benennet worden. O wie manche Lügen sind im neunten / zehnten / eilfften / und folgenden seculo jung worden. Wie nun jede Fabul etwas von der Warheit bey sich hat / zum Exempel / das Wunder-Thier Chymæra speyet Flammen von sich / hat einen Leuen Kopff und Brust / einen Ziegen-Bauch und Drachen-Schwantz / warum? Der Feuer-speyende Berg in Lycien Chimæra hat auff seinem Scheitel Leuen gehen / in der Mitte / wo gute Weyde ist / sind Ziegen / unten aber an der Wurtzel nisten Schlangen. Also mag wohl seyn / daß ein arglistiger Kopff in Italien / den Teutschen zum Schabernack / diß Getichte in die Welt hinein gestreuet / und auff dem Leich-Stein zwey Becher / ihre versoffne Unart desto nachdrücklicher vorzubilden / wie vorgedachter Herr Moller in einer feinen Disputation mit mehrerm hiervon handelt. Seyd nüchtern und wach[illegible] (o)

CXXVII.

(o) 1. Petr. V. 8.

1703

DAS HEUTIGE ITALIA
Renich

Das
Heutige
ITALIA.
Oder:
Kurtze Beschreibung
Welschlands/
Darinnen nicht allein dieses
Land nach seiner Grösse/Gränzen
Beschaffenheit/Innwohnern/ꝛc.
überhaupt beschrieben/
Sondern auch von dessen vornehm-
sten Städten/Vestungen/In-
suln/Seen/ꝛc.
Ingleichem den jetzt lebenden Regenten/
und darinn blühenden Ritter-Orden
absonderliche Nachricht ertheilt wird.
Mit einer Land-Carte/und unterschidlichen
die vornehmste Städt abbildenden Kupffern.

Lindau/verlegts Joh. Michael Renich.

Monte Fiascone.

Ist vor Zeiten der alten Faliscorum Haupt-Stadt / und unter den 12. vornehmsten in Etruria gewesen / seiter aber sehr herunter kommen; sie ligt in Patrimonio Petri, 8. Meilen von Viterbo, und 7. von Bolsena auff einem hohen Berg / dahero sie von Natur fest / und ihr nicht wol beyzukommen. Sie hat einen Bischoff / und ist berühmt wegen des herrlichen Muscateller Weins / der allhier sehr köstlich wächßt.

Die bekannte Historie von einem Teutschen / welcher sich in diesem Wein tod getruncken / und von seinem Diener die Grabschrifft propter est, est, bekommen / haben zwar einige für eine Fabel halten wollen / allein der Augenschein benimt allen Zweifel. Auff dem platten über sein Grab gelegten Stein / der noch heutiges Tags 200. Schritt vor Montefiascone in der Kirch zu S. Flaviano zu sehen / ist sein Bildnus also vorgestellt / daß er eine Mitram auff dem Kopff hat / an jeder Seite 2. Schild seines Wappens / und 2. Trinckgläser / zu den Füssen liset

liset man folgendes in abgenützter und Gothischer Schrifft.

Est. Est. Est propter nimium est. Jo. de Fuc. D. meus mortuus est.

Montefoscolo.

Ist eine vornehme Napolitanische Stadt in dem Principato Oltra gelegen / und die gewohnliche Residenz des Gouverneurs dieser Provinz, die auch darvon la Provincia di Monte Foscolo genannt wird.

Monte Gallo.

So auch Monte Galdo genennt wird / ist ein kleines Städtlein zwischen Padua und Vicenza gelegen / hat auff einem Hügel ein schönes Schloß / und gehört den Venetianern.

Monte Gibello.

Also heißt heut zu Tag der beruffene Berg Ætna, der höchste in gantz Sicilien, in dessen Provinz Val di Demona gelegen; ob nun gleich desselbigen Gipffel immer mit Schnee bedeckt / wirfft er doch continuirlich Flammen aus / welche aus dessen Gipffel als aus einem

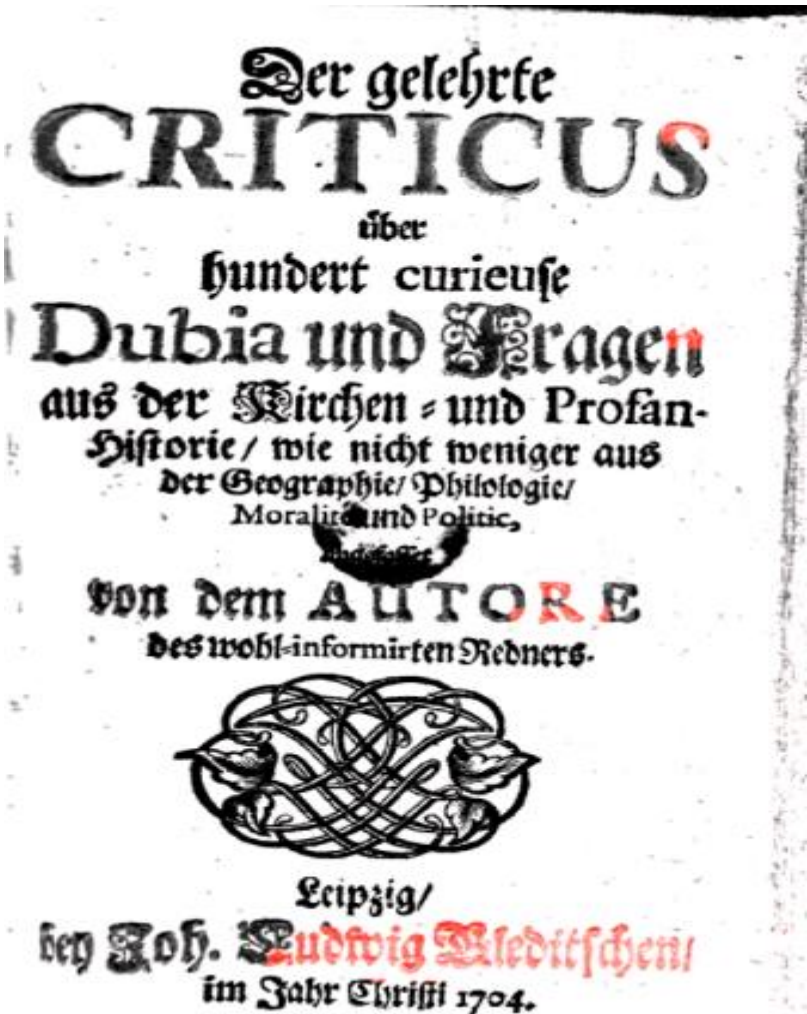
1704

DER GELEHRTE CRITICUS UBER HUNDERT CURIEUSE DUBIA UND FRAGEN

Hermann Suden

Der gelehrte
CRITICUS
über
hundert curieuse
Dubia und Fragen
aus der Kirchen- und Profan-
Historie/ wie nicht weniger aus
der Geographie/ Philologie/
Moralité und Politic,
[illegible]
von dem AUTORE
des wohl-informirten Redners.

Leipzig/
bey Joh. Ludwig Gleditschen/
im Jahr Christi 1704.

Alles mit Bedacht.

Germani cunctos possunt tolerare labores,
O utinam possent & tolerare sitim.

Das ist: Kein' Arbeit kan den Muth des Teutschen niederschlagen/
Ach könt' er nur den Durst auch als ein Held ertragen.

Der Hertzog von Rohan sagt in seiner Reisebeschreibung: Die Teutschen hätten das Perpetuum Mobile, oder die stete Bewegung/ viel glücklicher ausgedacht / als die Mathematici, massen ihre Becher und Gläser niemals stille stünden/sondern immer in dem Circkel herum giengen. Ja man wirfft unserer Nation das Wörtgen Est, Er Ist / offtmals vor / und pflegen die Leuthe zu Montefiascone die neuankommenden Passagiers zu fragen: Ob sie nicht den Est, Est, Est, sehen wolten. Man erzehlet aber davon folgende Geschichte: Ein gewisser Teutscher von Adel / oder etwan ein Abt oder Bischoff / hat seinem Diener anbe-

fohlen/er möchte allezeit voraus gehen/und in denen Wirths-Häusern unterwegens den besten Wein auskosten / und wo er dergleichen angetroffen haben würde/das Wort Est über die Thüren schreiben; nachdem ihm nun der Muscateller zu Montefiascone am besten geschmeckt/ schrieb er an die Thür des Wirths-hauses ein dreyfaches Est, der Herr aber besoffe sich dermassen in diesem Wein / daß er kranck wurde/ und daselbst kurtz darauff mit Tode abgienge. Ein paar hundert Schritte von der Stadt in der Kirche zu St. Flaviano ist auff sein Grab ein platter Stein geleget; sein Bildniß ist also vorgestellet / daß er eine Mütze auff dem Kopffe hat / an ieder Seite zwey Schilde seines Wapens und zwey Trinck-Gläser; zu denen Füssen lieset man folgendes in abgenützter und altväterischer oder Gothischer Schrifft: Est,Est,Est, propter nimium Est,Jo.de Fuc. D. meus mortuus est, das ist: Er ist/Er ist/Er ist/ wegen des allzuvielen Er ist/ist Jo. de Fuc, mein Herr/ gestorben. Dieses Epitaphium soll ihm sein Diener gesetzet haben. Insgemein erkläret man die Worte Jo. de Fuc. also: Joannes de Fucris oder Fugger / welches eine der vornehmsten Augspurgischen Familien ist.

Man

1707

Les delices de l'Italie
Alexandre de Roggissart

LES

DELICES

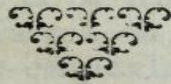
DE

L'ITALIE,

CONTENANT

Une deſcription exacte du Païs, des principales Villes, de toutes les Antiquitez, & de toutes les raretez qui s'y trouvent.

Ouvrage enrichi d'un tres-grand nombre de Figures en Taille-Douce.

TOME PREMIER.

A PARIS,

Chez HENRY CHARPENTIER, Grand' Salle du Palais, au Bon Charpentier.

M. DCC. VII.

AVEC PRIVILEGE DU ROY.

LES DELICES
DE L'ITALIE.
Tome premier.

On rencontre enſuite *Monte-Fiaſcone*, qui eſt une petite ville mal peuplée, & plus recommandable par le bon vin qui y croît que par aucune autre choſe : elle paſſe pour avoir été autrefois la Ville Capitale des *Faliſques*. C'eſt auſſi dans ce lieu qu'un Gentilhomme Allemand, grand amateur du Jus Bachique, mourut pour en avoir trop bû ; à l'occaſion dequoi ſon valet lui fit faire cette Epitaphe :

Mon Fiaſcon

Eſt, eſt, eſt, & propter nimium eſt,
Jo. de Fuc. D. meus mortuus eſt.

Pour entendre cette Epitaphe, il faut ſçavoir que ce Voyageur avoit coûtume d'envoyer ſon valet chercher le meilleur vin des endroits où il devoit s'arrêter, & ce valet marquoit l'Hôtellerie, où étoit le meilleur,

Monte-Fiaſcone.

avec ce mot *Eſt*. Ce valet ayant trouvé le vin de Monte-Fiaſcone excellent tripla l'*Eſt* ; & le maître en bût tant, qu'étant tombé malade, il en mourut, & fut enterré dans l'Egliſe de ſaint Flavien, qui eſt hors de la Ville, où on lit l'Epitaphe que nous venons de rapporter.

Monte Fiascone

1713

REISE IN ITALIEN
Maximilian Misson

Reise
durch Italien,
Anderer theil.

uns her, und fragten ob wir nicht den *Est*, *Est*, *Est* sehen wolten. Vielleicht ist dem Herrn schon die historie etwas bekannt, ich will sie aber doch auff allen fall noch einmal sagen: Ein gewisser Teutscher von Adel, oder etwan ein Abt oder Bischoff, der in Italien gereiset, hat wie man erzehlet seinem diener befohlen, er möchte allezeit vor aus gehen, und in denen wirths häusern unterwegens den besten wein auskosten, und wo er dergleichen angetroffen haben würde, das wort Est über die thüren schreiben; nachdem ihm nun der muscateller zu Monte-fiascone am besten geschmeckt, schrieb er an die thür des wirthshauses ein dreyfaches Est, der Herr aber besoffe sich dermassen in diesem wein, daß er kranck wurde, und daselbst kurtz darauff mit tod abgienge. Ich habe den auf sein grab gelegten platten stein gesehen, und zwar ein paar hundert schritte von der stadt, in der kirche zu St. Flaviano; sein bildniß ist also vorgestellet, daß er eine mütze auf dem kopffe hat, an ieder seite zwey schilde seines wapens und zwey trinck-gläser; zu denen füssen lieset man folgendes in abgenützter und altväterischer oder Gothischen schrifft:

Est, *Est*, *Est*, *propt. nimium Est*, *Jo. de Fuc.* *

* Insgemein erkläret man die worte Io. de Fuc. also: Iohannes de Fucris oder Fugger, welches eine der vornemhmsten Augspurgischen familien ist. Allein wenn die auffschrifft von Gothischen buchstaben ist, kan dieser mann ohnmöglich aus der Fuggerischen familie gewesen seyn, weil selbige noch nicht 200 jahr in diesem stande gelebet, da aber die Gothische schreib-art schon in abnehmen kommen war. *D. me-*

1714

EBRIETATIS ENCONIUM/1
L'ELOGE DE LYVRESSE
Henry de Sallengre

L'ELOGE

DE

L'YVRESSE.

A LA HAYE,
Chez PIERRE GOSSE.
M. DCC. XIV.

In questo manuale sul vino (L'orgoglio del bere), l'autore, Herry de Sallemgre ci spiega perchè è preferibile fidarsi di chi ama bere il vino piuttosto di chi non ama farlo. Nel volume si parla di vini e di bevitori famosi, e tra le altre cose si racconta la storiella del vescovo tedesco morto a Montefiascone per aver bevuto troppo Est Est Est, che viene definito "le meilleur vin de l'Europe" – Il miglior vino d'Europa. Il testo avrà grande fortuna e verrà tradotto anche in inglese e in tedesco.

meilleur chéz les Anciens.

Poët: sans fard:

„ Une beauté, quand elle avance en âge
„ A ses Amans inspire du dégoût.
„ Mais pour le vin il a cet avantage
„ Plus il vieillit, plus il charge le goût.

Quelque âge qu'ils eussent ils vouloient toujours boire du vin qui en eut davantage. *Nec cuiquam adeò longa erat vita, ut non ante se genita potaret.* C'est ce que ces paroles de Seneque donnent encore à entendre. *Cur apud te vinum ætate tuâ vetustius bibitur.*

Pline.

De vit: beat: c. 17.

Martial dit, „ Vous me demandez de quel Consulat est „ ce vin ? Il est devant les „ Consuls.

De Sinuessanis venerunt Massica prælis:
Condita quo quæris Consule? nullus erat.

A present on compte pour le meilleur vin de l'Europe celui qui croit à *Monte Fiascone* à deux journées de *Rome.* On l'ap-

l'appelle *Moſcatello*, autrement *Lacryma Chriſti*, & à cette occaſion on lit dans les Epîtres *Obſcurorum Virorum*, qu'un ,, Maitre és Arts de *Cologne* allant à *Rome*, apparemment pour aller ſolliciter contre *Reuchlin*, bût au même endroit Carrouſſe de ce *Lacryma*, & le trouva ſi bon que de l'abondance du cœur il s'écria, *Utinam Chriſtus vellet etiam fiere in Patria noſtra.*

Rem: ſur Rabel: Liv: 1. ch. 5.

Perſonne n'ignore auſſi l'Epitaphe de *Propter eſt, eſt atque eſt, Dominus meus mortuus eſt*, qu'un Valet *Allemand* fit à ſon Maitre qui s'étoit crevé dans cet endroit à force d'avoir bû de ce bon vin.

Anecdotes de Pologne.

M. *Hofman* croit que le vin de Rhin eſt le meilleur de tous les vins pour la ſanté.

Il y croit auſſi d'excellens vins en *France*, tel eſt celui

1714

A NEW JOURNEY OVER EUROPE
Chancel Alexander Doriack

A NEW
JOURNEY
OVER
EUROPE;
FROM
France thro' *Savoy*, *Switzerland*, *Germany*, *Flanders*, *Holland*, *Denmark*, *Swedland*, *Muscovy*, *Poland*, *Hungary*, *Styria*, *Carinthia*, the *Venetian* Territories, *Italy*, *Naples*, *Sicily*, *Genoa*, *Spain*, *Portugal*, *France*, *Great Britain*, and *Ireland*.
WITH
Several OBSERVATIONS on the *Laws*, *Religion*, and *Government*, &c. of each.
TOGETHER
With an *Account* of the Births and Marriages of all the Kings and Princes of *Europe* from the Year 1650.

By a late Traveller,
A. D. CHANCEL, M. A.

Omne solum forti Patria.

LONDON:
Printed for *John Harding* at the *Blew-Anchor* and *Bible* on the Pavement in *St. Martin's-Lane*.
MDCCXIV.

From *Rome* to *Baccano Borgo* are counted 15 Miles, the way being very good, but we smel't an extraordinary filthy Stink of Brimstone for the Space of about two Miles; we were troubled with the same Sort of Smell for two Miles more of our way to *Viterbo*, which is ten Miles distant from the abovemention'd Town: It is a pretty large City; at the Entrance whereof there is a fine Fountain with curious Spouts of several Sorts, and at the other Gate going out, we saw another Fountain like unto it.

From hence to *Montefiascone* we travell'd 8 Miles; a Town seated on the Top of a Mountain over the Lake of *Volseno* Northwest of *Viterbo*; it is famous for its excellent *Moscatello* Wine. In the Church of St. *Flavian* near the Town is a remarkable Inscription on the Tomb of a *German* Abbot or Bishop, who travelling to *Rome*, used always to send his Servant before him to know in what Inn was the best Wine, and order'd him to write over the Door with Chalk the *Latin* Word [*Est*]. The Servant finding the Wine extraordinary Good, writ three Times *Est* upon the Door: The Master lik'd the Wine so well, and drank to that Excess of it, that he died upon the Spot; whereupon his Servant order'd the following Lines to be writ.

Est, Est, Est, propter nimium Est,
Johannes de Fuc Dominus meus mortuus est.

1718

LA FONTANA DELLA CRUSCA OVVERO IL DIZZIONARIO ITALIANO TEDESCO – TEDESCO ITALIANO

LA FONTANA DELLA CRVSCA
Overo: IL
DIZZIONARIO
ITALIANO-TEDESCO
E
TEDESCO-ITALIANO,
Aumentato, corretto, & accentuato per tutto,
con ſomma diligenza,
IN QVESTA TERZA EDITIONE,
dall' Autor proprio; cioè
da
NICOLO DI CASTELLI, gia Profeſſor publ. ord. nell' Academia
di Halla, e Segretario elettorale Brandenburgico, e preſentemente Profeſſor
publico ordinario nell' academia Ducale Saſſonica Ienenſe,
Das iſt:
Italiäniſch-Teutſches und Teutſch-Italiäniſches

Sprach- und Wörter-Buch,

Zu gründl. Erlernung der Italiäniſchen Sprache, denen Teutſchen
zum beſten ehemahls verfertiget, nun aber mit groſſem Fleiß vermeh-
ret und verbeſſert/ auch durch und durch accentuiret,
In dieſer dritten EDITION,
von dem Autore ſelbſt,
Nicolao von Caſtelli, vormahligen P. P. Ord. zu Halle, und Churfl. Brandenb.
Secret. jetzo aber P. P. Ord. auf der Fürſtl. Sächſ. Academie Jena.

LEIPZIG, im Verlag Johann Ludwig Gleditſch
und M. G. Weidmanns, Anno M DCC XVIII.

Tànto, cotànto. Adj. so groß. item so viel. Quante spese, tanti danàri. so viel Unkosten / so viel Ausgaben. haveva ben tanta barba, quanta n' havete voi. er hatte einen so grossen langen Bart als ihr habt, so viel Muth und Courasche. siete tanti goffi. ihr seyd lauter (alle) Narren. non è da tanto. er hat den Verstand, das Vermögen nicht. L' Epitafio del canonico di Colonia à Montefiascone dice con tante lettere: *Propter est est, Dominus meus mortuus est.* die Grabschrifft des Thumherrns von Cölln lautet mit grossen Buchstaben zu (Montefiascon) in Italien also: wegen EST, EST, ist mein Herr abgefahren.

Anche il dizionario italiano – tedesco cita l'episodio del vescovo beone morto a Montefiascone per eccesso di Est Est Est. La particolarità della citazione sta nell'indicazione della provenienza del prelato: secondo questo dizionario si sarebbe trattato del vescovo di Colonia.

1722

DIARIUM ITALICUM
Johann Balthasar Klaute

DIARIUM ITALICUM,
Oder
Beschreibung
derjenigen Reyse,
Welche
Der Durchläuchtigste Fürst und Herr/
HERR
CARL,
Landgraff zu Hessen/ Fürst zu Hertzfeld/ Graff zu
Catzenelnbogen/ Dietz/ Ziegenhayn/ Nidda
und Schaumburg/ rc. rc.
Unser Gnädigster Landes-Fürst und Herr.
Am 5. Tag Dec. st. v. Anno 1699. unterm Seegen Gottes
aus hiesiger Dero Fürstlicher Residentz angetretten/ durch das H. Röm.
Reich/ und das Tyrol nach Venedig, von dar durchs Mantuanische/ Par-
mesanische/ Modenesische und Päbstliche Territorium, nemlich die Pro-
vincien von Umbria oder das Hertzogthum Spoleto und Sabiner Land
bis Rom; Folgends von Rom weiter durch das Latium, und ein stück
von Campania Felice bis Neapolis und die zu diesem Königreich ge-
hörige/ jenseits gelegene fameuse Orthe fortgesetzt;
So dann
Was Dieselbe für eine Route von Neapolis theils auf dem
Mari Tyrrheno, theils ferner durch das Patrimonium D. Petri abermal
nach Rom, folgends durch das Florentinische/ Lucchesische/ Genuesische/ Mailändische
und verschiedene Schweitzer-Cantons, fürters durchs Oesterreichische und das Aargow/
über Basel/ Straßburg und Franckfort bis zu Ihrer in Cassel glücklich erfolgter Wie-
deranheimkunfft zurück genommen/ und was sich dabey von Tag zu Tage bege-
ben und zugetragen hat/ und beobachtet ist worden.
Auf Dero gnädigsten Befehl
Zu Papier gebracht und zum Druck befordert.

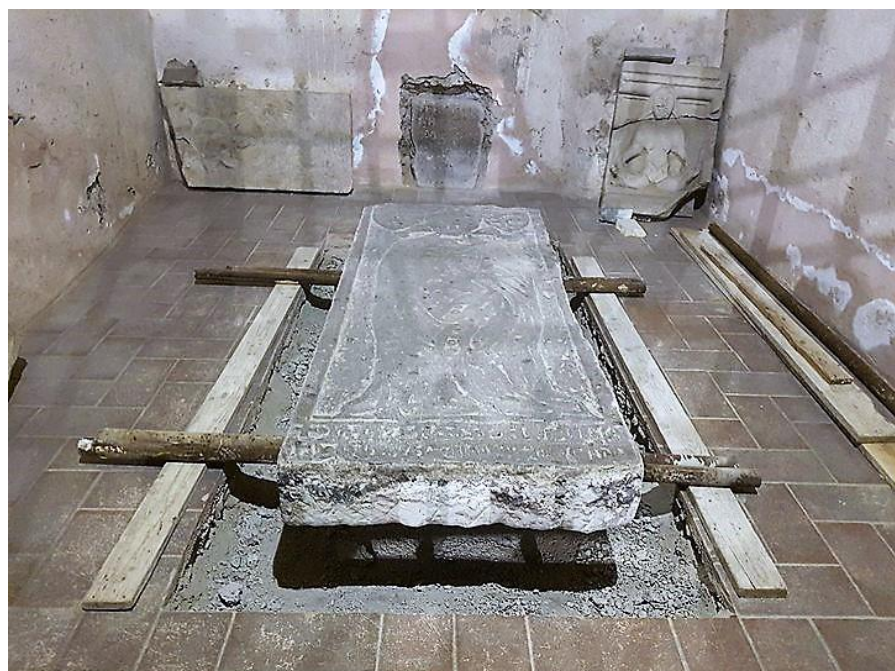
CASSEL/ gedruckt bey Henrich Harmeß Fürstl. Hess. Hof-Buchdrucker. 1722.

Eodem nach der Taffel

Sind Wir durch einen ziemlich ebnen und harten weg von Viterbo nach dem Städtlein *Montefiascone* kommen/ so eine post / nemlich acht miglia von Viterbo entlegen/ und an einem berg gebauet/ der Dome aber/ insonderheit die Cuppola durch das anno *1695.* im gantzen Florentinischen entstandene starcke Erdbeben sehr beschädigt worden ist. Wann man nahe an Montefiascone, und oben lincker hand am Städtlein herkommt/ erblicket man zur lincken seiten einen sehr fruchtbaren Berg / der sich in ein tieffes thal herab ziehet/ an dem etlich tausend Mandelbäume stehen. Ausser dem ist allhier nichts sehens-würdiges / jedoch bin ich nebst dem Cammerdiener / mittlerweil daß in dem unten im grunde ausserhalb der Stadt stehenden Posthauß Ihro Hoch-Fürstl. Durchl. sedia repariret/ und frische post-pferde eingespannet wurden / in die etwa 200. schritt davon im freyen feld belegene Capelle/ so Uns gegen ein trinckgeld durch ein altes weib/ welches sie la Chiesa di St. Brabian, rectius St. Flavian, nennete/ geöffnet wurde / hinein gangen/ um des darin begrabenen Cavaliers tombeau, welcher sich an dem Muscateller von Montefiascono zu tod gesoffen/ in augenschein zu nehmen. Dasselbige ist fast mitten in der Capelle vor dem grossen Altar/ in lebens-grösse/ nicht erhaben/ sondern platt auf der Erden/ und sagt die histori, es habe ein Fugger, bevor diese Famille geadelt / und folgends in den Graffen-Stand erhaben worden/ so ein vornehmer Geistlicher und durstiger Bruder gewesen / auf seiner Reyse durch Italien einem von seinen voraus-gehenden laquayen aufgegeben/ in allen wirthshäusern den Wein zu kosten/ und wo er guten finden würde/ mit kreide das wort *Est*, da aber noch besserer wäre/ *Est Est* dem Herrn zur nachricht / um daselbst abzusteigen/ über die thür zu schreiben. Als dieser nun im wirthshauß zu Montefiascono, *Est*, *Est*, *Est*, angezeichnet/ und der geistliche Herr den dasigen süssen Wein mehr als keinen andern nach seinem gusto findet/ resolviret er sich daselbst zu verharren / und sich dessen satt zu trincken/ welches er auch/ jedoch mit solchem übermaaß gethan / daß er endlich davon mit einem hitzigen fieber befallen/

fallen und von dem tod hinweggerafft worden. Weil er nun in seinem daselbst errichteten testament denen dasigen Geistlichen ein Capital von 10000. Rthl. legiret / von welchem sie auch/ nach des Postmeisters bericht/ noch auf diese stunde das Interesse ruhig geniessen sollen/ haben dieselben zu seiner gedächtniß diese Capelle erbauet/ und seinen cörper hinein transferiret/ seine diener aber einen grossen ablang viereckten leichstein auf das grab legen lassen. Auf demselben ist sein bildniß/ eine espece von einer Prælaten-mütze auf dem kopff habend/ eingehauen. Auf einer jeden seite des haupts stehet sein Wapen/ worin unter andern ein Löwe/ der sich gleichwol in dem heutigen Graff-Fuggerischen Wapen nicht findet/ und wiedrum unterm Wapen zwey ziemlich grosse Spitzgläser/ jedes ohngefehr von einem schoppen/ und lieset man allda folgende Inscription:

EST EST EST PPR. NIVM EST HIC IO. D.
FUC. D. MEUS MORTUS (nicht mortuus) EST.

Diese schrifft sowol als des defuncti bildniß sind/ weil der grabstein auf der gleichen Erden liegt/ worüber ein jeder mit den füssen hinlaufft/ ziemlich ausgetretten. Der Postmeister wolte behaupten/ es seye ein Teutscher Bischoff gewesen.

1723

EBRIETATIS ENCOMIUM/2
THE PRAISE OF DRUNKNESS
Bonifacio Oinophilus de Monte Fiascone
(Henry Sallengre)

(Original Title-Page in Fac-Simile)

Ebrietatis Encomium:

OR, THE

PRAISE

OF

DRUNKENNESS;

WHEREIN

Is authentically, and most evidently proved, the NECESSITY of frequently GETTING DRUNK; and, that the PRACTICE of getting DRUNK is most ANTIENT, PRIMITIVE, and CATHOLIC.

CONFIRMED

By the Example of *Heathens, Turks, Infidels, Primitive Christians, Saints, Popes, Bishops, Doctors, Philosophers, Poets, Free Masons*, and other Men of *Learning* in all Ages.

BY

BONIFACE OINOPHILUS,

de Monte Fiascone, A. B. C.

Vinum lætificans Cor hominis.
Narratur & Prisci Catonis,
Sæpe Mero caluisse virtus. HORAT.

London:

PRINTED for E. CURL, AGAINST CATHERINE STREET, IN THE STRAND. 1723.

[*Price Five Shillings.*]

Vivimus dum Bibimus

At present, the fame of the best wine in *Europe,* is reckoned to be, that of *Monte Fia-scone,* two days journey from *Rome.* Here it was a *German* Abbot killed himself by drinking too much of this delicious creature. The story is this, and it is related in *Lassell's* Travels.

A certain *German* Abbot, travelling to *Rome,*

ordered his Servant to ride before him, and when he found the best wine, to chalk upon the Door of the Inn, (in order to save time) the Word *EST*. Coming to *Monte Fiascone*, he found it so excellent, that he put down, *Est, Est, Est*, which the Abbot finding true, drank so plentifully of it, that he went no farther on his journey, but lies buried, they say, in the Cathedral Church, with his Epitaph, written by his Servant, the Purveyor.

Est, Est, Est,

&

Propter nimium Est,

Herus meus Dominus Abbas

mortuus Est.

1724

EBRIETATIS ENCOMIUM/3
BACCHUS AUF SEINEN THRON
Henry Sallengre

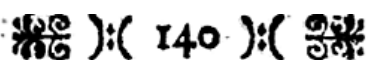
BACCHUS
Auf seinem Thron,

das ist:
des Herrn von SALLENGRE
Lob
Der
Trunckenheit,
Bestehend in auserlesenen Anmerckungen von der Nutzbarkeit, Art und Eigenschafft
Des Weines,
Aus der Alten und Neuern Griechischen, Lateinischen und Frantzösischen Historie zusammen getragen,
und mit
Poetischen Gedancken
angenehm gemacht.
Erstlich zu dreyen mahlen in Jahres-Frist Frantzösisch heraus gegeben, nachgehends ins Holl- und Englische, nunmehe auch ins Hochteutsche übersetzet.

1 7 2 4.

Chansons
à boire
BACCHUS
AUF SEINEN
THRON.

Heut zu Tage hält man den Wein vor den besten in Europa, welcher auf dem Monte Fiascone wächst, zwey Tage-Reisen von Rom. Man nennet ihn Moscatello, oder auch Lacrymas Christi, (Thränen Christi,) und dieses ist der Grund der Historie, welche man in den Epistolis Obscurorum Virorum lieset, daß ein gewisser Magister, der von Cölln nach Rom, den Reuchlinum zu verklagen, gesendet worden, sich an besagtem Orte einen Rausch an diesen Lacrymis ge-

truncken, und ihn so gut befunden, daß er nach dem alten Sprichwort, dessen das Hertze voll ist, des gehet der Mund über, mit einem tieffen Seufftzer gesagt: Utinam Christus vellet etiam flere in Patria mea. Wolte GOtt, daß Christus auch in meinem Vaterlande weinete, oder solche Thränen vergösse.

Niemanden wird auch die Historie und das Epitaphium: Propter est, est, atque est, Dominus meus mortuus est, (a) eines Teutschen Laqueyen, so er seinem Herrn, der desselben so viel getruncken, daß er davon geborsten, gesetzet, unbekant seyn.

Ebrietatis Encomium illustrazione tratta da una riedizione del 1910

1731

GROSSES VOLLSTANDIGES UNIVERSALLEXICON ALLER WISSENSCHAFFTEN UND KUNST

Johann Heinrich Zedler

Grosses
UNIVERSAL
LEXICON
Aller
Wissenschafften und Künste,
Welche bißhero durch menschlichen Verstand und Witz
erfunden und verbessert worden.
Neunter Band.

La storiella del vescovo tedesco morto a causa del troppo vino a Montefiascone è popolare in tutta Europa, tanto da essere inserita nella prima grande enciclopedia tedesca.

ihres Muscateller-Weins berühmt, an welchen sich der sogenannte Est, Est, Est, zu Tode gesoffen hat. Welches sich so verhält: Ein gewisser Teutscher, der in Italien gereiset, hat, wie man erzählet, seinem Diener befohlen, er mögte alle Zeit voraus gehen, und in denen Wirthshäusern unter Weges den besten Wein auskosten, und wo er dergleichen anträffe, das Wort Est über die Thüren schreiben; da ihm nun der Muscateller zu Monte Fiascone am besten geschmäckt, schrieb er an die Thüre des Wirthshauses ein dreyfaches Est, der Herr aber besoff sich dermassen, daß er kranck wurde, und daselbst starb. Der auf sein Grab gelegte Leichen-Stein ist ein paar hundert Schritte von der Stadt zu S. Floriano zu sehen. Sein Bildniß ist also vorgestellet, daß er eine Mütze auf dem Kopffe hat, an jeder Seite zwey Schilde seines Wapens und zwey Trinck-Gläser; zum Füssen lieset man folgendes in abgenützter und Gothischer Schrifft: *Est, Est, Est, propter nimium est, Jo. de Fuc* (welches einige durch Joannes de Fucris oder Fugger, erklären) *Dominus meus mortuus est*. Und soll ihm dieses Epitaphium sein Diener gesetzet haben. Selbiger versoffene Mann verordnete in seinem Testamente, daß jährlich am heiligen Pfingst-Tage 60. Flaschen mit Wein auf seinem Grab-Stein von denen Armen auf sein Gedächtniß sollten ausgetruncken werden, welches zwar lange Zeit obseruiret worden, aber nunmehro theilet man vor den Werth denen armen nur Brod und Wein aus. Die Bischöffe heissen also:

1743

POEMATIA
Vincent Bourne

POEMATIA,

Latinè partim reddita,

Partim ſcripta:

A *V. BOURNE*,

Collegii Trinitatis apud Cantabrigienſes
aliquando Socio:

Tertiò Edita.

Adjectis ad calcem
Quibuſdam Novis.

LONDINI:
Typis J. Bettenham. Sumptibus B. Barker,
Bibliopolæ Weſtmonaſterienſis, apud quem proſtant,
& apud R. Ware. MDCCXLIII.

With a [a] Pudding on *Sundays*, with ſtout humming
Liquor,
And Remnants of *Latin* to welcome the Vicar,
With [b] *Monte-Fiaſcone* or [c] *Burgundy* Wine,
To drink the [d] King's Health as oft as I dine,
May I govern *&c.*

VI. May

---

[a] Tho' the Poet never eats any, he provides this Diſh for his Gueſts; but principally in obſervance of the old *Engliſh* Cuſtom, to let no *Sunday* paſs without a Pudding. From this, and many Paſſages before, it is evident that he is a very ſuperſtitious Fellow.

[b] A Town in *Tuſcany* celebrated for good Wine, and the Epitaph of a *Dutch* Man buried there; all the Books which treat of travelling through *Italy* relate the Story at large. But ſince it may be new to ſome who ſhall read this, I will ſet it down in few words; A *Dutch* Traveller with his Servant lighted at the Inn which lies out of the Town, and thence ſent his Servant into it to find out the beſt Wine, ordering him to write *Eſt* upon the Door of the Houſe wherein he found good Wine; where he found better, *Eſt*, *Eſt*; where the beſt, *Eſt*, *Eſt*, *Eſt*. The Servant obeyed his Commands punctually. The Maſter follows, and finds the Tavern bearing this laſt Inſcription; and drank ſo much, that it caſt him into a Fever whereof he died. His Servant buried him in

Sabbata distinguat fartum, conviva Sacerdos,
Docti sermones, interiorque Cadus.
Nec vini, Burgunde, tui mihi Anecdota desint,
Quæ Regi, quoties prandeo, sacra bibam.
Æquo animum imperio &c.

VI. *Purpura*

---

the Church, ingraving upon his Tomb-Stone this Epitaph, which is still to be seen there;

Est, Est, Est.
Propter nimium Est.
Jo. de Fuc. D. meus mortuus est.

[c] *Beauln,* A Town in the Dukedom of *Burgundy,* famous for a magnificent Hospital, and the Excellency of it's Wines, which are incomparably the best in *France,* if not in the World.

Experto crede Roberto.
I do not speak this by hear-say.

[d] *Hinc ad vina redit lætus, & alteris*
Te mensis adhibet Deum.
Te multâ prece, te prosequitur mero
Diffuso pateris, & Laribus tuum
Miscet nomen, uti Græcia Castoris,
Et magni memor Herculis.
Longas, ô utinam, Rex bone, ferias
Præstes Hesperiæ, dicimus integro
Sicci mane die, dicimus Uvidi,
Cùm Sol oceano subest. Hor.

C 3

1743

VOYAGE D'ITALIE
Maximilien Misson

VOYAGE
D'ITALIE.
Par MAXIMILIEN MISSON.

Edition augmentée de Remarques nouvelles & interessantes.

TOME TROISIE'ME.

A AMSTERDAM;
& se vend
A PARIS,

Chez CLOUSIER, DAVID, *l'aîné*, DURAND, } *Ruë Saint Jacques.*
DAMONNEVILLE, *Quay des Augustins.*

M. DCC. XLIII.

Comme nous arrivions à Montefiaſcone, qui eſt une petite ville ſur un côteau à huit milles de Viterbe, les enfans ſont venus au devant de nous, nous demander ſi nous voulions voir l'*Eſt, Eſt, Eſt*. L'hiſtoire ne vous ſera peut-être pas nouvelle, mais je ne laiſſerai pas de vous la faire à tout hazard. Un Gentilhomme Allemand qui voyageoit en Italie, ou peut-être un Abbé ou un Evêque, comme vous le remarquerez tout-à-l'heure, donnoit ordre, dit la tradition, à un Valet qu'il envoyoit toujours devant lui, de goûter le vin dans tous les cabarets qui ſe trouvoient ſur la route, & de marquer celui qui étoit le meilleur, en écrivant le mot d'*Eſt* ſur la porte. Le *moſcatello* de Montefiaſcone s'étant trouvé fort au goût du valet, il en fit l'éloge en triplant l'*Eſt*: Et le maître en bût tant, qu'il en tomba malade dans le lieu même, &

MONTEFIASCONO.

qu'il en mourut. Nous avons donc été voir ſa tombe plate, dans l'Egliſe de S. Flavien, à deux cens pas de la Ville. Le défunt y eſt repreſenté ayant la mitre en tête, & de chaque côté deux (*a*) écuſſons de ſes armes, & deux verres à boire. A ſes pieds eſt écrit en lettres uſées & demi-Gothiques; *Eſt, Eſt, Eſt, prop. nimium Eſt, (b) Jo. de Fuc. D. meus mortuus eſt.* C'eſt comme vous voyez, l'épitaphe que lui fit ſon valet. J'ai vû cette inſcription rapportée en trois ou quatre endroits, & je n'ai pas trouvé qu'aucun la donne préciſément comme elle eſt.

En allant de Montefiaſcone à Bolſene, on ſuit toûjours à quelque diſtance, le lac qui en porte le nom. Ce lac eſt à-peu-près, de figure ovale, & a, dit-on, quarante milles de circuit. Les deux Iſles s'appellent Martana, & Preſſentina: & ce fut dans la premiere, que la pauvre Amalazonte, fille de Théodoric, Roi des Gots, fut relegué & (*c*) étranglée par les ordres de l'ingrat Théodat, qui étoit ſon Couſin, & qu'elle avoit aſſocié au Gouvernement.

1750

NOVELLA DI CACASENNO FIGLIO DEL SEMPLICE BERTOLDINO
Gio Antonio Remondino

NOVELLA
DI CACASENNO
FIGLIO DEL SEMPLICE
BERTOLDINO,
DIVISA IN DISCORSI, E RAGIONAMENTI;
Opera honesta, e di piaceuole trattenimento; copiosa di Motti, Sentenze, Prouerbi, & argute risposte.
Nuouamente aggionta al Bertoldino del Croce,
DAL SIGNOR
CAMILLO SCALIGIERI DALLA FRATA.
NUOVAMENTE RISTAMPATA.

IN BOLOGNA, PADOVA, ET IN BASSANO,
Per Gio. Antonio Remondini, *Con Lice. de' Superiori.*

tà, Castelli, Ville, e Borghi, che sono per la strada maestra, & che in tutte l'Hosterie si fermasse, e gustasse se iui era buon Vino, e quando l'haueua gustato iui si fermasse, e ponesse sopra la porta dell' Hosteria vna lettera maiuscola in lingua latina, che dicesse E S T, cioè quiui è buon vino, il seruo obedì; e mentre il Gentil'huomo trouaua vn' Hosteria, ne vi vedendo la maiuscola. EST, diceua trà se Nitr è andaua auanti, e quando trouaua la maiuscola EST, iui si fermaua vn giorno, si per veder quel luogo, si anco per gustare di così buona beuanda; Così caminando verso Roma, gionse il seruo ad vna terra del Serenissimo Gran Duca di Toscana, situata à meza strada trà Firenza, e Siena, detta Poggibonzi (che fù patria del famosissimo Cecco Bembi) & fermatosi all' Hosteria delle chiaui, trouò iui trè variate sorti di vini esquisiti, Vernacia, Moscatello, e Trebbiano, à questa trouata fece il seruo vn' Epitafio, replicando trè volte la maiuscola così. EST, EST, EST. Gionto il Padrone, e gustati tali Vini, concluse iui trattenersi trè giorni, ne satiandosi di berne, tanto vi souerchiò, che fù miserabilmente assalito ad vn improuiso soffocamento, doue in poche hore se ne morì. Il Seruitore mal contento, ritornatosene al suo paese, con così trista nouella, à tutti li parenti, & amici, che le dimandauano del suo Padrone le rispondeua con questi due versi latini.

Propter EST, EST, EST,
Dominus meus mortuus est.

Si che applicando dico, che il Vino per lo più genera infiniti disordini, onde ne deriuano diuerse infermità,

&

1751

NEUSTE REISEN DURCH DEUTCHLAND BOEHMEN UNGARN DIE SCHWEIZ ITALIEN…
Johan George Keyssler

Johann Georg Keyßlers,
der Königlich Großbrittannischen Societät der Wissenschaften
Mitgliedes,

durch
Deutschland, Böhmen, Ungarn, die Schweiz,
Italien und Lothringen,
worinnen der
Zustand und das Merkwürdigste dieser Länder
beschrieben,
und vermittelst der Natürlichen, Gelehrten und Politischen Geschichte,
der Mechanik, Maler- Bau- und Bildhauerkunst, Münzen und Alterthümer,
wie auch mit verschiedenen Kupfern
erläutert wird.

Neue und vermehrte Auflage,
welche
mit Zusätzen und mit einer Vorrede
von dem Leben des Verfassers
begleitet hat
M. Gottfried Schütze
Königlich Dänischer Consistorial-Assessor, des Pädagogii zu Altona Rector, der Königl. Preuß.
Akademie wie auch der Königl. Dänischen Societät der Wissenschaften Mitglied.

Mit Königl. Poln. und Churfürstl. Sächs. allergnädigster Freyheit.

Hannover, 1751.
Im Verlage sel. Nicolai Försters und Sohns Erben
Hof-Buchhandlung.

Johann Georg Keißler,
Der Königl. Großbritt. Societaet der Wißenschaften Mitglied.

Christian Fritzsch sculpsit 1741.

Grab eines Deutschen (wie man vorgiebt) zu sehen, welcher von dem montefiasconischen Weine so viel zu sich genommen, daß er darüber in eine Krankheit, woran er gestorben, verfallen. Er soll auf seinen Reisen allezeit einen Diener vorausgeschickt haben, welcher die Thüren der Wirthshäuser, worinnen er den besten Wein angetroffen, mit dem Worte Est bezeichnen müssen. Da nun besagter Diener den Wein zu Montefiascone insbesondere nach seinem Geschmacke gefunden, hat er solchen mit einem dreyfachen Est beehret, und darauf auch in der Grabschrift, welche er seinem Herrn setzen lassen, gezielet. Der Grabstein liegt auf der Erde vor dem Altare der Kirche, und stellt einen Abt mit der Mitra vor. Auf beyden Seiten beym Kopfe zeigt sich das Wapen, so ein in die Länge gespaltener Schild ist, in dessen einem Felde (dem Ansehenden zur linken Hand) ein Löwe, und in dem andern drey Querbalken zu sehen sind. Die ehemals auf dem Steine gewesene, und wie geglaubt wird, deutsche Schrift ist fast gänzlich verloschen; man liest aber auf einem angefügten viereckigten andern Steine folgende theils mit Mönchsbuchstaben eingehauene lateinische Worte: Est Est Est ppr nimium Est hic Jo. d. Fug. D. meus mortuus est; welche man erkläret: Est, est, est, propter nimium Est, hic Johannes de Fugger Dominus meus mortuus est.

1759

LO STATO PRESENTE DI TUTTI I PAESI E POPOLI DEL MONDO

Thomas Salmon

LO STATO PRESENTE
DI TUTTI I PAESI,
E POPOLI DEL MONDO
NATURALE, POLITICO, E MORALE,
CON NUOVE OSSERVAZIONI,
E CORREZIONI
DEGLI ANTICHI E MODERNI VIAGGIATORI.
VOLUME XXII.
CONTINUAZIONE
DELL' ITALIA
O SIA DESCRIZIONE
DEGLI ALTRI STATI DEL DOMINIO ECCLESIASTICO, CIOE' DELLA CAMPAGNA DI ROMA, DEL PATRIMONIO DI S. PIETRO, E DEL DUCATO DI CASTRO

Con un Compendio delle Vite de' SS. Pontefici.

IN VENEZIA,
NELLA STAMPERIA DI GIAMBATISTA ALBRIZZI q. GIR.
MDCCLIX.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

...tefiascone nella Provincia detta il Patrimonio di S. Pietro

dell. già mentovata., non però egualmente bella. Il Convento poi, posseduto ancor esso dai Domenicani, è miglior del primo, adorno di bei Chiostri di buona Architettura, di co-

comode Abitazioni per i Religiosi, e in oltre d'una scelta e numerosa Biblioteca, in cui tra gl'altri Ms. si conservano quelli di *Giovanni Annio da Viterbo*, Religioso di quest' istesso Convento, assai perito nell'Antichità, e nelle Lingue, Greca, Ebraica, e Caldea, che morì in Roma, verso la fine del Decimo quinto Secolo, sotto il Pontificato di *Alessandro VI*, mentr' era Maestro del Sacro Palazzo.

2. MONTEFIASCONE, Lat. *Mons Flasconis*, è una picciola Città, situata sopra una Collina, otto miglia al Maestro di Viterbo, attraversando una fertile Pianura. Nella più alta sommità della medesima avvi la Chiesa Cattredale; e alle radici vi è il Lago, detto di *Bolsena*. Credesi che derivato abbia un tal nome dal Monte, sopra il quale è fabbricata, e da *Fiascone*, ch' è una gran bottiglia foderata di paglia, in cui riposti vengono i scelti Vini; mentre far ne suole un grand' uso, atteso l'eccellente Moscatello che nasce ne' suoi Contorni, e viene assai stimato dai Forestieri. Mostrasi quivi il Sepolcro di un certo Tedesco, il quale bevve tanta quantità di questo Vino, che in poche ore morì, come apparisce dal suo Epitaffio; il quale non sarà fuor di proposito il riferire, atteso il suo stravagante e curioso significato. Esso gli fu messo dal suo Servo, ed è il seguente

Est, est, est, propter nimium est hic Joh. de Fuc Dominus meus mortuus est.

Aa 2 Con-

1766

DESCRIPTION HISTORIQUE ET CRITIQUE DE L'ITALIE ou NOUVEAUX MEMOIRES
M. L'Abbé Richard

DESCRIPTION HISTORIQUE ET CRITIQUE DE L'ITALIE,

OU

NOUVEAUX MÉMOIRES

Sur l'état actuel de son Gouvernement, des Sciences, des Arts, du Commerce, de la Population & de l'Histoire Naturelle.

PAR M. L'ABBÉ RICHARD.

Hæc olim meminisse juvabit,
Per varios casus, per tot discrimina rerum.
Æneid. I.

TOME III.

A DIJON,

Chez FRANÇOIS DES VENTES, Libraire de Monseigneur LE PRINCE DE CONDÉ;

A PARIS,

Chez SAILLANT, Libraire, rue Saint Jean de Beauvais.

M. DCC. LXVI.

La route de Bolſene à Montefiaſcone ſe fait dans un terrain ſablonneux & léger, facile à cultiver; le chemin y eſt bon & aſſez bien entretenu. La ville de Montefiaſcone eſt placée ſur une colline fort élevée, au bord du lac de Bolſene; elle n'eſt ni peuplée, ni belle, ni commode à habiter; elle eſt ſituée ſur un terrain roide & eſcarpé, ſes rues ſont mal pavées & incommodes à tenir. La cathédrale qui s'annonce de loin comme un très-bel édifice, na rien de près qui ſoit digne de curioſité; à côté eſt la maiſon du ſéminaire, qui eſt vaſte & bien bâti. L'évêque qui releve immédiatement du ſaint ſiége, a des revenus conſidérables qui montent, dit-on, à ſoixante mille livres de rente de notre monnoie; ainſi c'eſt un des plus riches bénéfices de l'Italie. Dans l'ancienne égliſe de *ſan Flaviano* eſt une tombe plate, ſur laquelle eſt gravée une figure, dont les ornemens reſſemblent à ceux d'un évêque ou d'un abbé, avec

propter nimium eſt Johannes de Foucris, *dominus meus*, *mortuus eſt*... Ce Jean de Foucris étoit un Allemand d'Auſbourg, qui voyageant en Italie, envoyoit dans toutes les villes où il devoit s'arrêter, un de ſes domeſtiques, qui goûtoit le vin des cabarets, & qui écrivoit ſur la porte de celui où il avoit trouvé le meilleur, le mot *eſt*. Etant arrivé à Montefiaſcone, il trouva le vin du pays ſi bon, qu'il écrivit trois fois le mot *eſt* ſur la porte. Le maître fut du goût du valet, & but tant de vin, qu'il en mourut ſans aller plus loin. Le cabaret où cette aventure eſt arrivée, ſubſiſte encore, & a pour enſeigne un gros homme à table, avec cette inſcription : *eſt*, *eſt*, *eſt*. Pendant une aſſez longue ſuite d'années, on alloit tous les ans, le mardi après la Pentecôte, verſer ſur la tombe du défunt deux barils de vin, en conſéquence d'une fondation faite par ſes héritiers, ſans doute dans l'intention de réjouir ſes cendres; mais dans ce ſiécle on a réformé cet uſage, & on employe le prix de ce vin à acheter des pains que l'on diſtribue aux pauvres. A en juger par les caracteres gothiques de l'inſcrip-

cents ans que Jean de Foucris eſt mort. Il n'eſt pas étonnant que cet homme, qui aimoit beaucoup le vin, ait fait excès de celui de Monteſiaſcone, qui eſt un petit muſcat fort agréable à boire, & dont on trouve dans toutes les auberges : celle où l'on s'arrête ordinairement eſt dans le vallon au-deſſous de la ville, par laquelle on ne paſſe point. Au bas de la ville, du côté de Viterbe, le cardinal Aldrovandi, commiſſaire pour la réparation des chemins des frontieres de Toſcane à Rome, a fait ouvrir en 1745 une porte décorée de belle architecture. On trouve le long de cette route, ſur les ponts & à l'entrée des villes, pluſieurs inſcriptions à la gloire de ce cardinal, qui rendent juſtice à ſes ſoins. Pluſieurs de ces commiſſions importantes l'avoient fort enrichi, ce qui ſans doute l'avoit déterminé à inſtituer la chambre apoſtolique ſon héritiere ; mais le pape Benoît XIV caſſa ſon teſtament, & rendit toute la ſucceſſion à ſa famille, qui n'étoit point riche. Tous les côteaux aux environs de Monteſiaſcone ſont couverts de vignes d'un bon rapport, qui produiſent les vins dont j'ai parlé.

1775

LA VERA GUIDA PER CHI VIAGGIA IN ITALIA
LA VERITABLE GUIDE DES VOYAGEURS EN ITALIE
Francesco Tiroli

LE VERITABLE GUIDE
DES
VOYAGEURS EN ITALIE
AVEC LA DESCRIPTION
DES ROUTES ET DES POSTES,
Accompagné de Cartes exactes Geographiques, de courtes observations sur tout ce que l'on trouve de plus remarquable dans chaque ville & lieu de passage,
CONCERNANT
LA PEINTURE, LA SCULPTURE, L'ARCHITECTURE ET LES ANTIQUITÉS,
Le tout tiré des meilleurs Auteurs
DÉDIÉ
A MONSIEUR
THOMAS JENKINS

à Rome de l'Imprimerie de Paul Giunchi 1775.

Avec permission des Superieurs.

LA VERA GUIDA
PER CHI
VIAGGIA IN ITALIA
CON LA DESCRIZIONE
DI TUTTI I VIAGGI E SUE POSTE
Dimostrate con esatte Carte Geografiche, con una breve Annotazione di tutto ciò, che si trova di più rimarchevole in ogni Città, e luogo di passo,
RISGUARDANTE
PITTURA, SCULTURA, ARCHITETTURA, ED ANTICHITA'
Ricavato dai più classici Autori.
DEDICATA
ALL' ILLUSTRIS. SIGNORE
TOMMASO JENKINS

* * * * * * * * * * * * * * * * * * * *

In Roma nella Stamperia di Paolo Giunchi l' Anno 1775.

Con Licenza de' Superiori.

mana s'incontra un Convento de' Padri Domenicani, ove abitò Fr. Annio da Viterbo celebre per le sue letterarie imposture.

a Montefiascone Città (a) . . . post. 1.

(a) Città eretta in Vescovato da Urbano V. Bisogna vedere il Seminario, ch'è una fabbrica assai grande, e bella; ne si lasci l'antica Chiesa di S. Flaviano. Vedesi in questa una tomba in terra colla seguente iscrizione intorno la figura d'un Vescovo.

Est, Est, Est. Propter nimium est Joannes de Touchris Dominus meus mortuus est.

Alludesi al buon vino, che questo Vescovo quivi si bevè allegramente dicendo *est, est, est* cioè egli è di quel prezioso, ch'egli andava cercando, ma in tanta copia, che se ne morì. Il bello è, che il Vescovo ordinò morendo, che nel suo Anniversario la terza festa di Pentecoste si gettassero ogni anni due barilozzi di quel vino; il che fino a' tempi moderni fù eseguito, finche questa fondazione non molto Vescovile fu saggiamente commutata in tanto pane, ed altro da darsi a' poveri. Due miglia da Montefiascone eraci l'antico *Trossulum* oggi *Trosso*, e presso a questo Ferentino de' Toscani; e se ne veggono ancor le rovine.

Non molto distante da Montefiascone è Orvieto, gia *Herbanum*, e benchè non sia troppo aggevole l'andarvi in Calesse merita di vederla. Ella è fabbricata sopra d'un gran tufo isolato, ed elevato dal piano della Cam-

pa-

MEMORIA

Per chi intraprende Viaggi.

§. I.

Regole generali per chi viaggia.

CHI brama d'intraprender viaggi, prima d'ogni altro implori il divino ajuto, senza la di cui assistenza, qualunque opera, ed intrapresa riesce vana: ed a questo effetto si premunisca con quei rimedj spirituali, che insegna la S. Madre Chiesa Cattolica, Confessandosi, e Comunicandosi divotamente, e facendo celebrare anche qualche Messa *pro itinerantibus*, che si trova nel Messale Romano; e recitando orazioni, e preci per raccomandarsi fervidamente a Dio, alla sua santissima gloriosa Madre, e Santi Protettori, e specialmente la seguente Antifona, ed orazione, che dirà ogni mattina prima di esporsi al viaggio.

In viam pacis, & prosperitatis dirigat nos omnipotens, & misericors Dominus, & Angelus Raphael comitetur nos in via, ut cum pace, & salute, & gaudio revertamur ad Patriam.

Prosperum iter faciat nobis Deus salutarium nostrorum, & vias tuas Domine demonstra nobis.

Angelis suis Deus mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis.

ORE-

1775

VOYAGE D'ITALIE ET D'HOLLANDE

M. l'Abbé Coyer

VOYAGES D'ITALIE ET DE HOLLANDE;

Par M. l'Abbé COYER, *des Académies de Nancy, de Rome & de Londres.*

TOME PREMIER.

A PARIS,

Chez la Veuve DUCHESNE, Libraire, rue Saint-Jacques, au Temple du Goût.

M. DCC LXXV.

Avec Approbation & Privilége du ROI.

LETTRE XVIII.

De Viterbe, le 27 Novembre 1763.

IL est des Villes où il ne faut que passer. Bolséna n'est connue que par un grand miracle, qui donna naissance à une grande solemnité chrétienne. Un Prêtre de Bolséna, en célébrant la messe, avait quelques doutes sur la transsubstantiation. Le sang coula au moment qu'il rompit l'hostie; &, comme Saint-Thomas, il crut, parce qu'il vit. De-là l'institution de la Fête-Dieu par le Pape Urbain IV, au trezième siècle. Radicofani est une forteresse; comme beaucoup d'autres, au sommet d'une montagne très-élevée. Montefiascone, qui fut la Capitale des anciens

Bolséna.

Radicofani.

Montefiascone.

Falisques, ferait presque nulle aujourd'hui dans les observations des Voyageurs, sans la bonté de ses vins, & l'épitaphe d'un Prélat Allemand, qui les trouva trop bons. Son Valet-de-Chambre, dans le voyage, avait ordre de prendre les devants, & de marquer à la craie, du mot latin *est* la bonne qualité du vin. Le Prélat arrivant à Montefiascone lut trois *est*, ce qui poussait la bonté au superlatif. Il en but tant, qu'il en mourut. Le Valet-de-Chambre, franc Allemand, comme son Maître, honora son tombeau de cette épitaphe.

EST, EST, EST. PROPTER NIMIUM EST
DOMINUS MEUS MORTUUS EST.

1791

VOYAGE EN ITALIE ou CONSIDERATION SUR L'ITALIE
M. Duclos

VOYAGE

EN ITALIE,

ou

CONSIDÉRATIONS

SUR L'ITALIE;

Par feu M. Duclos, *Historiographe de France, Secrétaire perpétuel de l'Académie Française, etc.*

A PARIS,

Chez Buisson, Libraire, rue Hautefeuille, nº. 20.

1791.

m'ont fait souvent plaisir, que les grands opéras m'ont, à quelques morceaux près, excédé d'ennui; et qu'à tout prendre, l'ensemble des nôtres est fort au-dessus de ceux d'Italie. Leurs autres spectacles ne méritent pas qu'on en parle.

Nous prîmes notre route par la Scala, Stagio, Sienne, Sanquirino, Radicofani, dernière place de la Toscane; Aquapendente, première de l'état du Pape; Montefiascone, Viterbe, Ronciglione, Monterosi, la Storta, et arrivâmes à Rome le 4 janvier 1767, vers trois heures après-midi. Je conseille à tout voyageur de ne s'arrêter, sur-tout pour coucher, nulle part, hors dans les villes qui en méritent le nom. Tout est ailleurs d'une mal-propreté dégoûtante. On ne pourroit, par exemple, se figurer un bouge tel que l'auberge de Stagio, qui voudroit pourtant avoir un air de ville : on prend là une idée des auberges de la route de Rome à Naples. On est encore plus frappé du contraste quand on a voyagé en Angleterre, où j'ai trouvé dans des auberges de village une

propreté qu'on ne verroit pas toujours dans les hôtels garnis de Paris.

Le vin est bon dans toute la Toscane, et dans plusieurs endroits tient plus ou moins du muscat. Le *muscatello* de Montefiascone est célèbre, et les aubergistes écrivent volontiers sur leur enseigne le triple mot, *est*, *est*, *est*, pour attester la bonté de leur vin en rappellant la mémoire du prélat allemand Jean de Fueris, qui en but tant qu'il en mourut. Tous les voyageurs en ont parlé.

Ce qui est plus intéressant que la mort de Jean de Fueris, c'est la culture de la Toscane, qui m'a paru bien cultivée par-tout où elle est cultivable; car, n'en déplaise aux enthousiastes, cette délicieuse Italie offre, dans une grande étendue de pays, l'image de la nature bouleversée par les tremblemens de terre et les volcans. Ceux qui n'y ont pas voyagé concevront aisément que l'Apennin, qui la partage dans toute sa longueur, depuis les Alpes jusqu'aux extrémités du royaume de Naples, doit couvrir de roches entassées un espace pro-

1807

I VIRTUOSI AMBULANTI
Valentino Fioravanti

I VIRTUOSI AMBULANTI,

DRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI.

LES VIRTUOSES AMBULANS,

OPÉRA BOUFFON EN DEUX ACTES;

Représenté la première fois, à Paris, sur le Théâtre de l'Impératrice, le 26 Septembre 1807.

Prix : 50 sous.

A PARIS,
AU THÉATRE DE L'IMPÉRATRICE.

AN 1807.

PERSONNAGES.		*ACTEURS.*
BELLEROSE.	*Virtuoses.*	M. BARILLI.
FLORIDOR.		M. BIANCHI.
BOCCHINDOR.		M. TARULLI.
RIGIDAURE.		Mad^e. SEVESTI.
ROSALINDE.		Mad^e. CANAVASSI - GARNIER.
LAURETTE.		Mad^e. BARILLI.
GERVAIS, Voyageur.		M. CARMANINI.
HUBERT, Dragon.		M. ZARDI.
JEANNETTE, Hôtesse.		Mad^e. CAPRA.
Le Bailli.		M. LUPI.
Des Soldats.		
Chœur de Virtuoses.		

La scène est aux environs de Montefiascone et à Montefiascone même.

La Musique est del signor maestro FIORAVANTI.

1847

GEOGRAPHIE ILLUSTRE'E
Hippolyte Baron Chauchard – A. Munz

GÉOGRAPHIE

ILLUSTRÉE

22 CARTES GRAVÉES SUR ACIER

ET 300 GRAVURES SUR BOIS

A L'USAGE

DES ÉTABLISSEMENTS D'INSTRUCTION ET DES GENS DU MONDE

AVEC UN APERÇU

De l'Histoire Politique et Littéraire des principales Nations

PAR

H. CHAUCHARD ET A. MÜNTZ

PARIS
GARNIER FRÈRES, LIBRAIRES
[illegible], 10, [illegible]

1847

Produits naturels.

L'Italie abonde en produits de toutes sortes. La végétation y est riche et variée. On y cultive surtout le froment et le blé de Turquie ou maïs; dans les contrées humides du midi le riz vient en abondance. C'est avec la farine de froment que l'on prépare le *macaroni*, dont les Italiens font leur nourriture favorite, principalement dans le midi. La culture de la vigne est en général très-négligée; cependant le vin d'Italie est excellent. Les meilleures espèces en sont connues sous les noms de *Monte-Fiaschone*, *Aleatico*, *Monte-Pulciano* et *Lacryma-Christi*; rarement on les exporte. La culture de l'olivier fait une des principales richesses du pays; l'huile de Lucques et celle de Gènes sont très-renommées. Dans les contrées moins chaudes où la vigne et l'olivier ne réussissent pas bien, la terre produit en abondance des noix, des châtaignes et les autres fruits des régions tempérées de l'Europe. Les fruits du midi, tels qu'oranges, citrons, grenades, etc., que l'on désigne en Italie sous le nom général d'*agrumi*, ne mûris-

1857

Encyclopediana – Recoil d’anecdotes anciennes, modernes et contemporaines
Garnier Frères

ENCYCLOPÉDIANA

RECUEIL

D'ANECDOTES

ANCIENNES, MODERNES ET CONTEMPORAINES

TIRÉ

DE TOUS LES RECUEILS DE CE GENRE PUBLIÉS JUSQU'À CE JOUR
DE TOUS LES LIVRES RARES ET CURIEUX TOUCHANT LES MŒURS ET LES USAGES DES PEUPLES
OU LA VIE DES HOMMES ILLUSTRES
DES RELATIONS DE VOYAGES ET DES MÉMOIRES HISTORIQUES
DES OUVRAGES DES GRANDS ÉCRIVAINS, ETC.
DE MANUSCRITS INÉDITS

PENSÉES, MAXIMES, SENTENCES, ADAGES, PRÉCEPTES, JUGEMENTS, ETC.

ANECDOTES, TRAITS DE COURAGE, DE BONTÉ, D'ESPRIT, DE SOTTISE, DE NAÏVETÉ, ETC.
SAILLIES, REPARTIES, ÉPIGRAMMES, BONS MOTS, ETC.
TRAITS CARACTÉRISTIQUES, PORTRAITS, ETC.

NOUVELLE ÉDITION
ILLUSTRÉE DE 120 VIGNETTES

PARIS
GARNIER FRÈRES, LIBRAIRES-ÉDITEURS
6, RUE DES SAINTS-PÈRES, 6

barets où il y avait du bon vin : « Est, Est. » Arrivé à Montefiascone, notre Allemand ne manqua pas de s'y arrêter, en voyant sur une porte le signal Est, Est. Il goûta le vin du lieu, le trouva bon, en but tant qu'il en mourut. Son valet lui fit cette épitaphe, qu'on voit au haut de la montagne :

Propter nimium Est, Est,
Dominus meus mortuus est.

C'est depuis ce temps qu'on appelle vin d'Est le vin qui croît à Montefiascone.

∴ Un jeune homme, en bas blancs, attendait la fin d'un orage sous le grand guichet du Louvre. Un homme assez mal mis, portant une longue épée, passe en courant auprès de l'élégant petit-maître, l'éclabousse et le couvre de boue. Celui-ci témoigne de l'humeur : l'autre d'en rire. Le jeune homme aux bas blancs lui court sus, la canne levée. L'homme à longue épée s'arrête, comptant quelques pièces de monnaie. « Mon petit ami, dit-il à son adversaire en lui retenant le bras, prenez votre mal en patience, et cet argent. J'ai bien cinq sous pour payer le blanchissage de vos bas; mais je n'ai pas cent louis pour m'enfuir quand je vous aurai tué. » Et aussitôt il part comme un trait.

∴ Guillaume Hogarth a laissé une estampe qui représente, avec toute l'énergie possible, les différents tourments qu'on fait éprouver en Angleterre aux animaux. Un charretier fouettait un jour ses chevaux avec dureté; un homme qui passait dans la rue, et qui fut touché de pitié, dit au charretier : « Misérable, tu n'as donc jamais vu l'estampe de Guillaume Hogarth? »

∴ Le comte de Forcalquier, voulant faire entendre que les Anglais étaient chez eux des républicains fiers, durs et peu civilisés, s'avisa de dire devant mylord Montaigu : « L'Anglais, hors de son île, est fort estimable. — Il a du moins, reprend le lord, l'avantage de l'être quelque part. »

∴ Le pape Grégoire XIV avait coutume de dire que les nouveaux ministres